

# TRACCIA MISELIDO



Siamo tutti nati  
**per risplendere**

cit. Nelson Mandela

---

## TRACCIA 25°

Pubblicazione della  
Misericordia Lido di Camaiore

GRUPPO REDAZIONALE  
IDEA GRAFICA E  
FOTOCOMPOSIZIONE

Aldo Intaschi  
Claudia Barsanti  
Marco Gaspari  
Debora Banchieri  
Andrea Pedonese  
Valentina Cagnoni  
Marco Bettini  
Silvia Maggini

STAMPA  
maggio 2019  
tiratura n° 1.400 copie

REDAZIONE  
Misericordia Lido di Camaiore  
via del Secco, 81  
55041 Lido di Camaiore Lucca  
0584.619550-619111  
miselido@miselido.org  
www.miselido.org

---

---

Traccia MISELIDO

**Siamo tutti nati  
per risplendere**

---

cit. Nelson Mandela

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Rivolgo il mio saluto a tutti voi che fate parte delle Misericordie d'Italia e dei Gruppi Fratres e anche ai vostri familiari e alle persone assistite che hanno potuto unirsi al vostro pellegrinaggio. Saluto monsignor Franco Agostinelli vescovo di Prato e vostro correttore generale e il presidente Nazionale della vostra Confederazione il sig. Roberto Trucchi, ringraziandoli per le parole con cui hanno introdotto questo incontro.

Attivo il mio apprezzamento per le importanti opere che svolgete in favore del prossimo sofferente.

Le Misericordie, antica espressione del laicato cattolico e ben radicate nel territorio italiano, sono impegnate a testimoniare il Vangelo della carità tra i malati, gli anziani, i disabili, i minori, gli immigrati e i poveri.

Tutto il vostro servizio prende senso e forma da questa parola "misericordia" parola latina il cui significato etimologico è "miseris-cordare" = "dare il cuore ai miseri", quelli che hanno bisogno, quelli che soffrono. È quello che ha fatto Gesù:

ha spalancato il suo cuore alla miseria dell'uomo. Il Vangelo è ricco di episodi che presentano la misericordia di Gesù, la gratuità del suo amore per i sofferenti e i deboli. Dai racconti evangelici possiamo cogliere la vicinanza, la bontà, la tenerezza con cui Gesù accostava le persone sofferenti, le consolava e spesso le guariva.



Sull'esempio del nostro Maestro anche noi siamo chiamati a farci vicini, a condividere la condizione delle persone che incontriamo: bisogna che le nostre parole i nostri gesti i nostri atteggiamenti esprimano la solidarietà, la volontà di non rimanere estranei al dolore degli altri.

E questo con calore fraterno e senza cadere in alcuna forma di paternalismo!

Abbiamo a disposizione tante informazioni e statistiche sulle povertà e sulle tribolazioni: c'è il rischio di essere

spettatori informatissimi e disincarnati di queste realtà. Oppure di fare dei bei discorsi che si concludono con soluzioni verbali e un disimpegno rispetto ai problemi reali... troppe parole, troppe parole, ma non si fa niente e questo è un rischio! Non è il vostro caso, voi lavorate bene, lavorate bene!

Ma c'è il rischio! Quando io sento alcune conversazioni tra persone che conoscono le statistiche e dicono: "Che barbarità, Padre, che barbarità!"

"Ma cosa fai tu per questa barbarità?"

"Niente, parlo!"

Eh, questo non rimedia niente! Di parole ne abbiamo sentite tante! Quello che serve è l'operare, l'operato vostro, la testimonianza cristiana, andare dai sofferenti, avvicinarsi come Gesù ha fatto.

Imitiamo Gesù: egli va per le strade e non ha pianificato né i poveri, né i malati, né gli invalidi che incrocia lungo il cammino, ma con il primo che incontra si ferma diventando presenza che soccorre, segno della vicinanza di Dio che è bontà, provvidenza e amore.

**miseris-cordare**  
dare il cuore ai miseri

L'attività delle vostre associazioni si ispira alle sette opere di misericordia corporale che mi piace richiamare, perché farà bene sentirle un'altra volta: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti.

Vi incoraggio a portare avanti con gioia la vostra azione e a modellarla su quella di Cristo, lasciando che tutti i sofferenti possano incontrarvi e contare su di voi nel momento del bisogno.

Cari fratelli e sorelle grazie, grazie di nuovo a tutti voi per quello che fate. Grazie.

Che le Misericordie e i Gruppi Fratres continuino ad essere luoghi di accoglienza e di gratuità nel segno dell'autentico amore misericordioso per ogni persona.

Il Signore vi benedica e la Madonna vi protegga.

Grazie.

E per favore non dimenticatevi di pregare per me, che anch'io ne ho bisogno.

Papa Francesco

*Incontro Papa Francesco con le Misericordie 14 giugno 2014*

## “In principio è l'amore”

*Meditazione dell'allora Mons. Mansueto Bianchi, ai confratelli di Misericordia intervenuti all'incontro nazionale "L'impegno delle Misericordie nella Chiesa e nella Società alla luce dell'Enciclica di Benedetto XVI", Lucca, 24 giugno 2006.*

Nella 1ª enciclica ogni Papa dice la gravitazione del cuore, ciò che più lo appassiona, gli urge la vita ed il ministero. La 1ª enciclica è la stella polare, il sogno del suo pontificato, oltretutto la sua strada di cristiano e di discepolo.

Questa è un'enciclica più orientativa ed ispirativa che progettuale o programmatica: per il suo stesso argomento non tocca una dimensione o un settore della vita di Cristo, ma la sorgività di tutto l'evento cristiano: Dio/Trinità, Dio come fontalità dell'amore. Essa segna dunque l'orizzonte, la stella che chiama ed orienta il cammino, non ancora le tappe o lo snodarsi della strada.



Vorrei scorrere l'enciclica con i vostri occhi, vorrei usarla come alfabeto per decifrare la vostra vita e la vostra scelta di confratelli della Misericordia, vorrei attraverso di essa scoprire il “cielo” che c'è dentro di voi e dentro i gesti e le azioni apparentemente grigie che ogni giorno compite. Vorrei che insieme scopriissimo quanto “cielo” passa tra le vostre mani.

Scriva il Papa nelle prime righe dell'Enciclica “all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona”. Ecco all'inizio di tutto c'è l'incontro, c'è l'amore: in principio è l'amore.

Se all'inizio c'è l'incontro, c'è l'amore, ciò significa che nessun uomo è mai solo, nessuna vita come che sia è mai veramente desolata, perché sempre, comunque e dovunque tu sia c'è la presenza, c'è l'accompagnamento, c'è l'abbraccio di un Dio che ti ama. Quanto più una vita è sola, quanto più una persona è derelitta, tanto più essa, o col gemito della preghiera o col grido della rivolta, o col silenzio cupo della disperazione, cerca e chiama l'incontro, cerca e chiama l'abbraccio.

Fratelli della Misericordia: voi siete l'abbraccio di Dio alla vita che geme.

In principio è l'amore: voi siete l'amore, il volto dell'amore, che si fa intensamente compagno di strada quanto più il cammino diventa faticoso ed aspro per la gente.

In principio è l'amore: fratelli della Misericordia, voi siete la memoria di questa verità, amica ed umanizzante, all'orecchio frastornato ed al cuore dissipato di una città, di una società che sembra volgere le spalle.

Questa affermazione fontale dell'enciclica: in principio è l'incontro, in principio è l'amore, trova una ripresa al paragrafo 2 “L'amore di Dio per noi è questione fondamentale per la vita e pone domande decisive su chi è Dio e chi siamo noi”. Allora se il nostro essere uomini si chiarifica e si illumina nell'incontro con l'amore di Dio, ciò significa che non si è mai tanto uomini come quando si ama. Occorre ridire questa verità, forte e chiara, in un tempo come il nostro, in cui sembra essere al crepuscolo. Occorre che la confraternita di Misericordia dica con chiarezza e con fermezza alla gente di Lucca, alle istituzioni, ai partiti, alle amministrazioni che una cosa è il progresso, un'altra cosa la civiltà; una cosa la prosperità, un'altra cosa l'umanità. Se si consuma di più, se si produce di più, se c'è più tecnologia, più informazione, non è detto che si sia più civili, più umani. La nostra cultura, i nostri ambienti, spingono a pensare che essere uomini vuol dire possedere, potere, piacere, apparire, vincere. Voi dovete ricordarci che l'unico termometro dell'essere uomini, dell'essere civiltà è l'amore, è il servire e l'amare. Questo siete voi, questo è la Misericordia dentro la città. E lasciatemi dire ancora di più: se è vero che il nostro essere uomini si chiarifica e si illumina nell'incontro con l'amore di Dio, allora non solo è vero che tanto più si è uomini quanto più si ama, ma ancora di più è vero che l'essere cristiani rappresenta oggettivamente la più ampia, sicura, completa possibilità di realizzazione della nostra umanità, di essere uomini. Non è vero che l'essere cristiano si innesta sull'essere uomo, è vero che la possibilità di essere uomo fiorisce e si realizza dentro lo spazio dell'essere cristiano. Il cristiano non aggiunge

qualcosa all'umanesimo, ma lo costituisce, lo giustifica, lo difende fino al prezzo di sangue: molte delle battaglie che oggi la Comunità cristiana combatte, spesso da sola e nel giudizio sufficiente ed arrogante della cultura dominante e del “politicamente corretto”, sono proprio battaglie per la difesa di questa dignità umana, riconosciuta, incontrata, amata nella persona di Gesù Cristo e nel dono del Suo vangelo. Dio non ci ha fatto prima uomini e poi cristiani, come il 2° volume di un'unica opera, ci ha pensati, voluti, realizzati in Cristo Gesù, ci ha fatti a immagine di Lui, perciò figli; in Lui ancora ci vuole, ci salva, ci ama. L'essere uomo è oggettivamente interno all'essere cristiano. Questo non significa che solo i cristiani possono essere veramente uomini, ma che nessuno può arrivare a realizzare gradi elementari o le vette supreme della dignità umana se non in forza del suo oggettivo radicamento in Gesù Cristo, della sua oggettiva appartenenza a Gesù Cristo, anche se non lo sa, anche se per incolpevole ignoranza non lo vuole.

Confratelli della Misericordia, vi dico questo non per fare integralismo religioso o cristianizzazione forzata. Vi dico questo perché non sentiate la vostra identità cristiana e la vostra appartenenza ecclesiale come qualcosa da tenere nascosta, o da dire sottovoce, altrimenti potreste sembrare persone di parte, persone schierate per una fazione, perciò negate all'apertura, alla laicità, ad una presenza e ad un servizio senza esclusione e pregiudizi. E' vero esattamente il contrario! Gesù Cristo non è una parte, Gesù Cristo è l'universalità proprio perché è la radice, la possibilità, il fondamento dell'essere uomo. La parzialità, la chiusura, il confessionalismo, l'integralismo nascono fuori di Lui e contro di Lui, non in Lui. Un cristiano si porta dentro la capacità e la forza di essere aperto a tutti, accogliente, capace di amore e di servizio, capace di un rispetto senza misura verso idee, religioni e sistemi di vita e di valori diversi dai suoi, da far impallidire e balbettare ogni posizione agnostica, atea e laicista. Insisto su questo perché vorrei che cessassero certe timidezze sul radicamento cristiano della vostre Associazioni, certi impacci e metaforici rossori, quando

si tratta di vivere e dichiarare la propria appartenenza ecclesiale. Mi si dice che certe Misericordie hanno cancellato il nome di Dio dai propri statuti per non apparire confessionali o di parte. Torno a dirvelo: Gesù Cristo, la Chiesa non sono la vostra gabbia, sono le vostre ali!

Il Papa, nella prima parte dell'Enciclica, analizza lungamente due componenti dell'amore che sono presenti in Dio e nell'uomo: l'amore è al contempo eros ed agape, esso è dono, è offerta di sé, ma è insieme anche slancio, entusiasmo, passione. Vorrei che non dimenticaste, che non metteste tra parentesi questa componente "forte" del vostro ruolo e del vostro servizio: la passione!

**Io credo che dentro di voi, dentro quello che fate, dentro la vostra organizzazione debba esserci passione: la passione per ciò che si fa, perciò che si è. Questa passione è un valore aggiunto, anzi è un valore generativo. Il volontariato nasce dalla passione, dallo slancio verso il bisogno e la sofferenza. Questa passione dovete averla nel cuore, ma anche nelle mani e nelle parole. Essa diventa calore umano nei rapporti, diventa forza di persuasione nella parole, diventa compassione verso chi soffre, diventa ciò che fa della vostra organizzazione non una struttura o una istituzione, ma una casa, la casa del "noi".**

E' proprio la passione che deve aiutarvi, spingervi a non contentarvi della "prestazione" ma a cercare l'incontro con le persone, cioè il "cuore a cuore". La prestazione cura il pezzo anatomico, l'arto ferito o malato, l'incontro cura la radice, guarisce la persona, sana la vita.

Voi lo sapete che le ferite più difficili, che fanno più male, sono quelle del cuore, sono le ferite della vita: la solitudine, la delusione, la mancanza di senso, il non essere amati, l'incapacità di amare, il senso di inutilità. La sofferenza fisica, la malattia, rappresentano sempre un'emergenza della vita e perciò una porta aperta per entrare dentro la vita, per raggiungere il cuore delle persone, per curare il cuore ferito, per "accendere il cuore" spento o raggelato. Non perdetevi lo slancio, non estinguete la passione!

Scrivo il Papa al paragrafo 5 "Oggi non di rado si

rimprovera al cristianesimo del passato di essere stato avversario della corporeità; di fatto tendenze in questo senso ci sono state sempre. Ma il modo di esaltare il corpo cui oggi assistiamo è ingannevole... L'apparente esaltazione del corpo può ben presto convertirsi in odio verso la corporeità"

Voi, fratelli della Misericordia, siete i "servi della corporeità, i servi del corpo". Voi infatti soccorrete il corpo ferito, vi chinate sul corpo ammalato, In certo senso affermate un valore che sembra andare contro i criteri ed i gusti dominanti, che vogliono il corpo sempre bello, giovane, seducente, un corpo da vetrina. Con questo gesto voi affermate che la vera dignità del corpo non è nella sua prestanza e nella sua perfezione formale, non è nel successo o nella ammirazione, ma è nell'essere espressione di una persona, manifestazione di una vita; la dignità del corpo è nell'essere anch'esso immagine della gloria e della bellezza di Dio, da Lui amato e redento.

Per questo voi sapere amare un corpo, lo sapete soccorrere e servire, anche quando secondi i criteri umani non ha più gloria né bellezza. Nel corpo umiliato voi riconoscete, amate e servite la dignità della vita, la dignità umana che tale rimane in ogni momento ed in ogni stato: nel corpo umiliato voi riconoscete e servite la gloria della Croce!

L'altro volto dell'amore è l'agape. Scrive il Papa "questa parola esprime l'esperienza dell'amore che diventa veramente scoperta dell'altro, superando il carattere egoistico prima chiaramente dominante. Adesso l'amore diventa cura dell'altro e per l'altro, Non cerca più se stesso... diventa rinuncia, è pronto al sacrificio" (par. n. 6) L'agape è amore oblativo, l'amore che si dona, che cerca l'altra persona non per ottenere qualcosa ma per offrire qualcosa. L'agape è l'amore capace di "reggere", di fare i conti anche con la fatica, con la delusione, con il fatto che non sempre le persone meritano di essere amate. L'agape è l'amore non domato, non spento dalla sofferenza, anzi esaltato e promosso proprio da quel sacrificio che spesso si intreccia all'amore. L'agape è quando tu pensi che l'amare ed il servire sia già una ricompensa sufficiente

a se stessa e non ti attendi niente in cambio, neppure la riconoscenza o almeno il riconoscimento.

L'amore come agape è quando davanti a te fa titolo non il merito della persona, ma la sua necessità, il suo bisogno. Per cui dedichi tempo, energie, risorse, dedichi te stesso anche a chi non se lo merita, proprio perché in questo si rivela ancora più bisognoso: nella necessità di essere amato. L'agape è l'amore tipico di Dio verso di noi, verso l'uomo peccatore, perciò incapace ed indegno di ricevere l'amore. L'agape è la gratuità e la 'immotivatezza' dell'amore: l'agape è lo "stile" con cui ama Dio. Bisogna che questo stile di Dio, fatto di gratuità e di immotivatezza, rimanga sempre dominante e riconoscibile non solo nel singolo gesto del Confratello, ma anche nell'organizzazione, nella struttura della Misericordia. State attenti a non diventare corpi pensanti, corpi troppo pesantemente strutturati, state attenti a non farvi prendere la mano dal criterio dell'efficienza e della "produttività" dimenticando che voi siete soprattutto un segno: segno della gratuità, segno della libertà, segno dell'amore che serve. State attenti a non diventare troppo azienda e poco "casa", a non perdere l'importanza del "noi", dell'incontro tra persone, della evidenza e riconoscibilità del dono a vantaggio della mera funzionalità e della materialità del servizio. Soprattutto (e ve lo dico con trepidazione) state attenti ai soldi, al ruolo che tendono ad assumere ed a svolgere nelle vostre Associazioni, perché il denaro bussa alla porta con l'aria dimessa del servo, ma ha una irresistibile vocazione a diventare padrone! Non vi lasciate aziendalizzare, non diventate impresa sia pure sociale. E' chiaro però che la linea di resistenza a questo passa anzitutto nella vostra mente e nel vostro cuore.

Per giungere a questa pienezza e purezza dell'amare e del servire occorre che si compia un esodo dentro di noi o, come scrive il Papa, "un cammino progressivo di uscita da se stessi per andare incontro all'altro". Bisogna che le necessità, le sofferenze od anche semplicemente le attese della gente che non conta, diventino sempre più importanti per noi, per le nostre associazioni e confraternite.

Le voci lievi, spesso sovrastate, dei deboli devono diventare un boato potente dentro di noi, avere una risonanza da scomodarci e da inquietarci, da farci uscire, come persone e come associazioni, incontro a loro. Voi siete come il Signore che va spigolando nel campo dell'umanità, siete come Lui che forma il Suo pane raccogliendo quelle briciole di umanità che cadono dalla tavola imbandita della nostra opulenta e dissipata civiltà.

Il Papa apre la seconda parte dell'Enciclica, al numero 19, citando S.Agostino "se vedi la carità, vedi la Trinità". Mi preme di cogliere questa citazione per dirvi una cosa semplicissima ma importantissima: la carità è di più!

La carità è di più della solidarietà, è più che la giustizia, è più che il funzionamento e l'efficienza, la carità è più che la professionalità.

Vi dico questo perché non vorrei che associazioni come la vostra, anche a livello di parole, scambiassero la solidarietà con la carità, si lasciassero espropriare di questo termine così profondamente evangelico per una parola molto più riduttiva e povera. La solidarietà risponde alla giustizia, la carità risponde all'amore. La solidarietà ha patria culturale nei dinamismi sociali, la carità nel vangelo. Parafrasando S.Agostino si potrebbe dire: se vedi la solidarietà vedi la giustizia, vedi la società; ma se vedi la carità vedi l'amore, vedi la Trinità.

Proprio perché "la carità è di più" e voi siete una forma organizzata di carità, vorrei chiedervi di mantenere desto nelle nostre comunità, nelle nostre parrocchie, il richiamo alla carità. Con la vostra presenza, la vostra azione, la vostra parola voi dovete parlare all'orecchio ed al cuore della parrocchia, proprio per ricordarle che "in principio è l'amore" e che esso, l'amore, è la vita della Chiesa e non altro. Cercate perciò l'inserimento, il contatto con la comunità cristiana, non allentate i legami, siate partecipi della sua vita perché la Parrocchia è ricca di voi e voi di lei. Avviandomi a concludere vorrei toccare uno dei punti più alti e più belli dell'Enciclica, quando il Papa parla dell'unità dell'amore. Egli scrive semplicemente così "Amore di Dio e amore del prossimo sono inseparabili, sono un unico comandamento" (par. n. 18)

L'amore è uno, non c'è un amare l'uomo che non sia, almeno implicitamente, un amare Dio di cui l'uomo è la più perfetta immagine, ma non c'è neppure un amare Dio che non diventi necessariamente un amare l'uomo.

Vorrei trame alcune conseguenze che toccano da vicino la vostra vita ed il vostro servizio.

Ogni gesto di amore che noi compiamo, ogni servizio che voi operate, se riuscite a mettervi dentro anche un solo briciolo di amore, anche un solo desiderio di amore, è un riflesso di Dio dentro le pieghe e le piaghe della vita. Ogni volta che vi chinate su una sofferenza o su un bisogno, anche con un solo briciolo di carità, voi siete il volto di Dio, siete le mani ed il cuore di Dio, buon Samaritano dell'uomo ferito e solo.

Ma in quello stesso gesto che voi compite sul fratello, in quel vostro chinarvi sopra qualcuno, è Dio stesso che si china sopra di voi, che vi raccoglie, vi soccorre, vi sana e vi salva. Nel gesto con cui voi anche solo poveramente amate, in quello stesso gesto, voi siete amati senza misura. Nel gesto con cui soccorrete siete soccorsi, nel gesto con cui curate gli altri Dio sana il vostro cuore, nel momento in cui amate siete incommensurabilmente amati. Gli operatori di Misericordia ricevono a loro volta misericordia. Scrive il Papa "l'amore moltiplica l'amore".

Ancora una conseguenza del fatto che l'amore è uno, consiste nell'accorgerci che non c'è amore vero al Signore che non divenga necessariamente amore all'uomo, apertura alla vita, disponibilità al servizio. Dice il Papa "se nella mia vita tralascio completamente la tensione per l'altro, volendo essere solamente 'pio' e compiere i miei 'doveri religiosi' allora si inaridisce anche il rapporto con Dio... Solo la mia disponibilità ad andare incontro al prossimo a mostrargli amore, mi rende sensibile anche di fronte a Dio. Solo il servizio al prossimo apre i miei occhi su quello che Dio fa per me e su come Egli mi ama". (par. n. 18)

Se tante volte la proposta della Misericordia, o più generalmente del servizio, trova così poca accoglienza e corrispondenza nelle nostre parrocchie e comunità, è perché in realtà non amiamo il Signore e non crediamo

abbastanza in Lui: siamo capaci tristemente di amare solo noi stessi. Povertà di servizio ai fratelli è povertà di fede e di amore a Gesù Cristo: è l'evanescenza di Dio dal cuore dell'uomo!

Ma ancora una conseguenza vorrei sottolineare a partire dall'affermazione che l'amore è uno, prima di concludere. Non si può veramente amare l'uomo senza simultaneamente immergerci nell'amore di Dio per noi, per l'uomo, così come in Cristo si è rivelato e ci è stato donato. E' quanto il Papa scrive nel paragrafo 18 dell'Enciclica. In altri termini solo Dio sa amarci e può veramente ed adeguatamente amarci. Il nostro volerci bene dobbiamo impararlo e riceverlo da Lui. Diversamente, lasciati a noi stessi, siamo capaci solo di amare chi ci ama, di servire chi se lo merita, di considerare prossimo solo chi mi corrisponde, chi mi appartiene, chi mi assomiglia. Siamo capaci forse di rapporti corretti, non offensivi, ma anche indifferenti ed asettici. In Gesù Cristo impariamo che l'amore è sempre il primo a muoversi per andare incontro, che non guarda il merito ma il bisogno, che sa perdonare non fino a 7 volte ma fino a 70 volte 7, che considera un guadagno il potersi spendere e donare, che ama i nemici e così disarmare l'odio. Al di fuori di questo immergerci nell'amore di Dio amando i fratelli, il nostro amore al prossimo rimane effimero, giocato dalle circostanze, condizionato dalle stanchezze e dalle delusioni, orientato all'autogratificazione, legato al "me la sento", alla voglia, al momento, alla stizza del "perché io sì e lui no".

E' da questo contatto forte con l'amore di Dio e con il vangelo di Gesù che impariamo come l'amore non è amore se non è gratuito, fedele, affidabile, aperto al sacrificio fino anche al dono della vita. L'amore non è amore se non è come Dio! Per questo io credo che i Confratelli della Misericordia, che non portano solo solidarietà, ma carità e perciò tentano di amare e servire gli altri come Dio ama e serve noi, dovrebbero con i gesti e le parole fare un grande dono alla gente: regalare i motivi che li spingono a fare questo, ad agire così! Mentre con le mani e gli strumenti tecnici soccorrete le necessità fisiche e sociali, con le parole e la testimonianza dovete regalare

le motivazioni che vi determinano ad essere confratelli della Misericordia. Vi accorgerete che quelle motivazioni curano la vita perché riscaldano il cuore e danno fiato alla speranza. Si deve capire che l'amore che voi portate è quello del vangelo e non quello dell'ONU, si deve capire che, arrivati alla sera, voi vi misurate e fare l'esame di coscienza sul crocifisso e non sul galateo. Per questo vi dico: quando fate il vostro lavoro non vi dimenticate di regalare alla gente i motivi del "chi ve lo fa fare", perché allora non curate solo le ferite, curate la vita.

Occorre che sia chiaro che questo regalare i motivi, questo regalare il radicamento cristiano, non è così fondamentalismo né proselitismo, questo è testimonianza nel rispetto più profondo dell'autentica laicità.

Vorrei che non dimenticassimo un gesto di Gesù, un gesto così vicino a tanto nostro agire come Misericordia, a tanti nostri interventi sul disagio sociale e personale: si tratta della moltiplicazione dei pani per la folla affamata. Ricordate il gesto che gli evangelisti ci narrano? Gesù "prese i pani ed alzò gli occhi al cielo"; Gesù mette insieme il pane ed il cielo, la risposta alla fame del corpo ed all'attesa dell'anima, dona il pane e dona Dio nel pane. Anche voi, confratelli della Misericordia, non potete donare solo il pane, ma con il pane dovrete donare il cielo perché, noi cristiani lo sappiamo e lo dobbiamo fare capire: il cielo è il cuore del pane ed il pane è il volto del cielo! Non possiamo separare il cuore dal volto ed il cielo dal pane. Siamo così giunti alla conclusione di questo breve itinerario attraverso la 1^ Enciclica di Benedetto XVI° "Deus caritas est", che ho cercato di leggere con gli occhi ed il cuore di un confratello della Misericordia. La preghiera e l'augurio con cui concludo è che mentre voi fate la carità, la carità faccia voi.





## Misericordie come Case del Noi. Veri spazi comuni...

La nascita e lo sviluppo delle città grandi e piccole ha portato con sé il potenziamento delle relazioni sociali. Lo sviluppo delle relazioni, la crescita dei servizi pubblici hanno determinato la necessità di maggiore partecipazione all'organizzazione e all'esistenza stessa della città e delle attività di interesse collettivo. Tale partecipazione era regolamentata all'interno degli SPAZI PUBBLICI. Infatti la convivenza, la riproduzione dei rapporti sociali nella comunità - generando inevitabili differenziazioni sociali - necessitava di uno spazio pubblico atto alla regolamentazione dei diritti e delle necessità. Dalla convivenza delle persone nascono i processi di socializzazione e l'affermarsi della cittadinanza regolato e garantito dalla funzione pubblica.

Lo Spazio Pubblico era inizialmente garante della convivenza, dell'affermazione dei diritti e della Formazione della Coscienza Collettiva. Come ben descritto in vari approfondimenti fatti da molti docenti nel corso degli ultimi decenni lo spazio pubblico ha perso il suo ruolo fondamentale. La moltiplicazione delle occasioni in relazione alle modifiche degli stili di vita, l'avvento di internet e l'esplosione dei social, ha determinato nelle nuove generazioni la scelta e la ricerca di quelli che sono stati chiamati i luoghi "della non-socializzazione". Questi spazi per "fare insieme diverse

attività" si sono progressivamente sostituiti alla partecipazione negli spazi pubblici. Le rigide regole di partecipazione alla vita dello spazio pubblico lo ha reso inadeguato e poco attraente.

Il progressivo impoverimento della partecipazione ha contribuito ad incentivare l'individualismo, la chiusura nel privato molto spesso sempre più coincidente con alcuni metri quadri di una stanza e un "telefonino". Il privato si contrappone in tal modo al pubblico mettendo in crisi le tipiche regole di una Società.

L'exasperazione dell'individualismo determina una crisi del confronto sociale, l'individuo "esibisce" solo modalità comuni perché non confrontandosi non esalta le differenze personali, o i propri contributi di riflessione. Evita la formazione di una opinione. L'opinione nasce infatti solo dal confronto e da pensieri anche divergenti e comunque sempre dal rapporto dialogico tra le parti.

Un esempio delle conseguenze prodotte dal fenomeno imperante dell'isolamento sociale è proprio quello fornito dalla reazione del cittadino al fenomenomassicciodell'immigrazione. Dove manca il confronto, predomina la povertà di occasioni di dialogo e conseguentemente si diffonde l'insicurezza e la paura così come il sentimento di "espulsione" della diversità. Ovviamente quindi uno

spazio pubblico de-socializzato, de-funzionalizzato non è attraente e spinge al privato.

Il disagio prodotto dagli effetti dell'individualismo sono evidenti e principalmente caratterizzati da un aumento delle marginalità delle nuove povertà e una crescita esponenziale della crisi dei servizi istituzionali dedicati alla tutela del cittadino, incapaci di far fronte con strumenti adeguati alle nuove criticità dilaganti.

La possibile soluzione è offerta dalla proposta di uno strumento intermedio, lo "spazio comune". Si tratta di uno spazio non occasionale ma non obbligatorio dove si proponga e si incentivi la piena espressione dell'individualità contro l'individualismo. Lo spazio comune propone la realizzazione della partecipazione a beneficio di un gruppo finalizzato o ispirato ad un agire. Lo spazio comune sollecita la partecipazione rompendo l'isolamento del "pensiero unico".

Attraverso il "fare" all'interno dello spazio comune si ottiene il riconoscimento di un proprio ruolo a partire dalla capacità e dall'impegno, dalla propria disponibilità. Il soggetto trova all'interno dello spazio comune una collocazione sociale che è espressione di un lavoro comune per la qualità della propria vita e quella degli altri. Questo processo pone le basi per un agire da cittadino attivo, consapevole e riflessivo.

Lo spazio comune è lo spazio

fisico mentale ed emotivo nel quale si decide di uscire dall'isolamento facendosi carico di nuove "imprese" in campo sociale. Si tratta di "ambienti" caratterizzati dal reciproco coinvolgimento, partecipazione auto-organizzazione. Sono realtà centrate sul fare sul realizzare progetti che vedono nuove ed inedite modalità di interazione con le amministrazioni locali e con i servizi pubblici mettendo in gioco indispensabili risorse professionali coniugandole con la disponibilità del volontariato ad agire in una logica di auto-organizzazione.

L'arricchimento sociale e culturale è quindi frutto di un processo che può essere così sintetizzato:

il singolo parte come persona e nel processo costituisce un collettivo, assume cioè la necessaria rottura dell'individualismo per farsi società e di fatto politica, ritrovando motivazioni, soddisfazioni e arricchimento culturale e sociale che l'exasperazione della dimensione del privato gli negava.

Nel nostro Paese la ricchezza del Movimento delle Misericordie rappresenta uno degli esempi più funzionanti e significativi di "Spazi Comuni". In questo senso la nostra "Miselido" è sempre stata la casa di tutti i volontari, confratelli e consorelle, a partire dalla sua costituzione in via del Secco presso la ex Montecatini per passare alla mitica sede di via Trieste, dall'appartamento messo a disposizione dalla Sig.ra Tagliaferri agli spazi ricavati in alcuni ambienti messi a disposizione dal Comune nei locali dell'Arlecchino fino alla tanto desiderata attuale nuova sede sociale.

La sede sociale, la nostra casa è sempre stata, anche se con sfumature diverse, la casa di tutti coloro che volevano, spinti da tanta passione, fare qualcosa per gli altri. Sempre abbiamo avuto la convinzione che la nostra casa dovesse essere uno spazio di libertà aperto e con la nuova sede abbiamo subito dato corpo a questa idea trasformandola sempre di più in un centro di aggregazione naturale della nostra Comunità attivando servizi e spazi per tutte le fasce della popolazione: giovani, anziani, famiglie e bambini.

Questo nostro modello nel corso degli ultimi venti anni si è riprodotto sviluppando iniziative e progetti che hanno dato vita a "nuove case":

- case accoglienti per gli anziani delle nostre comunità ormai operativa in vari territori come Lido di Camaiore, Camaiore e Massarosa;
- oltre trenta case per accogliere le famiglie in difficoltà del nostro comune di cui 10 nel nostro Villaggio e venti sparse sul territorio oltre ad una Agenzia Casa per facilitare le persone meno abbienti nella ricerca di alloggi;
- aver contribuito a far nascere altre "case di misericordia" come quella delle Seimiglia nel nostro Comune e quelle più grandi nelle città di Alba, Piacenza e Genova e averne supportate altre nel momento del bisogno;
- aver sostenuto per 5 anni la rinascita di una casa della Misericordia in Mozambico dove abbiamo investito oltre 200 mila € per aiutare, in collaborazione con i Missionari e i Diocesani presenti sul posto, questi nostri fratelli più deboli attivando servizi educativi, sociali e sanitari;
- partecipare attivamente alla vita della nostre "case madri" cioè la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e la Federazione Toscana delle Misericordie affinché siano sempre più funzionali e proiettate al sostegno di chi è nel bisogno;
- attivarci per definire il progetto della nuova "casa del Noi" che porterà nuovi spazi per i volontari, lo sviluppo delle nostre attività a favore degli anziani, delle donne vittime di violenza e di chi vive il dramma della solitudine e povertà ... e finalmente l'apertura della Cappella da vivere come "angolo della bellezza" a testimonianza del nostro impegno di Misericordia nella Carità Cristiana.

Se tutto questo si è realizzato in parte e continuerà a realizzarsi, senza dubbio il merito va a tutti coloro che come volontari ed operatori sociali grazie alla loro passione e alla qualità della loro presenza, la loro disponibilità, la giusta pazienza abbinata alla necessaria voglia di comprendere gli altri ogni giorno fanno sì che la nostra importante sede sociale sia meno struttura di servizi e più CASA.

Che Dio ci guidi e ci assista con la sua infinita Misericordia.

Aldo Intaschi\_IL GOV





---

Traccia MISELIDO

**1**  
**La Casa**  
**del “Noi”**

---



1970\_Prima "Casa" nella ex Montecatini



1989\_Ospiti nella "Casa" sig.ra Tagliaferri



1987\_La "Casa del Noi" in costruzione



dal 1996\_La "Casa del Noi" fino ad oggi



1973\_Mitica "Casa" di via Trieste



1981\_Ospiti piano terra Arlecchino

La sede sociale	
TERRENO	2.500 mq
COSTRUITO	2.500 mc
FABBRICATO DI	250 mq x n. 3 piani
di cui	di cui
250 mq	CENTRO DIURNI ANZIANI
200 mq	SPAZIO VOLONTARI
100 mq	SALA CONFERENZE
200 mq	UFFICI E SERVIZI



## Il Villaggio della Solidarietà

terreno  
**2.000 mq**  
costruito  
**2.400 mc**  
fabbricato  
**800 mq**

n. **8** alloggi da **50** mq  
per emergenza abitativa  
n. **1** alloggio  
**agenzia casa**  
n. **1** alloggio  
**Fratres**  
n. **1** alloggio  
**SoleLuna**  
spazio lavanderia stineria  
spazio giochi bambini

## A tutti i nostri nonni

Il centro si rivolge ad anziani soli o con situazioni familiari particolari per i quali l'aiuto apportato dal servizio di assistenza domiciliare del Comune non è sufficiente. *Il progetto è stato realizzato grazie ad una proficua collaborazione tra Misericordia del Lido, Comune di Camaiore e Azienda U.S.L. 12 Versilia.*



L'iniziativa, in seguito all'approvazione del progetto nel 1995, ha ottenuto il parere favorevole della Provincia di Lucca ed ha ottenuto i finanziamenti regionali indispensabili per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature. *Il centro diurno per anziani sarà gestito dalla Confraternita di Misericordia di Lido, (in collaborazione con la Primavera Coop. Sociale)* con la quale il Comune ha già stipulato la relativa convenzione. La struttura, durante il primo anno di attività, potrà ospitare fino ad un massimo di dieci anziani dei quali tre non autosufficienti.



Tanto spazio per tutti

Legenda della piantina

- |                                       |                                 |
|---------------------------------------|---------------------------------|
| 1. Ingresso                           | 10. Bagno                       |
| 2. Disimpegno                         | 11. Archiviato                  |
| 3. Corridoio                          | 12. Ufficio                     |
| 4. Palestra                           | 13. Terrazza                    |
| 5. Sala soggiorno                     | 14. Anticamera                  |
| 6. Sala riposo<br>non autosufficienti | 15. Anticamera                  |
| 7. Sala mensa / gioco                 | 16. Bagno privati               |
| 8. Cucina                             | 17. Bagno donne                 |
| 9. Anticamera medico                  | 18. Bagno uomini e handicap     |
|                                       | 19. Bagno personale di servizio |

## I nostri tre comandamenti

1. *Personale qualificato* (addetti all'assistenza di base, infermieri professionali, terapisti della riabilitazione) sarà in grado di fornire un elevato sistema di assistenza e tutti gli interventi motori e riabilitativi volti al mantenimento ed al recupero dell'autonomia fisica.



2. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta allo sviluppo di *attività ricreative e di socializzazione* che potranno essere organizzate in modo da stimolare la partecipazione anche di un'utenza esterna, al fine di favorire una reale integrazione con il territorio.

3. La programmazione delle attività terrà comunque conto delle *reali esigenze, attitudini e possibilità di partecipazione dell'anziano* ospite del centro.



Le nostre  
Case per  
gli anziani

**don BRUNO SIMI**  
*Lido di Camaiore*  
**don AMEDEO CHICCA**  
*in collaborazione con MiseMassarosa*  
**CASCINALE MARIOTTI**  
*Camaiore*

Nuovo  
Centro  
Diurno  
per  
Anziani  
a Lido di  
Camaiore





## Il Parco della Fratellanza



**12.500 mq**

*di cui*

**7.500 mq parco  
attrezzato**

parco giochi e spazio verde

skate plaza

campo polivalente

volley-basket-calcetto

dirt line per BMX

spazio attrezzato

per compleanni e feste

campi solari

**5.000 mq parcheggio**

Traccia MISELIDO

**2**  
**Saluti e pensieri  
sul “Noi”**

## Siamo tutti nati per risplendere ...

“Siamo figli di Dio. Il nostro giocare in piccolo non serve al mondo ... siamo tutti nati per risplendere, come fanno i bambini. Siamo nati per rendere manifesta la gloria di Dio che è dentro di noi.” (Nelson Mandela, 1994)

Questa testimonianza è frutto di una vita messa in gioco per il bene comune di una nazione. Nasce in anni passati in isolamento e in una cella di massima sicurezza. Anni vissuti nella consapevolezza che l'essere figli di un solo Padre celeste ci motiva a servire ed amare ogni uomo/donna come nostro fratello. È la stessa consapevolezza che, nel lontano 1244 in Firenze, motivò semplici cittadini e credenti a fondare la Confraternita di Misericordia con la volontà di “onorare Dio con opere di misericordia verso il prossimo”. Nell'alveo di questa storia secolare, nel più vicino 1994, si è inserita la Confraternita di Misericordia di Lido di Camaiore, con la stessa motivazione di far risplendere, in opere di misericordia, il nostro essere figli di Dio e fratelli/sorelle fra di noi. In questi primi 25 anni molte iniziative sono fiorite intorno alla comprensione di operare come misericordia, frutto della consapevolezza che la misericordia, pur presentandosi al suo inizio quale sentimento di compassione e tenerezza per i miseri e le miserie umane, deve farsi opera, cioè deve tradursi in un agire che si fa concreto, operativo, stabile e affidabile. Deve necessariamente farsi istituzione e organismo. Questo ha comportato e comporta rischi. In questi anni più volte siamo stati richiamati ad evitarli, soprattutto a non perdere la motivazione religiosa che definisce l'identità propria della Confraternita di Misericordia. Il nostro risplendere deve venire dal cielo: è la luce di Cristo, il Suo volto, le Sue mani, il Suo cuore che passano attraverso le nostre mani! Ed è sempre Lui che ci attrae nascosto in ogni fratello/sorella che provocano il nostro agire (cf. Mt 25, 40). Siamo artigiani di ciò che è eterno: l'amore, la carità. Non filantropi o infermieri della storia, tanto meno dei pii cattolici che risolvono i problemi della autorità civili inadempienti, non una benemerita e onorevole Onlus (cf.

Benedetto XVI), ma confratelli e consorelle animati dalla volontà di vivere l'amore, fino al dono della propria vita, “come” Cristo ci chiede dandoci l'esempio (cf. Gv 13). È la via più sublime quella nella quale siamo chiamati a camminare e creare risposte a chi ci domanda amore: la via dell'agape, di un amore totalmente gratuito nella misura dell'amore di Dio (cf. 1 Cor 12, 13 – cap 13). Questo e solo questo ci fa splendenti! Se viene meno la gratuità dell'amore è la stessa identità di confratello/sorella di Misericordia a venire meno. Se si cancella la gratuità si diventa prigionieri di uno specchio nel quale ci si contempla e ci si autocelebra per quello che si è fatto o si sta facendo come il fariseo del vangelo di Luca (cf. 18, 9-14). Non si è più nella via più sublime, ma su quella della gratificazione e della vana gloria! Per non restare prigionieri dello specchio di Narciso e continuare ad essere artigiani di ciò che è eterno, mani che fanno passare lo splendore del cielo fra le loro dita, siamo chiamati ad essere gli occhi e il cuore di Dio per le nuove povertà e miserie del nostro tempo nel presente. Siamo quelli che vanno, quelli che inventano strade, che tracciano nuovi percorsi dove gli uomini/donne tessono relazioni come fratelli/sorelle, perché figli di un solo Padre, con la volontà di prendersi cura della vita e di guarirne le ferite. Fino ad oggi ci siamo occupati, primariamente, delle ferite del “corpo” fisico e sociale di malati, degli anziani, dell'ospitalità, della carenza di occupazione, ecc.

Ora dovremmo guardare alle ferite dello spirito, dell'anima. È sotto gli occhi di tutti la deriva comportamentale e culturale a livello individuale, sociale, politico e religioso. Una deriva che ha come scopo il volere “rubarci l'anima”, cioè privarci di valori e motivi etici che fondano la libertà di coscienza. Molti si fermano a maledire l'oscurità, la tenebra che avanza; altri, e fra questi vogliamo e dobbiamo esserci, accendono una fiaccola per rischiarare le tenebre. Sto parlando della necessità di praticare quelle che la sapienza della Chiesa ci indica quali opere di misericordia

spirituale. Ve le ricordo: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare con pazienza le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Praticarle ci aiuterà a guarire le ferite dell'anima. È solo un orizzonte che vi indico, un nuovo cammino, una via le cui tappe e la strada da seguire sono ancora da definire. Voglio pensare che, con il coraggio, la fantasia e la creatività che ci hanno accompagnato in questi 25 anni, ce la possiamo fare. Stimolati dalle parole del Vescovo Giuliano Agresti: “Bisogna ben pensare ... perché c'è in giro tanta gente che sembra non pensare mai. Dice che non può, dice che non sa, dice che non ha tempo, dice che ci vuole altro per pensare. E altri intanto pensano al mio posto... ci troviamo così in un'esistenza balorda, dovendo ringraziare quelli che hanno pensato per noi. Una persona che non pensa, un popolo che non pensa, fanno sì che qualcuno pensi per noi e succede quel che succede”. Dobbiamo preoccuparci ed occuparci “della formazione delle coscienze” (art. 2 dello Statuto), perché la coscienza di ognuno possa operare in piena libertà, sottratta al dominio del potere mondano, della pubblicità, dei mass-media e dell'opinione pubblica. Siamo figli di Dio, chiamati a far risplendere quella luce che sola può essere lampada che guida i nostri passi (cf. Gv 1,4 - 5,9) nell'edificare “la casa del noi” dove abita la vera, autentica fraternità e libertà.

don Angelantonio Sciarra  
correttore  
Misericordia Lido di Camaiore





## La MiseLido nella Comunità

**P**arlare dell'importanza della Misericordia di Lido di Camaiore per la nostra comunità è anche raccontare la Storia di questo Paese e di come sia cambiato nell'ultimo quarto di secolo, delle vicende che ha attraversato. Forse nel 1994 sarebbe stato difficile immaginare come sarebbe poi diventato cruciale l'apporto di ogni volontario per il bene comune: la crisi economica, i fenomeni legati alla migrazione, l'invecchiamento della popolazione italiana, sono solo alcuni dei fatti che caratterizzano il nostro tempo. La Misericordia di Lido di Camaiore è diventata strumento fondamentale per l'Amministrazione al fine di stringere la rete sociale del Comune di Camaiore, ultimo appiglio per tante persone che si sono trovate in difficoltà. E se oggi, rispetto ad altre realtà, riusciamo ancora ad arrivare a dare una mano a chi si trova senza lavoro, senza assistenza e senza futuro lo dobbiamo anche ai volontari, alla struttura organizzativa e a tutti quanti sostengono l'attività della Miselido. La preoccupazione di un politico deve essere, oltre a gestire la quotidianità, quella di allargare lo sguardo al futuro, a prevederlo se possibile e a disegnare soluzioni. E, lo dico con sincerità, sapere che un ente potrà contare sulla vitalità dimostrata in questi venticinque anni dalla Confraternita, rende questo sguardo meno fosco e incerto.

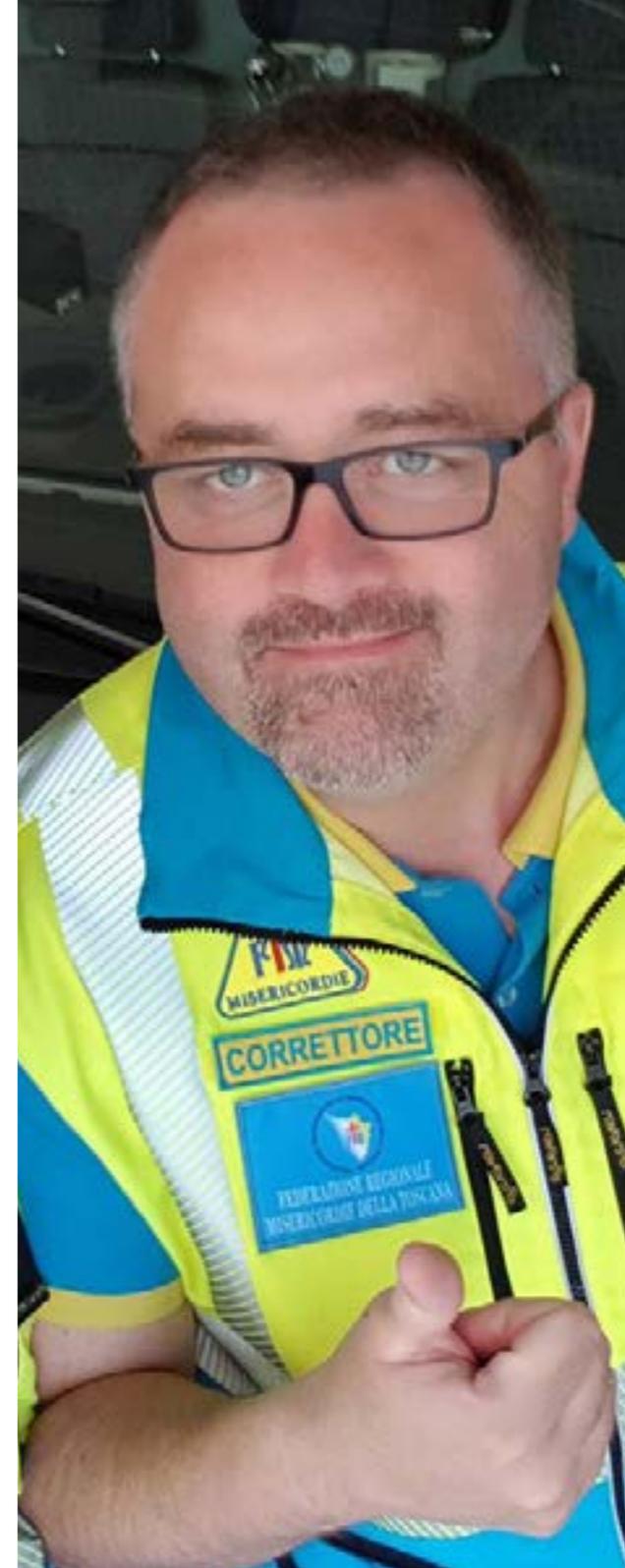
avv. Alessandro Del Dotto  
sindaco Comune di Camaiore

## Un faro che brilla

La Misericordia di Lido di Camaiore è un faro che brilla tra i tanti del nostro Movimento. Lo è diventata in questi 25 anni nei quali, grazie all'impegno, alla dedizione, ma soprattutto all'amore gratuito e smisurato di tanti, ha saputo ritagliarsi uno spazio fisico, sociale e cristiano nel proprio territorio ed è diventata punto di esempio e riferimento per tutte le associate.

La sede della "MiseLido" è davvero casa comune per tanti, per tutti. Fin da subito ho avuto modo di apprezzare lo stile genuino, semplice e diretto col quale i volontari e confratelli accolgono chiunque ne varchi la soglia. La scelta dell'accoglienza, del vivere con la porta aperta, fa di questa Misericordia un baluardo profetico in un mondo troppo chiuso, egoista, rigido e freddo nei confronti dell'altro, chiunque esso sia. Ma noi sappiamo bene che in ogni fratello e sorella che bussava incontriamo il volto e la storia di Cristo in persona, e questo non può e non deve trovarci indifferenti. Alla MiseLido questo lo si vive quotidianamente.

Questa Misericordia è altresì fortemente integrata



nel territorio in cui opera perché analizza e progetta le iniziative ed attività in base ai reali bisogni, con uno stile radicalmente cristiano, fatto di accoglienza, ascolto, disponibilità, fratellanza.

Per incarnare i valori che da sempre ci contraddistinguono, per poter essere davvero al servizio di tutti ed ognuno, è fondamentale aggrapparsi alla solida roccia di Cristo e del suo essere Uomo di Misericordia, che ci dice che "qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei miei figli, l'avrete fatta a me". (Mt. 25,40).

Auguro quindi ai cari amici e confratelli di Lido di Camaiore di continuare sul solco tracciato, facendosi guidare dalla fantasia dello Spirito Santo, spingendo il passo sempre un po' oltre per scommettere su ciò che di più bello e migliore si può ancora fare, certi che il vero potere che ci è dato è quello del Servizio e non quello dei servizi.

E che Iddio, per ancora tantissimi anni, ve ne renda merito.

Don Simone Imperiosi  
Correttore della  
Federazione Regionale delle  
Misericordie della Toscana

## MiseLido: un perno per la Comunità

Ho accolto con piacere l'invito a dare un mio contributo a questa pubblicazione in occasione dei festeggiamenti per i primi 25 anni di vita della Misericordia di Lido di Camaiore.

Una Misericordia "giovane" che ha imparato da subito a donare e testimoniare, come fanno le nostre Confraternite dal 1244, vicinanza alla popolazione con l'impegno quotidiano dei fratelli e delle sorelle che offrono il loro tempo e la loro dedizione; una vicinanza manifestata attraverso l'attenzione ai bisogni della comunità con risposte sempre nuove, diversificate e al passo con i tempi.

E i tempi hanno richiesto, e richiedono tutt'ora, cambiamenti veloci ed efficaci che vanno oltre le richieste del territorio e fanno spalancare le porte delle nostre associazioni a chiunque abbia bisogno di aiuto.

La "MiseLido" è così cresciuta nel tempo: sono aumentati i servizi e le attività rivolti ad anziani, disabili, richiedenti asilo e persone in emergenza abitativa; tutto

questo, sviluppato in sinergia e costante collaborazione con le istituzioni, le associazioni del territorio e gli enti, nazionale e regionale, delle Misericordie. Questo sviluppo ha reso la Misericordia di Lido un perno solido per la propria comunità. E sono sempre di più le persone che, attraverso l'attività



svolta presso la Misericordia, hanno scoperto la gratuità del dono di sé stessi e del loro tempo...hanno scoperto la bellezza di se stessi.

Un grande grazie dunque a tutti i fratelli e le sorelle della Misericordia di Lido che 25 anni fa hanno intrapreso questo percorso di misericordia, un grande grazie ai fratelli e le sorelle che si sono uniti nel corso di questo cammino e un grande grazie ai vari soci aderenti e ovviamente agli organismi dirigenziali per il grande lavoro svolto e l'invito a continuare in questo impegno con la passione di sempre. Ed infine mi sia consentito un gesto confidenziale, un

abbraccio, che idealmente voglio dare a questa Confraternita in cui le Misericordie della Toscana, che proprio quest'anno festeggiano invece 10 anni, hanno avuto ed hanno una compagna fedele, disponibile e pronta al confronto, talvolta anche duro, tramite i suoi fratelli e sorelle che non hanno mai fatto mancare la partecipazione ed il supporto ai rappresentanti regionali. Un saluto speciale voglio dedicarlo all'amico Leonardo Lapasin Zorzit, il cui esempio è sempre vivo in tutti noi, che negli anni della Sua presidenza a Lido di Camaiore offrì il Suo servizio e la Sua competenza anche alla Federazione regionale da me presieduta.

Auguro alla MiseLido ancora nuovi sguardi e nuove mani, aperti alla propria comunità e sempre in sinergia con il Movimento di cui è orgogliosamente parte. Che Iddio ne renda merito!

Alberto Corsinovi  
*presidente  
delle Misericordie  
della Toscana*

## Al servizio dei più deboli

Care Consorelle, cari Confratelli, la vostra Misericordia compie 25 anni, si tratta di un traguardo importante che porta con sé anche grandi risultati. In questi anni vi siete distinti per il vostro lavoro instancabile, per la vostra dedizione. Per certi versi la Misericordia di Lido di Camaiore è un vero e proprio esempio: è stata una delle prime ad aprire la propria attività a servizi innovativi con una grande attenzione alle nuove criticità.

Avete prestato grande attenzione a tutti quegli aspetti sociali che caratterizzano la nostra società cercando di dare risposte a nuovi bisogni e necessità, creando una rete di solidarietà fondamentale per ogni comunità. Avete affrontato con coraggio il problema dei migranti, senza tirarvi indietro, cercando soluzioni, donando sicurezza a donne e uomini che avevano lasciato la propria terra alla ricerca di un futuro. Tutto questo lo avete fatto senza perdere mai di vista i valori fondanti del nostro "Movimento", camminando sulla strada che ben otto secoli fa è stata tracciata dai nostri predecessori, mettendo di fronte a tutto la carità cristiana, ed i bisogni dei più deboli.

Per tutti questi obiettivi raggiunti un ringraziamento va ai vostri volontari veri e propri "Artigiani di Misericordia", per riprendere le parole di Papa Francesco, loro si impegnano instancabilmente ogni giorno per aiutare il prossimo, sono loro il vostro tesoro più importante. Ognuno dei vostri volontari ogni giorno fa un grande dono alla Confraternita: il proprio tempo ed, in cambio, riceve la gratitudine e il sorriso di chi aiutano, non esiste niente di più nobile di questo. L'augurio che faccio a voi in questa ricorrenza è di essere "contagiosi" di diffondere questo amore che donate ogni giorno a molte altre persone, moltiplicando i vostri volontari. La strada tracciata è quella giusta resta solo che continuare a seguirla.

Che Dio ve ne renda merito!

Roberto Trucchi  
*presidente Confederazione Nazionale  
Misericordie d'Italia*





## Un imprevisto. Bello

Pensando a che cosa significhi per un territorio come quello della nostra Diocesi, l'esperienza di volontariato e servizio animata in questi anni dalla Misericordia di Lido di Camaiore, penso che il modo migliore per descriverla sia definirla come "un imprevisto".

La MiseLido arriva così, come un imprevisto, in un tempo come quello attuale, dove pare aver (quasi) vinto l'individualismo e la tentazione al ripiegamento su se stessi.

Suona così, come un imprevisto, nel comune modo di pensare che presuppone l'interesse personale quale ragione delle azioni e delle scelte per la maggioranza.

Arriva come un imprevisto in una città e nelle sue dinamiche, programmate spesso solo per produrre efficienza ed assecondare profitto.

La descrivo come un imprevisto, perché, contrariamente a come vanno di solito le cose, la Misericordia di Lido di Camaiore, per come Caritas l'ha conosciuta, per i percorsi che ha condiviso con lei, promuove un tempo diverso e dà forma a un altro luogo nella città dove a contare sono prima di tutto le relazioni.

Quello che si incontra nella sede, tra le divise giallociano, osservando i ragazzi seduti al profumo dei lecci, vicini alle ambulanze, a due passi dal mare, è l'esperienza dello stare bene insieme, grazie alle relazioni e al fare qualcosa di gratuito, che non ha prezzo, che è regalato.

Più precisamente, stando lì, frequentando i volontari con le maniche arrotolate attorno ai fornelli di una cucina, a fianco di un anziano in ospedale, a condividere il tempo dei più fragili, dei vulnerabili, si ha la sensazione che il bene scaturisca non solo dal fare tutto questo, ma soprattutto dal farlo "insieme".

Credo che sia proprio questa dimensione di comunità rigenerata, riappacificata dall'amicizia e dalla collaborazione, a colpire così profondamente chi ha a che fare con la MiseLido.

Mettendosi al servizio degli altri con questo stile quotidiano, feriale, tenuto insieme dai dettagli dei sorrisi, dei gesti, delle parole semplici, si costruisce in maniera indefessa ed ostinata un modo diverso di essere comunità.

Si ricuce, punto dopo punto, lo strappo delle solitudini, delle invisibili ferite che abitano le città e nel ricucire si cura se stessi e gli altri.

Nel fare il piccolo con gioia, si costruisce il grande.

E questa sensazione di "imprevisto" resta intatta anche nel considerare l'esperienza del Lido accostandola a quelle di altre associazioni, di altre realtà, eppure egualmente belle e egualmente apprezzabili.

La MiseLido appare imprevista perché davvero in questi venticinque anni ha mantenuto intatta la disponibilità a cambiare, a non stare ferma, a individuare forme nuove per testimoniare prossimità.

Non si è lasciata spaventare dal cambiamento e dalla sfida della contemporaneità.

L'ha accolta e si è ripensata alla luce di questa.

Ha abitato con serenità la responsabilità di divenire soggetto co-creatore di innovazione sociale.

Credo che il miglior augurio che si possa formulare a una realtà così, è che rimanga se stessa.

Che continui ad aver voglia di rimanere giovane e coraggiosa, incosciente, curiosa come è stata nei suoi primi venticinque anni.

E il miglior augurio che si può fare ad una città, ad una comunità, è che continui ad essere capace di generare esperienze come questa, luoghi che non si possono definire perché sono costantemente in mutamento e prendono vita dalle persone che le abitano con passione, responsabilità ed allegria.

Cento di questi venticinque splendidi anni!

Donatella Turri  
direttore Caritas Diocesana di Lucca



---

Traccia MISELIDO

**3**  
**Storie del “Noi”  
di 4 confratelli**

---

## Gente comune di buona volontà

Quando Aldo mi ha telefonato per chiedermi di scrivere "qualcosa" da inserire nella pubblicazione che sarà preparata per festeggiare i 25 anni di vita della nostra Misericordia, mi è preso un certo sgomento...ero sconvolto a causa di una brutta notizia appena ricevuta, situazione per me non nuova: "Le cose brutte della vita" mi avevano già colpito in precedenza costringendomi ad abbandonare, "fisicamente" ma non con il cuore, la Misericordia.

Tuttavia, trascorsi alcuni giorni, la mia "memoria storica" ha cominciato di nuovo a funzionare: quale era la ragione per cui ero entrato a far parte della Misericordia? Qualcuno sostiene che esiste in molti di noi un innato spirito altruistico che a un certo punto ci fa sentire il bisogno di fare qualcosa per gli altri.

Ho avuto il primo contatto con la Misericordia nel 1973, anno dell'austerità: la domenica le auto non potevano viaggiare, così Ettore Maggi, l'allora Presidente della Misericordia, ancora Sezione di Camaiore, organizzò una "Pedalata" attraverso tutta la Versilia, alla quale partecipai.

Ma l'occasione di soddisfare il bisogno interiore si presentò nel 1976 quando fui invitato, ad una riunione nella sala parrocchiale del Secco: fummo accolti dai responsabili della Misericordia che con semplicità e chiarezza chiesero l'aiuto di tutti per rendere la Sezione del Lido autonoma e farla crescere.

Il fatto destò in me tanta curiosità: mi ero appena affacciato ad un mondo nuovo, a me completamente sconosciuto, così l'entusiasmo mi spinse a partecipare ad altre riunioni finché decisi di unirmi a loro.

Gli anni che seguirono furono molto laboriosi: alla Misericordia c'era una squadra di persone che, in maniera esemplare e con spirito di servizio, lavoravano insieme cercando di ottenere risultati importanti e riuscendo a gettare le fondamenta della stupenda costruzione di cui oggi usufruiamo.

Una delle persone che ho incontrato quando sono entrato a far parte del gruppo, è Aldo Intaschi. Lui stesso, in un suo scritto si definisce uno dei "protagonisti" e dice di non aver mai desiderato la carica di "leader".

Ebbene, è sempre stato disponibile in caso di necessità ai "rimpiazzati" e posso dire di considerarlo un autentico "leader" come persona capace di convincere e coinvolgere.

Mi piacerebbe che queste memorie storiche, non fossero disattese, soprattutto da parte di coloro che tale storia non hanno vissuto essendo approdati recentemente alla Misericordia.

Arnaldo Bartolomei  
confratello già Governatore



## Fiaccole di Versilia

Queste memorie, non potevano comprensibilmente contenere tutto quello che è successo nell'arco di questi 44 anni in Misericordia: se alcune vicende sono state debitamente approfondite, altre sono state necessariamente riassunte; non solo per motivi di spazio, ma soprattutto di memoria, che ormai comincia a venir meno.

Il primo contatto con la Misericordia avvenne nel lontano 1975.

Partecipai ad una riunione indetta dall'allora Presidente Maestro Maggi, per sensibilizzare la popolazione sui progetti della Confraternita ed ottenere nuove adesioni.

Nel 1976, in occasione delle nuove elezioni, entrarono a far parte del direttivo anche nuove figure che dettero un ulteriore spinta all'associazione: avvenne la separazione dalla casa madre Camaiore e fu rifondata come sezione autonoma con un proprio Consiglio "Magistrato" per la gestione sia operativa che amministrativa. Entrai a far parte di un Comitato per le manifestazioni, appositamente costituito per la raccolta fondi, finalizzata alla costruzione di una futura nuova sede.

Frequentando l'associazione conobbi i grandi valori che sottendono alla voce "Misericordia": spirito di servizio, grande disponibilità verso il prossimo, impegno sociale, lealtà e onestà; il tutto, in nome della Cristiana Carità. Fu un periodo fecondo di iniziative coinvolgenti tutta la popolazione del Secco; iniziammo a partecipare alle "Befane", con parole e musica di F. Cortopassi (anche conosciuto come Totò): con la sua fisarmonica era un grande animatore e conduttore dell'evento; interpretò la prima "befana", debitamente truccata, mia moglie Adele.

Nel luglio 1978 avvenne la cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede: un edificio moderno e funzionale che l'architetto M. Giusti aveva, gratuitamente, progettato. Intervenne alla cerimonia il Presidente Nazionale della Confederazione delle Misericordie d'Italia A. Merlini, grande oratore, tanto che ricordo ancora le prime parole del suo discorso: "Fiaccole di Versilia... da questa sera brilla nel cielo una nuova stella!".

I lavori iniziarono nel gennaio 1979: i fondi disponibili permisero la costruzione del primo lotto, tutta la struttura in cemento armato fino alla copertura del tetto; qui furono sospesi in attesa di nuove disponibilità. Gli anni '80 segnarono un lento e progressivo calo dell'iniziale entusiasmo: altre vicende all'interno delle varie dirigenze, portarono alla fusione e alla completa dipendenza dalla casa madre di Camaiore; la scheletrica struttura rimase per anni lì a testimonianza di un impegno che attendeva di essere onorato. Nel 1992, grazie ad



alcuni contributi straordinari, ci furono i presupposti per riprendere i lavori: si ricostituì il Comitato pro Misericordia con il duplice obiettivo di portare a termine il secondo lotto consistente nel rendere agibile il piano terra e fondare una nuova ed autonoma Confraternita al Lido. Questo progetto sarà realizzato dopo due anni.

La nuova Misericordia nasce il 6 Giugno 1994, precisamente tra le h. 21/23, in via del Secco n. 81 (anche se urbanisticamente non ancora agibile): il notaio, dopo aver dato lettura dell'atto costitutivo, certifica le firme dei 27 Confratelli fondatori.

In occasione, per motivi legislativi, fu costituito un Consiglio direttivo di soli cinque membri con il gravoso compito di far nascere, anche burocraticamente, la nuova Misericordia (Salvatori A. Presidente – Maggini M. vicepresidente – Cinquini G. segretario – Da Prato G. tesoriere – Bonotti M. consigliere).

6 Giugno 1994 – 28 Febbraio 1995

Passai duecentosessantotto giorni da Presidente di una Misericordia che, pur essendo operativa e sempre dipendente da Camaiore, ufficialmente ancora non esisteva.

Per inserire a pieno titolo la nuova associazione nella Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia non era sufficiente il notevole fenomeno spontaneo dei Confratelli fondatori: occorre formalizzare la nuova esistenza ottenendo le varie autorizzazioni dalla Curia Arcivescovile, dalla Regione Toscana, dal Servizio Sanitario Nazionale, oltre che dagli Enti Provinciali e Comunali. Ogni soggetto per istruire la propria pratica pretendeva una documentazione ancora inesistente: viaggi infiniti tra Lucca e Firenze alla ricerca di una firma che sbloccasse l'iter.

Vorrei qui ricordare alcune tappe fondamentali della costituzione della nuova Confraternita:

- *6 giugno 1994*, Atto di fondazione della Nuova Misericordia, nomina del 1° consiglio direttivo;
- *9 luglio*, Costituzione e attivazione del Circolo "Il Girasole";
- *5 novembre*, nomina del Parroco Don Paolo Rossi a

Correttore "Assistente Spirituale";

- *11 novembre*, iscrizione all'Albo regionale del Volontariato;
- *13 novembre*, l'assemblea di tutti i Confratelli della "Misericordia di Camaiore e Lido" approva la donazione della nuova sede;
- *20 novembre*, cerimonia solenne di presentazione al Vescovo e alla popolazione della Nuova Misericordia;
- *5 dicembre*, il Consiglio della Nuova Misericordia accetta la donazione della nuova sede
- *29 dicembre*, il Magistrato della Misericordia di Camaiore delibera la donazione della nuova sede alla Miselido;
- *23 febbraio 1995*, atto notarile di donazione;
- *25 febbraio*, decreto di affiliazione alla Confederazione delle Misericordie d'Italia;
- *26 febbraio*, elezioni del 1° Magistrato della Misericordia di Lido di Camaiore;
- *9 marzo 1995*, assemblea di tutti i confratelli.

Il 24 marzo 1996 si tenne, in forma solenne, l'inaugurazione della nuova sede con grande partecipazione da parte della gente del Secco, delle Autorità e rappresentanze di Enti e Confraternite: nell'occasione fu pubblicato un numero unico che negli anni seguenti ritroveremo con il nome "Traccia" in una nuova veste tipografica.

Il Centro Diurno per gli anziani, ormai pienamente operativo, venne inaugurato il 24 ottobre 1998: finalmente fu realizzato uno degli obiettivi fondanti.

Un'esperienza molto positiva è stata la partecipazione, a Firenze, dal giugno al novembre 1999, ad un corso di formazione per volontari impegnati nel sostegno ai persone con disabilità e ai malati gravi. Questo corso nacque e si propose con scopi precisi: formare volontari che fossero motivati ad offrire la loro presenza accanto a persone disabili, portatori di handicap o affetti da malattie croniche invalidanti con particolare attenzione anche alle motivazioni spirituali del percorso, tramite il lavoro seminariale, per un approccio più consapevole e rispondente ai bisogni di chi necessita un sostegno per la propria sofferenza.

(Il corso era articolato su 12 incontri settimanali in cui il relatore di turno svolgeva il proprio tema, a cui seguiva

un'ora di seminario-lavoro di gruppo. Si iniziò il 30 Giugno con "Antropologia della sofferenza: cambiamenti nella cultura della morte e del lutto", a cui seguì il 7 Luglio "Elementi di psicologia della sofferenza e della morte". Dopo la pausa estiva si riprese l'8 Settembre concludendo il 3 Novembre con "La riflessione e la meditazione davanti alla sofferenza, il ruolo della comunicazione nella disabilità grave".)

Da questo "percorso" ho appreso molte parole e tutte le sfaccettature che le compongo: volontariato, sostegno, sofferenza se analizzati con "Fede Cristiana" assumono valori importanti come comprendere, sperimentare, condividere.

A seguito di questa esperienza, l'anno successivo, organizzai nella nostra sede un corso per volontari di assistenza agli anziani al quale parteciparono, molto motivati, 25 nuovi confratelli. I 10 incontri settimanali, che si conclusero con una verifica ed un diploma, furono coordinati dal Dott. D. Biagi che si avvale della collaborazione di 6 colleghi medici, di un'infermiera professionale e di un'assistente sociale, tutti gratuitamente disponibili.

Nel 2001, con il nuovo Correttore Spirituale Don Angelantonio Sciarra, venne iniziato un percorso che porterà, poi, alla cerimonia della Vestizione: "indossare la storica cappa nera con buffa". Questo antico atto simbolico ha una grande valenza spirituale: testimonia la volontà di appartenenza e di obbedienza nella Fede, per vivere e testimoniare la carità Cristiana nelle opere di Misericordia. Il corso, a cui parteciparono diversi confratelli e consorelle, era iniziato il 4 ottobre 2001 nella ricorrenza della festività di San Francesco e si concluse il 13 febbraio 2002, mercoledì delle Ceneri.

2004: Solenne celebrazione del Decennale

È stata questa una delle più belle manifestazioni a cui ho fattivamente contribuito: fu un'esperienza unica e di notevole arricchimento culturale. Sono stato in contatto con uno dei più grandi scultori del '900, il maestro P. Cascella, per la realizzazione della medaglia commemorativa: il tutto a titolo gratuito. Ricordo ancora, la mattina di Pasqua, che

lo chiamai per gli auguri di rito e mi comunicò che aveva trovato l'idea ed effettuato il disegno. La presentazione ufficiale del bozzetto venne fatta in un'assemblea generale: la presentazione del programma del decennale, la pubblicazione di una cronistoria della Misericordia e della medaglia commemorativa furono presentati alle Autorità e al pubblico nell'aula Consiliare del Comune di Camaiore, tutte tappe salienti dell'evento vissute con entusiasmo.

Un altro dolcissimo ricordo risale sicuramente ai primi anni 2000: non sono mai salito su un'autoambulanza, in compenso, come volontario, ho fatto servizi con i pulmini e le macchine in dotazione. In occasione di un servizio di trasporto di "ragazzini con problemi psichici" al Centro di Viareggio (che si effettuava ogni mattina) uno di questi, al momento di salire, ebbe una reazione violenta contro la propria madre: nel tentativo di pacificazione, rimediai una bella sberla in faccia! Durante il percorso, mentre reggevo il pomo della leva del cambio, sentii alcune lievi carezze sfiorare il dorso della mano; era il modo con cui il "ragazzino difficile" intendeva farsi perdonare.

La famiglia Salvatori è da quattro generazioni vicina attivamente alla Misericordia, lo era mio padre a quella di Forte dei Marmi, lo siamo a questa, io con Adele, mio figlio Marco ed ora anche la nipote Maurizia. Abbiamo dato alla Confraternita la disponibilità di una piccola parte del nostro tempo, ricevendone in cambio un notevole arricchimento spirituale e un forte coinvolgimento umano e sociale. Desidero ringraziare tutta la Mise-Lido per la dimostrazione di affetto in occasione delle nostre nozze d'oro, parole che gelosamente conservo.

Ed ora alcune considerazioni.

Gli anniversari dovrebbero servire non solo per fare bilanci sul passato, ma anche riflessioni sul presente e progetti per il futuro. Domandiamoci: cosa può fare la nostra Confraternita per essere sempre più utile al "suo Paese"? Semplicemente, farsi interprete dei cambiamenti in atto e divulgarlo meglio che può, perché il momento che sta vivendo la società, il mondo del volontariato in particolare, è cruciale; sta avvenendo una rivoluzione copernicana che ribalterà il consueto e ormai limitato modo di concepire

una "Misericordia" e il suo modus operandi. La nostra già buona organizzazione ed esperienza ci pone operativamente in una condizione di vantaggio, che non deve essere interpretata come preminenza nei confronti delle altre organizzazioni no-profit – non stiamo svolgendo una gara – ma come una capacità conseguita e posta a disposizione del prossimo che, per implementarla, tutti possiamo, o meglio, dobbiamo concorrere nel nome dell'umana solidarietà.

E' auspicabile quindi che anche la nostra Confraternita si apra verso l'esterno con nuovi argomenti e con un nuovo linguaggio e osservi con maggiore attenzione quello che sta avvenendo nella società e nelle nostre Confraternite, non soffermandosi soltanto all'aspetto esteriore, alle ritualità e ai ricordi di ciascuno di noi.

Saliamo anche noi sul futuro e rendiamoci utili per diffondere il cambiamento in atto, guardando un po' più avanti e un po' meno indietro, sempre vicini alla gente, a fianco della



comunità. Concludo con un reverente pensiero e una preghiera alla memoria, di tutti i Confratelli, in particolare all'Avv. Leonardo Lapasin Zorzit, presidente emerito negli anni 1985-1993, che con abnegazione guidò la Confraternita negli anni più bui e travagliati. Successivamente nel 2007 venne eletto Governatore della nuova Misericordia: fu ancora preziosa e illuminata guida, nel periodo di massima espansione dell'associazione fino al 07 febbraio 2014, giorno della Sua prematura dipartita.

Alberto Salvatori  
*confratello già Governatore*

## 25? Saranno almeno una cinquantina!

In un giorno assolato d'estate lungo i viali a mare, ancora adolescente, ma piuttosto curioso, mi lasciai abbagliare da una fuori serie argentea che sfrecciava spinta dal suono assordante di una sirena. Una sirena che mi aveva fatto venire i brividi nella schiena. Di fatto sedotto, per tutta la vita, da un'ambulanza della Misericordia di Viareggio. Pochi giorni dopo mi entusiasmai quando nella postazione al mare i confratelli mi presentarono una rivoluzionaria novità che salvava gli asfittici (inventata da un viareggino) era il polmone d'acciaio. Da allora sono trascorsi 50 anni di Misericordia. Confratello per sempre. Il mio servizio iniziò nella Arciconfraternita di Camaione, continuai a Viareggio e poi finalmente al Lido.

### L'adesione

La mia è l'adesione atipica ad un'associazione perché vissuta in buona parte da lontano e spesso in solitudine. Un modo privilegiato di partecipare e osservare a 360°. Perciò bisogna parlare delle cose vere che nascono dalla vita. Nel mio mondo essere cristiano e confratello era sentito come una fortuna.

Io mi ritrovo, a 65 anni, sulla stessa lunghezza d'onda di allora. La mia fede ha lo stesso stupore di allora.

Non è soltanto passione, è un'esperienza piena, che dà senso e orientamento al mio vivere la relazione con l'altro, con il diverso da me, con chi porta una domanda di giustizia.

Non avendo un diario e poca memoria provo a dare qualche pennellata di ricordi, di incontri, di sguardi, di abbracci.

Insomma uso la sirena come un libro dove scrivere emozioni.

### Il 25°

Ci voleva la processione di Gesù Morto a Camaione, in mezzo a migliaia di lumini e cindelli, per ispirarmi e dare il mio contributo alla pubblicazione del 25° anniversario della Misericordia del Lido.

Il tema è il breve racconto di Luca sulla crocifissione. Infatti, nella mia adolescenza ho avuto tre grandi maestri e tutti mettevano al centro della loro fede la centralità del Crocifisso: Gesù è al centro non tanto perché sta tra i due malfattori, quanto perché è il vero e, in un certo senso, l'unico protagonista.

Nei corridoi luminosi di un collegio, Don Colajacono, giovane ma tosto Salesiano mi avvicinò a Don Bosco. Proprio questo Santo ripeteva ai suoi ragazzi "...anche noi vinceremo i nostri nemici tenendoci alla croce, ma non basta prenderla solamente in mano e baciarla; bisogna portarla"



Nella portineria della certosa di Calci, Padre Bernard, monaco certosino, con la tenerezza di un novantenne, mi illustrava il significato dello stemma dell'Ordine: un globo sormontato da una croce e recinto da una cerchia di sette stelle. La croce sta salda mentre il mondo gira; oggi forse sarebbe opportuno dire mentre il mondo cambia.

L'incontro con l'avv. Merlini, presidente della Confederazione delle Misericordie (in quegli anni con la sua oratoria fulminante ha affascinato un'intera generazione di confratelli) che dolcemente mi accompagnò nei primi passi sul sentiero del grande movimento, tanto spinoso per i miei giovani zoccoli. Quando chiesi del significato del simbolo, si alzò, si tolse il cappello e indicando la croce del labaro, mi disse che era l'unica certezza e che il ricamo prezioso ne sottendeva la missione. È sulla croce che Gesù rivela la sua misericordia e...il suo perdono.

Il vero discepolo, il confratello, dunque, abbraccia la "follia della croce".

Paradossale, ma la più grande esperienza di vita spirituale si manifesta sempre come un sano realismo capace di portarci al cuore delle cose.

È il realismo della croce. È il realismo del dolore, quello vero, quello innocente. È il realismo di chi sente l'urto della vita, ma nonostante ciò che sa guardarci dentro e non solo sopra.

## La visione e gli obiettivi

Ogni volta che frequento la sede e osservo la felicità che emana da colui che ha fatto del bene a qualcun altro, mi rendo conto che vale la pena di esser nati e di aver fatto parte della Misericordia. Io credo che in un' Associazione dove il governatore e i grandi agiscono in tale direzione, i ragazzi iniziano fortemente influenzati. È un trascinarsi! Credo anche che in futuro l'educazione sarà sempre più complessa, per cui occorrerà trovare soluzioni adeguate, di tipo creativo. I ragazzi hanno bisogno di esprimere la propria creatività, che può manifestarsi in stupidi atteggiamenti o in grandi conquiste e non c'è cosa più importante di un uomo da soccorrere o un continente da salvare. L'intuizione di chi governa la MISELIDO ci ha sensibilizzati da tempo ad

occuparci del continente povero, prima sostenendo una missione in Mozambico poi con l'accoglienza ai migranti. Questa nostra generazione ha davanti a sé un'impresa grandiosa. Il suo destino si determinerà proprio su questo terreno, anche perché l'Africa, se non aiutata, ci fronerà addosso.

C'è infatti una graduatoria per la nostra Misericordia nei suoi interventi, sarà difficile da definire a priori perché le urgenze umane sono infinite. Forse dovremmo guardare ai grandi maestri della Chiesa, quelli che hanno avuto il coraggio di fare una scelta degli obiettivi cui dedicare il meglio delle proprie forze.

San Giovanni Bosco - fondatore dei Salesiani - sui ragazzi, con una scelta che parrebbe affettiva invece ispirata da straordinaria sapienza. Un nuovo modello educativo.

San Bruno - fondatore dei Certosini - sui monaci che dal deserto garantiscono la capacità di una missione evangelica che agisce sul mondo che circonda l'uomo.

C'è un'intelligenza profonda in queste scelte, ieri come oggi, che non sempre viene colta. Anche oggi ci sono azioni e strade da aprire, in nome di una vocazione e di un mandato che urge nel cuore della Misericordia del nostro tempo.

Le azioni di misericordia diventano non azioni di aiuto, ma rivelatrici dell'esigenza di Dio di essere amato così, senza ritorni, in modo gratuito.

## La provvidenza

Le Opere di Carità impongono nuovi progetti ma credo che se daremo alla comunità molto di più di ciò che prendiamo dalla comunità sarà una regola di impresa che condurrà ad un sicuro successo.

A questo fine, più che il prodigio volumetrico, conta la qualità delle scelte, lo spirito degli uomini che le compiono e le gestiscono.

Premesso tutto questo, l'esperienza mi ha insegnato che la provvidenza va preceduta, non seguita. Si fa un passo avanti e ci si volta indietro a controllare che ci sia. Ed essa di solito c'è.

Fu don Francesco, un amico Salesiano, ora vicario del rettor maggiore, a insegnarmi che quando l'idea è ispirata

si trascina dietro il denaro necessario a realizzarla e che non vale la pena condizionare la realizzazione dell'idea alla presenza anticipata del denaro.

Mai come in questo momento mi auguro che la sua proverbiale saggezza possa essere rivitalizzata!

## La vigna

Cinquantanni fa, qui dove sorge la sede, stava un vigneto (dove venivo a rubà l'uva quand'ero bamboretto). Poi la generosità di molti e l'intuizione di altri, il silenzio, l'autonomia, tanti giovani entusiasti e soprattutto idee. Oggi la Misericordia, questa nostra MISELIDO, è il segno sensibile, è la vigna che affonda le radici nella presenza di Dio padre alle nostre ansie, ai nostri sacrifici, ai nostri obiettivi, alle tentazioni e malattie.

Voglio la MISELIDO per tutti e in primo luogo come fatto d'amore che significa rispetto, lealtà, amicizia e fraternità.

Così la pensavo 25 anni fa, come venticinque prima. E così la penso ora. Vorrei essere soltanto coerente a quello che credo e ai miei confratelli chiedo di aiutarmi affinché la mia coerenza si traduca in fatti utili agli altri.

Il "cuore Misericordioso" ci impegna a costruire luoghi, dove poter sperimentare in modo concreto la speranza verso il futuro, abitati da uomini con uno stile speciale. Lo stile del confratello.

È inutile nascondere: di questo bagaglio io vado fiero. Mi ritrovo fiero, ogni volta che vedo crescere, verso il mare o i monti, nuovi vigneti e case della Misericordia. E soprattutto quando contemplo i volti, le mani e le divise giallociano di tanti giovani, donne e uomini compromessi con me nello stesso obiettivo.

## Il Parco

La "Casa del Noi" nell'ultimo decennio è lievitata con il Parco della Fratellanza.

Attraverso questo progetto si è trasformato un semplice spazio di verde in un luogo di socializzazione, di responsabilità e di attenzione allo sport, ai bambini e ai giovani nonché di piacere e incontro in un ambiente naturale.

In estate il parco si anima di profumi e di centinaia di

volontari che si adoperano per garantire alla sagra del gusto il primato di affluenza e di eccellenza.

Ma nel parco io trovo un angolo tra gli ulivi inselvaticiti che mi consente di dare un'anima alle nostre Opere di Misericordia e cercarmi uno spazio di deserto. È tanto prezioso l'amore gratuito che per farlo mio devo imparare a curarmi di più, curare la dolcezza di uno sguardo, di una carezza o di un abbraccio. Perché è di qui, da questo spazio, che inizia il mio cammino verso un amore maturo.

Un luogo di verità, dove sei solo e non puoi barare. Un momento necessario per ritrovare il gusto del cammino, del cuore che batte e del fiato che manca.

La Misericordia e la sua Fratellanza continua ad incontrarsi con chi approda alla "casa del Noi" con parole che accolgono, penetrano e danno speranza. C'è lo spazio e il suo silenzio. Non ci resta che provare ad ascoltare.

Com'è bella la Casa del Noi, questo spazio di profumo e di casa aperta al mondo.

## Il Servizio

Nel DNA dei confratelli della MISELIDO c'è un gradiente di creatività che mi ha sempre sorpreso, persone che cercano e non si rassegnano. Che sanno ascoltare, vedere e non si lasciano sfuggire ciò che ormai non si può non sentire e non vedere. Ecco cosa fa scattare la creatività. L'ispirazione e la fantasia che sostiene il servizio alle Opere di Carità siano esse corporali o spirituali. Un Servizio specifico che mette in contatto il volontario con la misericordia, che è viva nei loro cuori, per aiutare e sanare. Una soluzione naturale per incoraggiare le parole del profeta Osea "Misericordia io voglio e non sacrificio".

A volte le ragazze e i ragazzi sono consapevoli della loro volontà, ma non sanno come muoversi all'interno della loro stessa scelta, mentre la MISELIDO ha organizzato in vari ambiti l'azione volontaria, in modo che ognuno possa individuare e seguire il proprio specifico percorso: volontariato sanitario, volontariato sociale con gli indigenti, volontariato di comunità, animazione per i bambini, volontariato illimitato nel tempo, volontariato per brevi, medi e lunghi periodi, servizio civile sociale. Insomma, le aree in

cui poter svolgere il servizio volontario alla Miselido sono trasversali rispetto all'impegno generalmente umano nei confronti dell'altro.

Ma ciò che c'è di meraviglioso nel servizio alla Misericordia è che il silenzio che viene dopo è ancora di Misericordia.

## Il Ritiro

Alla fine dell'estate molti confratelli si ritrovano in Alta Badia, ognuno con le sue fatiche ed i suoi ideali, per condividere e camminare verso un reciproco accrescimento di vita.

Ogni volta ho apprezzato l'ampiezza del paesaggio, le foreste immense, la quiete e la schiettezza, la semplicità della casa e la continuità del ritmo.

A Oies nel maso dove nacque San Giuseppe Freinademetz, c'è una piccola cappella con un grande crocifisso; l'atmosfera di intimità le dà una forza tale da coinvolgere chi vi sosta. È per noi un esempio dell' "angolo della bellezza" che vogliamo realizzare nella nostra sede dove i confratelli potranno trovare silenzio, orientamento e preghiera. Proprio Gesù ci dice che la Misericordia s'impara con la preghiera. Nella preghiera c'è il nostro dialogo con Dio che poi ci spinge all'azione nella nostra vita.

Mi sono rimasti impressi nella memoria i ritiri diretti da Don Angelantonio, il nostro correttore, che ci ha guidato con competenza, freschezza, forza e decisione, all'interno delle nostre relazioni di comunità per impegnarci a vivere l'accoglienza, la gratitudine, l'umiltà e la fiducia in Dio. Dimenticavo, e da quest'anno anche la santità.

Il ricordo di questo stare insieme, di questo incontrarsi e compiere insieme un cammino, anche a posteriori, mi commuovono molto.

## Il ricordo

Quante volte sono stato chiamato per venire a salutare per sempre qualche confratello con il quale avevo condiviso la gioia autentica del dono. Ma l'ultima corsa mi aveva fatto immergere in una nuova dimensione, una emozione con il peso specifico dell'uranio. Nel grande cortile affollato di confratelli sentivo un silenzio insolito. Anche i più giovani guardavano a quella panchina dove il nostro vecchio

amico ci aveva osservato, tutti. E tutti oggi lo guardavamo intraprendere il suo viaggio più lungo. Al silenzio faceva eco un vuoto pneumatico che segnava il rigore di un tempo ormai passato. Avrei voluto invecchiare insieme per farmi raccontare, con la vivacità di sempre, della prima "volata" fatta con me al Cavalluccio Marino....

Ombrello, invecchieremo con la forza del tuo abbraccio.

## L'avvocato

Credo sia doveroso ricordare qualcosa di importante che l'avvocato Alfredo Merlini, a cui consegnò la mia riconoscenza affettuosa, condusse negli anni '70 con una grande battaglia politico-istituzionale che riuscì a salvare le Misericordie dalla possibile soppressione. Ero giovane ma quel periodo ha segnato la mia storia, quella della Miselido e del Movimento.

Merlini non si era fatto ingannare dalla mia giovane età: aveva compreso la mia idea e la forza che conteneva quando gli parlavo di una nuova Misericordia al Lido.

Ancora una volta posso dire: grazie Avvocato!

## Vivere

Spesso mi chiedo se scrivere non sia tempo buttato. Se non fosse che per cortesi richieste sono dovute cortesi risposte, l'istinto o la debolezza mi convincerebbe a pensarla come il fondatore della Ford Motor Company: la storia scritta non è altro che una cavolata.

In effetti una vita nella Misericordia non si racconta. Si vive.

E allora dico ai ragazzi: vivete sereni, fiduciosi nel futuro.

E imparate ad aiutare anche chi è in difficoltà senza aspettare che ve lo chieda e aggiungo... fatelo presto e gratuitamente.

Luigi Spadoni  
confratello

## Miselido: una specie di rivoluzione

Iniziai la mia avventura di volontario presso la Misericordia di Lido di Camaiore nella primavera del 1970, quando la Fraternita di Camaiore inviò a Lido davanti al Comando dei Vigili Urbani, allora posto sotto le loggie di fianco alla Chiesa del Sacro Cuore, un Fiat 238 con due barelle. Venni così contattato da due amici che già svolgevano servizio sull'ambulanza di Camaiore: Giuseppe Tigli detto "Lampino" ormai da anni purtroppo non più tra noi e Luigi Spadoni detto "Lo Spadoncino".

Per me fu una specie di rivoluzione. Anche perché quando sentivo una sirena avevo timore. Mi veniva un senso di angoscia, ma trascinato dagli amici iniziai a svolgere il mio servizio di volontario. Andavamo sul mezzo stazionato davanti ai Vigili e, quando partivano per un incidente, anche noi li seguivamo e se era il caso s'interveniva per prestare soccorso. Poi i Vigili Urbani ci dotarono di una loro radio e allora iniziammo a fare postazioni anche davanti agli stabilimenti balneari. Le pattuglie dei vigili ci chiamavano in caso di bisogno. Il servizio iniziava alle 8 di mattina e terminava alle 24, dopodiché il mezzo faceva rientro a Camaiore.

Dopo il mio ingresso nella Confraternita iniziai a portare alcuni amici e creammo il primo nucleo di quella che poi sarebbe divenuta la Miselido: i primi a venire furono Pierino Bertolucci, Aldo Giannarelli, Ermanno Pucci, Lio Domenici detto "Domicoddia" e poi altri ancora. Sopraggiungendo la fine della stagione estiva la Misericordia avrebbe interrotto il servizio poiché era impensabile svolgerlo all'aperto in pieno inverno. Furono momenti di discussione anche accese di noi volontari dal momento che non volevamo assolutamente interrompere la nostra opera e fu così che accadde che, discutendo con Carlo Ugo Della Latta, un autista volontario di Camaiore, si riuscì a parlare con l'allora responsabile del servizio di guardianaggio della Colonia Montedison Sig. Giangrandi il quale, a sua volta, verso l'ottobre del 1970, ci fece avere una sede provvisoria nel casottino tutt'ora esistente sulla Via del Secco nel complesso dell'Hotel Le Dune e da lì partimmo senza mai più fermarci. Il gruppo cresceva: la sede, intorno agli anni 1972-1973, fu poi trasferita in Via Trieste dove rimase per molti anni. Grazie all'autonomia concessaci da Camaiore, prese così vita un comitato permanente composto dal Maestro Maggi Presidente, Renzo Gori segretario, Iacopo Gazzini, Neri Vannucci, Giuseppe Spadoni (padre di Luigi da qui "Lo Spadoncino"), Giuliano Pellegrini, Galileo Voleri, Dario Giunta e Aldo Giannarelli; comitato che poi si trasformò in Consiglio direttivo.

Erano anni pieni di fermento: il servizio si svolgeva principalmente su tre ospedali, ossia Viareggio, Camaiore e Pietrasanta, mentre raramente ci



recavamo su Seravezza. Le volate erano avventurose: si spaziava fino al Cinquale grazie alla capillare opera svolta da alcuni confratelli di mettere il bollino con il nostro numero di telefono (il mitico 66111) sui telefoni degli stabilimenti balneari, degli esercizi pubblici, dei bar... (allora non esistevano i cellulari, ma solo i telefoni con la rotella). Quando arrivavamo su un incidente era una gara continua con la Croce Verde di Lido a chi giungeva per primo ed anche arrivati per primi, non era detto che si caricasse il ferito perchè spesso fermavano l'autoambulanza vicino al portellone per non far scendere la barella, ma dopo qualche spintone e calci nella macchina prevaleva il buonsenso!!! Finalmente si poteva caricare il ferito. Tutto ciò visto oggi può sembrare assurdo, ma la rivalità fra Misericordie e Pubbliche assistenze, portò ad avere uno dei pronti interventi più rapidi ed efficienti d'Italia. Concedetemi un ricordo personale tra noi e i "Crognoli" come affettuosamente chiamavamo i volontari della Croce Verde: un giorno venimmo chiamati su un incidente in Via Trieste dopo la Cantina e trovammo a terra un ferito che era un milite della Pubblica assistenza. Quando ci vide iniziò a sbraitare e ad urlare che non voleva salire, che qualcuno chiamasse la Croce Verde, ma visto che il tempo passava e nessuno chiamava la Pubblica assistenza, si decise a farsi caricare sul nostro automezzo. Per tutto il tragitto fino all'ospedale di Viareggio si lamentò, non so se per il dolore o per il fatto che era la Misericordia a portarlo all'ospedale. Non avevamo certo le attrezzature o il grado di preparazione attuale, ma già allora, all'inizio della stagione estiva, facevamo corsi di rianimazione e traumatologia tenuti dal Dottor Palumbo, primario anestesista dell'Ospedale di Viareggio. Erano gli anni che si passò dal polmone di acciaio all'ambu. In quel periodo, ci avvalemmo della collaborazione dei medici a bordo delle ambulanze: erano neolaureati che avevano dato l'esame di abilitazione. Fu una crescita per tutti, sia per la Fraternita che per i medici. Infatti questi fecero strada nella loro professione: chi divenne primario di dermatologia, chi bravissimo ortopedico che ho sperimentato personalmente e chi, oltre che bravo nella loro professione, si distinse anche nella società civile

divenendo primo cittadino. Concedetemi ancora una volta un ricordo per dimostrare che Scuola furono le ambulanze per quei giovani medici: ricordo di un dottore che alle prime uscite era timoroso, quasi impacciato, ma in una delle ultime uscite che facemmo insieme, prestava le cure ad un ragazzino che si era rotto la testa e mi diceva di accelerare per arrivare il più in fretta possibile al pronto soccorso del Tabaracci.

In quegli anni, per racimolare un po' di fondi per acquistare un po' di mezzi, organizzavamo in estate gare di patini e nelle domeniche dell'Austerità pedalate in bicicletta, gare di pattini o corse a piedi ad una delle quali partecipò anche il campione di ciclismo Gianni Motta che si classificò secondo. A proposito dei mezzi che acquistavamo, avevamo uno staff speciale che pensava al design delle croci sul furgone e come attrezzarle internamente: possiamo dire che facevamo scuola a tutte le Fraternite. Ovunque andavamo, alle inaugurazioni di mezzi delle varie associazioni di volontariato, la nostra ambulanza era la più fotografata. Mi ricordo, una volta a Volterra, come entrammo in piazza, il Presidente nazionale Avvocato Alfredo Merlini ci salutò calorosamente dal palco: in quell'occasione ricevetti una coppa come il più giovane donatore di sangue presente.

Nel frattempo la Sig.ra Maria Favilla ci donò il terreno dove sorge l'attuale sede. Le iniziative di raccolta fondi per la costruzione della struttura si moltiplicarono a dismisura: vi furono i mercatini dell'antiquariato, le fiere di beneficenza e la fiera del Libro, ma soprattutto organizzammo il "Fiori Arte Allegria", una magnifica sfilata di carri fioriti sul viale a mare: la prima edizione si tenne il primo maggio 1976 e qui conobbi la compagna della mia vita e per alcuni anni dopo il 1980 fu segretaria della Misericordia sezione Lido. Come non ricordare inoltre, tra le manifestazioni, anche le Befane Pro-Misericordia organizzate, scritte e musicate da mio suocerto Fabio Cortopassi in arte "Totò"! Nacque inoltre il primo gruppo A.i.d.o. della Toscana e anche da noi fu creata la prima protezione civile che nelle Misericordie si chiamava Gruppo O.S.E. cioè Organizzazione Servizi Emergenza. In merito alla protezione civile dobbiamo

ricordare che uno dei primi mezzi che avemmo in dotazione fu il mitico "Pomodoro", camion mercedes di colore arancione (da qui il soprannome) a trazione integrale, dei pompieri di una cittadina tedesca che ci fece acquistare il nostro compianto e amato confratello Fioreschi Giovanni detto "Nanni" il quale aveva un bar in quella città. Nacque poi il Gruppo S.a.d., servizio assistenza domiciliare che, se non ricordo male, oltre all'attuale Governatore Aldo Intaschi, era composto anche dal compianto Presidente Leonardo Lapasin Zorzit per tutti "Lapa" ed Enrico Parducci.

Tutto andava a gonfie vele, quando, verso la fine degli anni '80 ci trovammo ahinoi senza sede, in quanto dichiarata inagibile dalle autorità; fortuna volle che la gentilissima Sig.ra Tagliaferri che abitava di fronte a noi, vista la situazione, ci ospitò al primo piano del suo villino. Erano spazi stretti e angusti, ma ci consentivano di poter continuare la nostra opera di misericordia. Dopo circa due anni, ci trasferimmo in alcuni locali dell'Arlecchino e dopo vari mesi, finalmente, mettemmo piede al piano terra, l'unico disponibile al momento, della tanto agognata "Nuova Sede" in Via del Secco. Infine, con Arnaldo Bartolomei per tutti il "Bartò" ed altri dirigenti, iniziò la fase finale della costruzione della sede. Nel frattempo vi fu anche la scissione da Camaiore e da lì, con l'opera di tutti, amministratori e volontari, ebbe inizio il volo fino alla splendida realtà di oggi!

Vinicio Pedonese  
confratello





**M** I CHIAMATE IO CORRO  
**I** IMMEDIATAMENTE PER AIUTARVI  
**S** ENZA CHIEDERE LA RAZZA O IL COLORE  
**E** SPESSE RISCHIANDO NOI CERCHIAMO DI SALVARVI  
**R** ESTIANO GIORNO E NOTTE SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE  
**I** L NOSTRO MOTTO E' ALTRUISMO VOLONTARIO  
**O** **COSTRUIREMO QUI LA NUOVA SEDE**  
**R** OGHI COSA CHE PUOI DARE GRANDE O PICCOLA E GRADITA NELLA STESSA MISURA E' IL CUORE CHE CONTA  
**O** RESTIANO UNITI E PORTEREMO A COMPIMENTO L'OPERA CHE SERVIRA' PER TUTTI  
**R** OGHI CHI SA POTRAI AVERNE BISOGNO TU O UN TUO CARO CONGIUNTO E NOI SAREMO PRONTI  
**A** N FONDO CAPIRAI CHE MISERICORDIA E' DA AMBE LE PARTI  
**A** SSOCIATI CON QUEL CHE PUOI MA TU SIA DEI NOSTRI

---

Traccia MISELIDO

4

Lastoriadel "Noi"  
prende vita,  
si rigenera,  
cresce...

---

**Marzo 1981**

Piazza Bernardini nel cuore della Comunità camaiorese, la Misericordia di Camaiore con la sezione del Lido inaugurano tre nuove "misericordie" come dicono ancora i nostri anziani quando la sentono passare per le strade con le sirene accese ...

Tre nuove ambulanze attrezzate con la

miglior tecnologia del tempo per meglio servire i fratelli in difficoltà. In quella bella giornata di festa l'indimenticato Presidente delle Misericordie d'Italia Avv. Alfredo Merlini ebbe a dire, dopo aver lodato impegno e servizio sia a livello locale che regionale e nazionale dei volontari della Misericordia Camaiorese, "da sottolineare anche

la costituzione, nell'anno 1970, della sezione della Misericordia al Lido, la quale ha assunto una immediata e larga vitalità con una magnifica sede in corso di costruzione e con un complesso di iniziative e di servizi veramente eccellenti".

**1970****GIUSEPPE BERTACCHI**

CARITÀ IN CAMMINO

**LA MISERICORDIA  
DI CAMAIORE  
ATTRAVERSO  
I SECOLI**

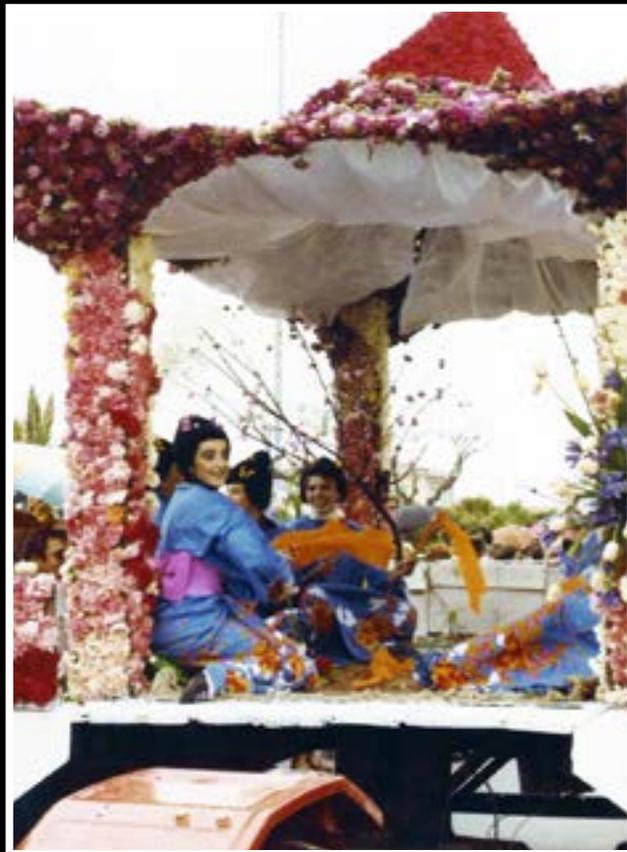
In quell'anno inizia questa nostra splendida avventura contro la "solitudine" e incentrata sul servizio al prossimo attraverso tanto impegno, altruismo, senso di giustizia, tanta passione e amicizia vera.

Quella avventura è ben inquadrata anche con riferimenti storici e socio-giuridici nella pubblicazione "Carità in cammino - La Misericordia di Camaiore attraverso i secoli" del Confratello Giuseppe Bertacchi.

# 1970- 1993

I nostri volontari, i mezzi e i servizi.  
**G**ruppo OSE\_organizzazione servizi emergenza interviene in Irpinia e in altre calamità naturali.  
**G**ruppo SAD\_servizio assistenza domiciliare sostiene molti anziani allettati.  
**N**asce il servizio obiezione di coscienza.  
**P**osa prima pietra e costruzione della nuova sede in via del Secco.  
**S**i canta la Befana per le strade.  
**N**asce evento Fiori Arte Allegria.  
**M**ostra nazionale antiquariato nella ex Montecatini.  
**R**accolta fondi e aste pro Misericordia.  
**C**orse podistiche, in bicicletta e pattinate nelle domeniche di austerità.  
**G**are dei patini e caccie al tesoro.  
**F**este in piazza (giochi senza frontiere al Secco con un giovane comico Giorgio Panariello).  
**C**oncerto benefico di Renato Zero a Bussoladomani.  
**L**a sezione di Lido di Camaiore, raggiunge l'autonomia e diventa Confraternita di Misericordia, l'attuale MisesLido.







# 1994-1996 COSTITUZIONE MISELIDO



# INAUGURAZIONE SEDE SOCIALE



# 1996

**S**ono stati 25 anni in cui molte donne e uomini ma soprattutto tanti giovani hanno condiviso le umide stanze della mitica sede in affitto di via Trieste divenuta per molti di noi una "seconda casa" come dettagliatamente descritto nello speciale del 1996 "La Misericordia - Una struttura al servizio della Comunità" pubblicato in occasione della inaugurazione della Nuova Sede di via del Secco, quando ormai da due anni (1994) la Misericordia del Lido di Camaiore era del tutto autonoma dalla Casa Madre di Camaiore.

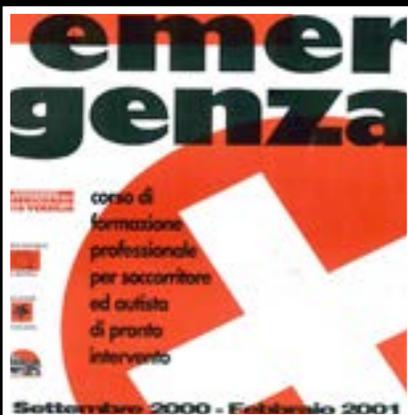


*La Misericordia  
Una struttura al servizio della Comunità*

# 1997- 2003

**I** nostri volontari, i mezzi e i servizi.  
**L**a protezione civile interviene nell'alluvione in Versilia.  
**M**issione umanitaria in Albania.  
**G**emellaggio con MiseAlba.  
**B**abbo Natale a casa tua e Befana.  
**T**ombole in passeggiata.  
**M**ercato dell'antiquariato in passeggiata.  
**N**asce il centro diurno per anziani "Don Bruno Simi".  
**A**genzia formativa.  
**A**desione e collaborazione con CNV.  
**N**asce la Coop Sociale Il Girasole.  
**S**ervizio di aiuto alle persone disabili.  
**A**mpliamento della sede e inaugurazione del salone per attività ricreative.  
**F**este a tema e cene sociali.  
**C**alcetto miselido.  
**N**asce periodico "Traccia".  
**C**ampi di formazione e percorso per la vestizione.  
**N**asce il circolo culturale Agresti.  
**N**asce Per te Donna.







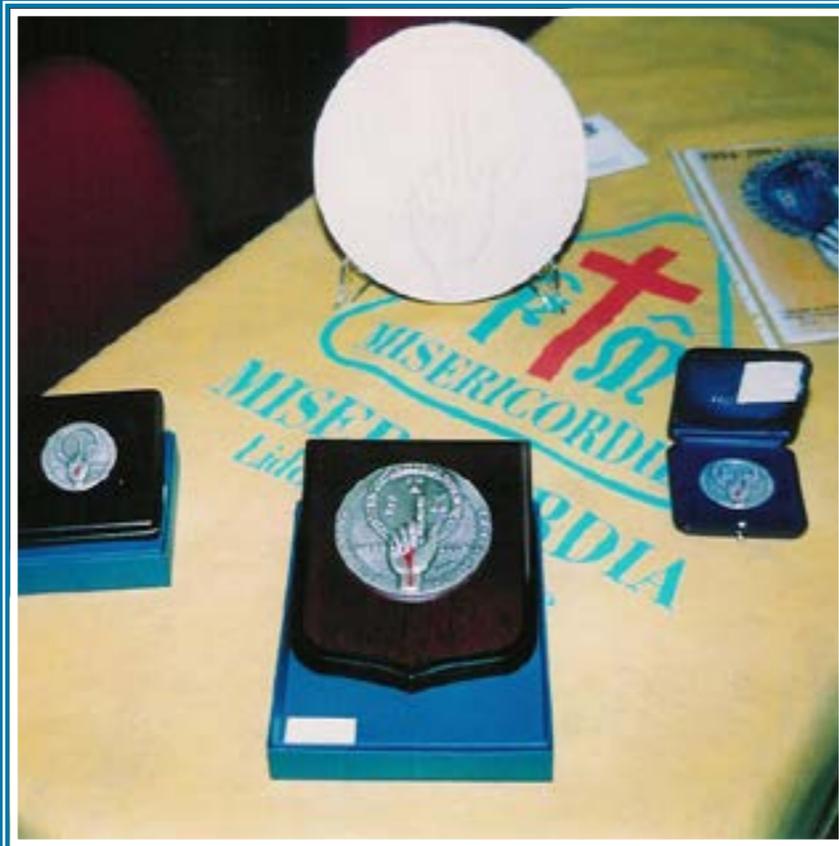


# 1994-2004



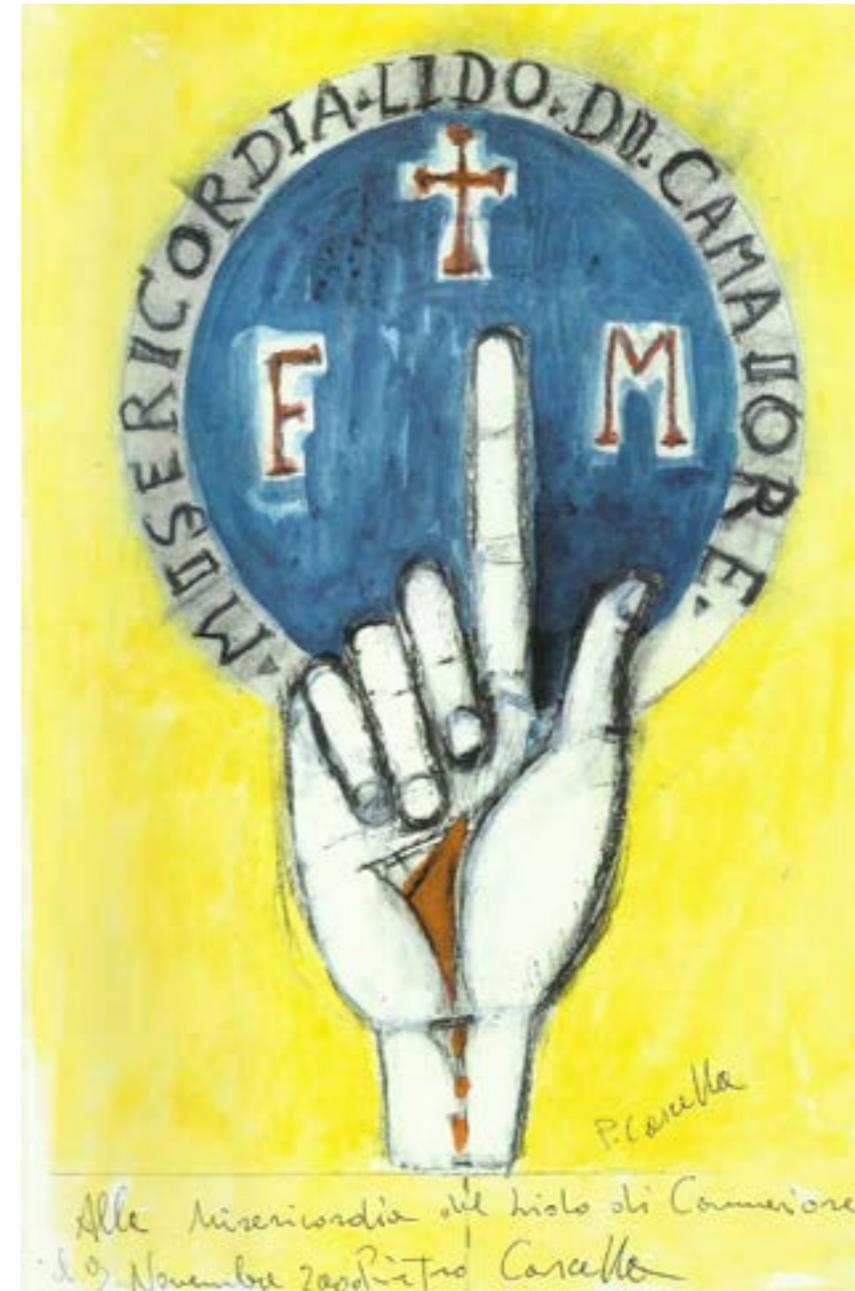
# DECENNIALE





# 2004

**N**el 2004 con una "due giorni di festa in piazza insieme ai volontari e alla gente" la Misericordia del Lido insieme a tante altre Misericordie provenienti da tutta la Toscana ma non solo ... festeggia i primi dieci anni di autonomia e di servizio. Per quell' importante evento fu realizzato un secondo speciale "I primi dieci anni della Miselido" dove sono ripercorse la vita, le opere e i sogni di quella straordinaria "gente comune" che attraverso il dono di parte di se stessi hanno fatto crescere questa bella realtà di volontariato.





# 2005

La MiseLido canta la Befana per le strade della comunità.

Prende corpo il progetto per l'emergenza abitativa con l'attivazione del servizio di agenzia casa ed il Villaggio della Solidarietà.

La MiseLido nello sport.

Campo di Formazione ad Acceglio.

E...state insieme all'Ottavo Leccio.

Raccolta per il Banco Alimentare.

Prende il via il Servizio Civile Nazionale.

Inaugurazione del Punto PASS in collaborazione con Regione Toscana.

Funerali a Roma Papa Giovanni Paolo II.

Progetto "non la bevo" e spazio-incontro club alcoolisti Acat Versilia.

Babbo Natale a Casa Tua.



# 2006

La MiseLido canta la Befana per le strade della comunità.

Nasce "Spency", la prima ambulanza per emergenze pediatriche.

Convegno Misericordie Provincia di Lucca – Mons. Bianchi presenta commento su enciclica "Dio e carità".

Val Badia, campo formazione per adulti.

Vecoli, campo formazione per ragazzi.

Progetto cooperazione internazionale "Santa Casa" a Ilha in Mozambico.

Raccolta per il Banco Alimentare.

Inaugurazione sale parrocchiali "Cristo Re".

Nasce la Misericordia di Piacenza nostra gemellata.

Babbo Natale a casa tua





# 2007

La Miselido canta la Befana per le strade della comunità.

Meeting delle Misericordie Toscane "Scoprite quanto cielo passa dalle vostre mani".

Raccolta per il Banco Alimentare.

Nasce l'Ottavo Leccio.

Val Badia, Oies campo di formazione.

Miselido all'incontro del Papa con i giovani a Loreto.

Progetto cooperazione internazionale "Santa Casa" a Ilha in Mozambico, prosegue in collaborazione con le Misericordie di Camaiore.

Inaugurazione Villaggio della solidarietà.

Nasce un nuovo spazio "Sole e Luna".

Babbo Natale a casa tua.



# 2008

Miselido canta la Befana per le strade della comunità.

Parte una nuova sfida con il progetto "Giovani: protagonisti della comunità solidale".

Primo Bilancio Sociale Miselido accompagnato da percorso formativo Cesvot.

Miselido aderisce a Fondazione Casa Lucca per sviluppare attività di Housing Sociale.

Miselido contribuisce a far nascere e ospita l'Associazione Fondo Vivere per sostenere con interventi di microcredito senza interessi gli ultimi.

Progetto cooperazione a Ilha prosegue si raccolgono fondi con MiseAlba e MisePiacenza.

Esercitazione Protezione Civile ad Acceglio con MiseAlba.

Babbo Natale a casa tua





# 2009

La Miselido canta la Befana per le strade della comunità.

Terremoto in Abruzzo, squadre di confratelli a sostegno della popolazione.

Strage ferroviaria di Viareggio, squadre sanitarie, di protezione civile e segreteria logistica a sostegno della popolazione.

Festa di Pesce, mare e fantasia.

Progetto cooperazione internazionale "Santa Casa" a Ilha in Mozambico, prosegue con nuovi viaggi di volontari della Miselido.

San Pellegrino, campo di formazione.

Raccolta per il Banco Alimentare.

Babbo Natale a casa tua.

Esondazione fiume Serchio, squadre di protezione civile.





# 2010

La MiseLido canta la Befana per le strade della comunità.

Prima edizione di "atrecentosessantagradi" sul protagonismo giovanile.

Nasce MiseEventi con la I edizione del "Gusto fa festa nel parco".

Inaugurazione Parco della Fratellanza e mezzi sanitari e sociali.

Nasce il CSI Lido.

Progetto cooperazione a Ilha prosegue.

I ed. SPENCER CUP

Val Badia, Oies campo di formazione.

Raccolta per il Banco Alimentare.

Aspettando un dolce Natale.

Babbo Natale a casa tua.



# 2011

Miselido canta la Befana per le strade della comunità.

Elva, ciaspolata con MiseAlba.

A 360°, si inaugurano gli impianti sportivi polivalenti e la prima Skateplaza della provincia di Lucca.

Il Gusto fa Festa nel Parco.

Giornata Mondiale della Gioventù JmJ Madrid.

Camillian Task Force a Roma.

Val Badia, Oles campo di formazione.

Dopo 5 anni chiude il progetto di cooperazione a Ilha.

Il ed. SPENCER CUP.

Aspettando un dolce Natale.

Babbo Natale a casa tua.





# 2012

La MiseLido canta la Befana per le strade della comunità.

Nasce Misegiovani, campo estivo a Santa Maria Albiano.

Terremoto in Emilia Romagna, squadre di confratelli a sostegno della popolazione.

A 360°\_ giugno nel Parco della Fratellanza con il 1° Palio del Volontariato.

Il Gusto fa Festa nel Parco.

III ed. SPENCER CUP.

Gualdo, campo di formazione.

Miselido aderisce all'IS Altri Valori per favorire recupero e riuso.

Aspettando un dolce Natale.

Babbo Natale a casa tua.



# 2013

La MiseLido canta la Befana per le strade della comunità.

INSUPERABILI\_Meeting sitting volley con nazionale calcio amputati.

A 360°\_2° Palio del Volontariato.

MiseGiovani dal Papa per l'anno della Fede.

Miselido al Meeting Nazionale a Modena.

Il Gusto fa Festa.

Misegiovani\_campo estivo all' Alpe di Sant'Antonio.

IV ed. SPENCER CUP.

Missione di un nostro confratello alla Misericordia Betlemme.

Aspettando un dolce Natale.

Babbo Natale a casa tua.





Miselido all'udienza del Papa con le Misericordie e gruppi Fratres.

Partono i nuovi servizi di prossimità.

Il Gusto fa Festa.

V ed. SPENCER CUP.

Raccolta per il Banco Alimentare.

Aspettando un dolce Natale.

Babbo Natale a casa tua.





# 2015

Miselido canta la Befana per le strade della comunità.

Macchiamoci di volontariato.

Marcia delle donne e degli uomini scalzi.

Inizia commissariamento Mise camaiore con staff altre tre Mise del Comune.

Il Gusto fa Festa con format ed inaugurazione mezzi.

We All Rock festival.

VI ed. SPENCER CUP.

Raccolta per il Banco Alimentare.

Aspettando un dolce Natale.

Babbo Natale a casa tua.



# 2016

Miselido canta la Befana per le strade della comunità.

Giornata del Migrante e del Rifugiato.

Macchiamoci di volontariato

Principino\_Estate 2016.

Il Gusto Fa festa e We All Rock festival.

Terremoto in Centro Italia, squadre di confratelli a sostegno della popolazione.

VII ed. SPENCER CUP.

Pozza di Fassa, campo di formazione.

Festa della Misericordia con inaugurazione mezzi.

Aspettando un dolce Natale e Babbo Natale a casa tua.

Nasce il gruppo Gemme Miselido.





# 2017

Miselido canta la Befana per le strade della comunità.

Il Gusto fa Festa.

Porto Lampedusa.

We All Rock festival.

VIII ed. SPENCER CUP.

Predazzo, campo di formazione.

Festa della Misericordia e inaugurazione ambulanza.

Aspettando un dolce Natale.

Apertura Cascinale Mariotti, centro aggregazione per anziani.

Il gruppo G.emme costituisce la prima Unità di Strada per l'emergenza freddo.

Babbo Natale a casa tua.



# 2018

Miselido canta la Befana per le strade della comunità.

Prosegue Commissariamento Mise Camaione con nomina di Aldo Intaschi.

Il Gusto fa Festa.

We All Rock festival.

IX ed. SPENCER CUP.

Val Badia-Oies, campo di formazione.

Raccolta per il Banco Alimentare.

Festa della Misericordia nella Comunità.

Prosegue gestione CD per anziani con MiseMassarosa.

Babbo Natale a casa tua.





---

Traccia MISELIDO

**5**  
**La**  
**Casa del “Noi”**  
**per gli altri**

---

## L'importanza del volontariato

La Miselido in questi anni ha sviluppato numerosi servizi e tutti sono caratterizzati dalla presenza del volontariato che in modo esclusivo o complementare dona quel valore aggiunto, quella passione e quell'attenzione al prossimo che rende migliore il servizio reso.

Proprio in questa direzione va l'attenzione che abbiamo messo nella fase di attrazione e di accoglienza dei volontari incaricando collaboratori che affiancano il Magistrato proprio a far sentire "a casa" e "coccolato" il volontario, il confratello e la consorella che si avvicinano e che vivono la nostra associazione.

**Accogliere:  
la qualità delle  
relazioni  
e lo spirito  
di servizio**

“**F**are misericordia” si esprime nei molti servizi che ci rendono visibili. “Essere misericordia” qualifica lo spirito con cui ognuno affronta il servizio.

Chiunque bussa alla nostra porta si trova di fronte una grande famiglia che lo accoglie. Una famiglia in armonia si concentra sui bisogni dell'ospite, una famiglia in conflitto gli scarica addosso le sue contraddizioni.

Negli anni, con l'aumentare dei servizi, con il crescere del numero

delle consorelle, dei confratelli, dei volontari e dei vari operatori, con il desiderio di ottimizzare la qualità degli interventi, si è fatta sempre più necessaria l'esigenza di curare le relazioni personali, l'accoglienza e la crescita del sistema dei valori di riferimento.

L'esperienza ci ha suggerito che è necessario stabilire un clima familiare autentico a livello delle relazioni interpersonali, alla ricerca di un sano spirito fraterno. Siamo chiamati nel quotidiano ad aiutare persone che vivono la sofferenza e la solitudine, è quindi molto utile abituarsi ad uscire dalle proprie solitudini ed egoismi, collaborando insieme e imparando a cogliere il positivo che c'è in ognuno. Cercando insieme di ritrovare uno stile che ci educa al senso di appartenenza alla famiglia della misericordia e alla grande famiglia umana.

E' necessario sentirsi valorizzati per come si è, sapersi apprezzati anche per un piccolo gesto, anche se è

poco il tempo che possiamo mettere a disposizione. Lo spirito di accoglienza ci porta a condividere i disagi, a far crescere un profondo senso di stima dell'altro, cercando di valorizzare anche le differenze. Cresce la stima reciproca, così come è reciproca la logica dell'accoglienza: mentre impari ad accogliere ti senti accolto e amato.

Sicuramente l'incontro con la misericordia ha significato per noi tutti la scoperta del sistema di valori che la attraversa e la caratterizza. È un sistema che pone al centro la persona, l'altro da noi, con i suoi bisogni, le sue esigenze e necessità. A queste cerchiamo di rispondere in modo semplice competente e creativo, rispettando l'originalità di ognuno. Questo valore è primario ed orienta tutte le nostre scelte. A partire dal servizio alla persona emerge forte il bisogno della competenza e della formazione. Si tratta di provare a relazionarsi con il prossimo, capaci di comprendere e consolare; si tratta imparare a formarsi per essere capaci di soccorrere e aiutare. Ci accorgiamo, giorno dopo giorno, di come rimane coinvolta l'intera nostra vita: sentiamo l'urgenza morale di compiere scelte quotidiane che siano coerenti con i valori riscoperti nel servizio alle persone. Ritroviamo anche, se credenti, il sostegno essenziale dei valori religiosi come ulteriore motivazione all'impegno e al servizio.

Riuscendo a riqualificare le nostre relazioni, crescendo nell'accoglienza, valorizzando il contributo di ogni persona, possiamo aspirare ad essere una famiglia che sa dare speranza e fiducia insieme alle risposte concrete, a chi bussa alla porta. Crescere all'interno produce risposte e servizi sempre più adeguati.

La scelta delle Misericordie di Camaiore e del Lido di investire risorse in questo progetto, indica una precisa direzione di marcia e un orizzonte chiaro, verso cui orientare l'impegno di tutti nei prossimi anni.

Costruire relazioni di qualità, favorire la formazione, la crescita personale, umana, tecnica e religiosa di volontari, consorelle e confratelli, ottimizza sicuramente le relazioni verso l'esterno, in vista di servizi autenticamente fraterni, di soccorso, di aiuto e di condivisione.

Sandra e Claudio  
Referenti Accoglienza volontari

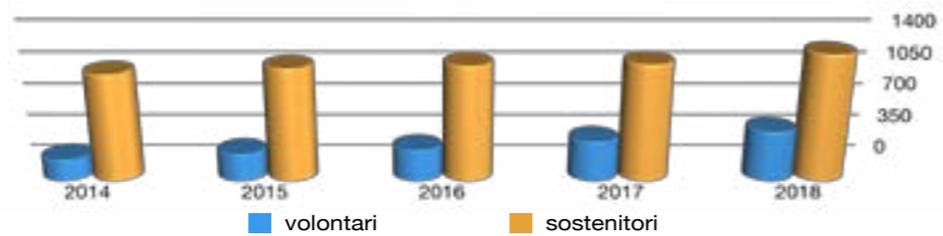




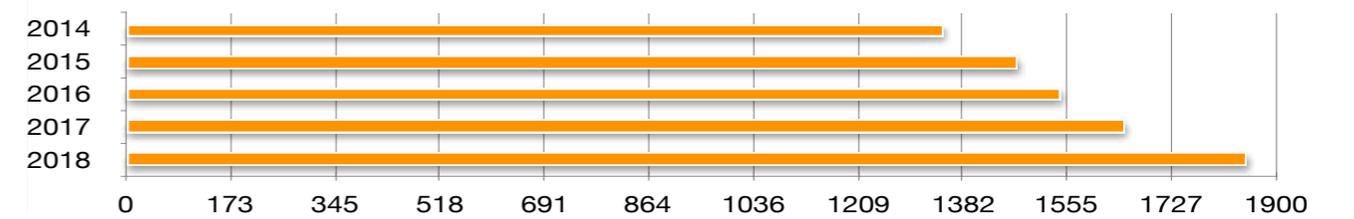
Il Gusto fa Festa

**Confratelli  
effettivi e  
sostenitori  
in numeri**

**Confratelli effettivi e sostenitori dal 2014 al 2018**



**Confratelli totali anni 2014-2018**





**Il modello  
MiseLido...  
una comunità che  
genera  
nuove comunità**

La Miselido nel corso dei 25 anni ha generato numerosi servizi che si basano sul modello dell'aiuto al prossimo e della Carità Cristiana. Per migliorare sempre riuscendo al contempo a rispettare le leggi vigenti nei singoli settori di intervento, è stata ben attenta a distinguere il prezioso e imprescindibile lavoro dei volontari da quello del personale professionale che ha scelto come propria missione di vita il lavoro dentro le associazioni, ed in particolare dentro la Miselido.

Spesso si parla di volontari e dipendenti come due categorie in conflitto, ma l'esempio offerto dalla Miselido supera il primo approccio in discussione.

Come associazione giovane abbiamo iniziato con il personale volontario nell'ambito dei trasporti sanitari. In quegli anni non esisteva ancora il "sistema 118" e le associazioni mettevano liberamente a disposizione macchine e persone per il soccorso. A partire dal 1996, l'avvento del



118 in Versilia ha modificato questa caratteristica e si sono resi necessari i primi contratti di collaborazione per la gestione e l'effettuazione di servizi ordinari, lasciando al mondo del volontariato tutto il segmento dei trasporti in emergenza.

Il 1999 ha segnato per la Miselido un primo importante traguardo nel sociale con l'apertura del centro diurno anziani "Don Bruno Simi", prima esperienza presente in Lucchesia!

All'epoca dell'apertura – così come nei primi anni a venire – il centro fu affidato alla gestione di una cooperativa esterna mancando inizialmente le competenze professionali obbligatoriamente richieste dalla ASL per accogliere l'utenza. L'esigenza tuttavia di proporre una gestione ispirata dai principi della nostra associazione, ha fatto maturare in seno al Magistrato la scelta di realizzare una cooperativa sociale interna in grado di gestire e organizzare non solo il centro "Don Bruno Simi" ma anche la molteplicità di servizi e progetti che fiorivano in quegli anni. Nasceva nel 2003 la Cooperativa sociale "Il Girasole" che riprendeva il nome da un circolo ricreativo della Parrocchia di Cristo Re presso cui si impegnavano numerose persone che furono poi i fondatori della sua realtà.

La neonata impresa non è stata immediatamente in grado di gestire il nuovo centro diurno; il personale doveva essere formato professionalmente! Nell'anno 2005 La cooperativa sociale Il Girasole è

subentrata nella gestione totale del centro acquisendone il coordinamento e le funzioni di assistenza agli anziani. Con il potenziamento dei servizi offerti alla comunità, i tempi erano quindi maturi per fare una riflessione reale sulla possibilità di offrire ulteriori opportunità di impiego nel campo del sociale e socio sanitario coadiuvando il volontariato per la gestione di attività e nuovi progetti consentendo al volontario di continuare ad offrire il proprio apporto nelle ore libere dall'impegno lavorativo.

Queste nuove opportunità hanno permesso alla maggior parte dei soci lavoratori e dipendenti della cooperativa di vivere l'esperienza di lavoro "con una marcia in più" realizzando un legame unico con la Miselido e rendendo il lavoro una missione di vita per la maggior parte di loro! Diventa spesso difficile dire cosa spinge ad appassionarsi così tanto ad una realtà, ma la visione di persone che vanno oltre il loro orario di lavoro per dedicarsi alla propria sede è sicuramente una soddisfazione e un riconoscimento davvero unico delle scelte fatte in passato.

Oggi la Cooperativa il Girasole non è più quella nata nel 2003, è una realtà che conta ben 54 dipendenti ed oltre 20 collaboratori professionali. L'esistenza di **questa** organizzazione consente di attivare a numerose persone progetti di inserimento lavorativo in collaborazione con i Comuni e il Centro per l'Impiego della Versilia.

Le attività e i progetti sono realizzati in ambito sociale ma anche di produzione del lavoro. La presenza di una struttura imprenditoriale mista (cosiddetta di tipo A e di tipo B) ha consentito alla cooperativa di sviluppare proprio questo secondo aspetto offrendosi sul mercato privato e diventando sempre più autonoma dalla Misericordia del Lido come commesse di lavoro.

L'autonomia è infatti un altro importante elemento su cui abbiamo sempre voluto lavorare. La cooperativa è composta dai soci lavoratori che prestano la propria opera partecipando attivamente anche alle scelte strategiche della stessa. Spesso sono i soci che suggeriscono nuovi settori su cui poter intervenire come lavoro.



Provando a raccontare la nostra organizzazione in un organigramma questa è la situazione:



Dallo schema sopra si evince che la Misericordia mantiene tutti i suoi servizi con personale volontario, avendo oggi una sola persona dipendente che segue la segreteria generale.

La Misericordia è allo stesso tempo committente della Cooperativa così come lo sono soggetti terzi quali Comuni, privati e altre associazioni. La stessa cooperativa gestisce e organizza il lavoro di tutti i dipendenti e di tutti i collaboratori sia nel settore del sociale che nella produzione lavoro.

La Misericordia in questi anni non ha solo sviluppato la Cooperativa - che è il suo braccio operativo - ma è anche un soggetto che ha generato la nascita di realtà associative di vario genere, non solo di volontariato ma anche sportive e di promozione sociale.

Numerosi sono i soggetti che si trovano a lavorare con la Misericordia del Lido e questo perché abbiamo sempre creduto che la risposta alle esigenze del territorio si possa dare solo se mettiamo in campo tutte le conoscenze e le competenze che la comunità locale o più allargata ci mette in disponibilità.

Lasciando la Misericordia al centro della collaborazione (solo perché si parte dal nostro punto di vista) questa è la situazione che nel 2019 possiamo raccontare:



I soggetti sopra rappresentati sono solo quelli che sviluppano con noi una parte di attività per il territorio e per il movimento delle Misericordie in modo costante.

Ognuna di queste realtà rappresenta infatti un soggetto con cui abbiamo in questi anni intrapreso percorsi progettuali, servizi e attività che non hanno avuto altro obiettivo se non quello di rispondere alle esigenze del territorio, del nostro territorio che spesso non trova modalità di espressione se non quello di rivolgersi alle associazioni come la nostra.

La nostra sede è stata spesso ed è tuttora luogo di incontro di numerose altre realtà come i gruppi ACAT, gli incontri di lettura dell'associazione "Libriamoci" e numerose altre realtà...

Una regola - se così si può definire - che ci siamo sempre dati e che rappresenta il mandato principale del Magistrato è quella di ASCOLTARE OGNUNO CHE ENTRA DALLA PORTA. Questo non significa che riusciremo a soddisfare tutte le richieste o a sistemare tutti i problemi ma - partendo dall'ascolto - riusciremo in ogni caso a farci portavoce verso soggetti o servizi preposti ad offrire soluzioni con la forza e l'energia che ci contraddistinguono!

Claudia Barsanti  
segretario istituzionale



## I servizi di trasporto socio-sanitario ed i trasporti sociali

Le Misericordie, in Toscana soprattutto, sono identificate con le ambulanze. La nostra lo è stata per diversi anni, poi abbiamo capito che non esiste solo l'emergenza ma esistono molti servizi di trasporto che sono necessari e indispensabili per rendere "normale" la vita di molte persone che non potrebbero raggiungere luoghi di interesse.

Da questa consapevolezza, il ramo dei trasporti nella nostra associazione è così articolato: trasporti di emergenza, trasporti ordinari in convenzione con la Azienda sanitaria, trasporti privati, trasporti sociali a servizio degli enti pubblici ma soprattutto della popolazione.

Proprio questi ultimi sono diventati il nostro punto di forza: OFFRIRE SERVIZI GRATUITI ALLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI CAMAIORE.

I servizi di prossimità sono ormai un punto di riferimento per molte persone che riconoscono nella nostra associazione, a volte l'unica, che possa aiutarli ad andare alla posta, alla banca, al cimitero o semplicemente a fare la spesa. Sono servizi svolti senza la necessità di particolari professionalità, ma garantiti da volontari che donano un'ora del loro tempo a chi si trova costretto in casa.

I numeri dei servizi socio-sanitari	2018	2017	2016	2015
Servizi in convenzione	4.210	4.103	3.493	4.571
Servizi privati	342	1.586	1.067	719
Servizi prossimità	1.207	nei privati	nei privati	---
Ore impiegate per servizi di prossimità	1.322	156	157	---
Ore di volontariato per servizi ordinari	20.235	20.001	20.352	24.262
Ore di volontariato per copertura stand-by (emergenza)	17.520	16.240	14.148	13.888
Ore servizio civile nazionale e regionale	8.715	8.941	10.085	15.694
Ore di servizio pubblica utilità	3.235	2.317	2.022	2.086
Ore di formazione	129	104	60	100
Partecipanti corsi di formazione	151	76	41	57
Ore di stage scuole	87	120	120	---
Nuovi volontari iscritti	114	---	---	---

## L'Emergenza

**E**mergenza (cit. Treccani) Circostanza imprevista..., come imprevisto è stato il mio arrivo nel mondo delle Misericordie nella famiglia della MiseLido, Emergenza come il periodo della mia vita che stavo vivendo in quel momento.... E sì il primo servizio di emergenza l'ho ricevuto io.

Sono cresciuto con la classica battuta degli anziani al suono della sirena "ecco la Misericordia" senza mai rendermi conto di ciò che ci sta dietro a questo arrivo.

Negli anni mi si racconta come sia cambiata la gestione delle emergenze da prima a dopo l'avvento del 118 ma ciò che non è cambiato è la dedizione, la passione e l'impegno che le persone, i Volontari, i Confratelli mettono nell'espletare questo servizio. Una disponibilità costante alla copertura dei turni sia diurni che notturni, nei giorni feriali e nei giorni di festa, aspettando sul divano, sulla panchina o sotto ai lecci il suono della campana e la corsa verso

quel telefono per scoprire "dove ci mandano..."

L'impegno dei volontari non si limita solo alla copertura dei turni ma anche alla costante formazione che si legge ci impone, ma che ognuno di noi ricerca per apprendere, per migliorarsi per far sì che quando il mezzo si ferma, le sirene smettono di suonare ed il portellone si apre possiamo essere pronti ad intervenire e a gestire l'Emergenza che ci si presenta davanti.

Non scendiamo dal mezzo come semplici soccorritori ma scendiamo come volontari, confratelli di Misericordia con la missione non solo di curare una malattia potendo vincere o perdere ma di curare la Persona e qui si vince sempre qualunque esito abbia l'intervento.

Citando uno slogan che in passato affiggeva sulla facciata della nostra sede "Dona con noi un' ora del tuo tempo agli altri" ti invito davvero a provarci se non nel servizio di emergenza comunque in uno dei tanti servizi che dedichiamo alla comunità perché davvero quel servizio oltre a cambiare la vita a chi lo riceve può cambiare la vita a te così come è successo a me.

Samuele Tomei  
confratello



## I centri per gli anziani

Dal 1999 la nostra sede ha nel proprio corpo centrale un centro diurno per anziani, un centro diurno che è stato il primo della nostra provincia e che continua ad essere un punto di riferimento per la comunità della Versilia.

Questa esperienza ci ha portato a considerare di metterci a servizio anche di altre necessità e da qualche anno stiamo gestendo anche il centro diurno di Massarosa, della Misericordia e il centro aggregazione Cascinale Mariotti.

Accudire gli anziani gestendo la loro giornata e le loro esigenze è per noi stare vicino non solo agli anziani ospiti ma anche alle numerose famiglie che non saprebbero come gestire le situazioni di demenza senile, di Alzheimer, o semplicemente di solitudine per loro cari.

Noi ci siamo proprio per questo!

## Gli anziani

“L'Unione Europea riconosce e rispetta i diritti delle persone anziane che hanno maggiori probabilità di diventare dipendenti per bisogno di cure, di condurre una vita dignitosa ed indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale:

CARTA DEI DIRITTI DELLA PERSONA ANZIANA dell' UE, art. 25)

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può valersi...

Tuttavia esistono condizioni nelle quali l'anziano è una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui

la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nel rispetto dei diritti della persona.”

Una caratteristica della nostra Associazione è di essere sensibile ai vari bisogni sul territorio ancor prima che essi si presentino, perché attenti e presenti ai minimi cambiamenti della nostra società, come “vedere oltre”.

Basti pensare che già nel 1998 la Misericordia Lido di Camaiore ha deciso di aprire il Centro Diurno Anziani “Don Bruno Simi” al 1° piano della propria sede, anticipando un bisogno rivolto alla popolazione della terza età che sempre più negli anni è cresciuta.

«Cosa è un Centro Diurno?»

Il Centro Diurno è un “ servizio che opera in regime diurno, in grado di fornire un regolare supporto a situazioni precarie, in alternativa al ricovero a tempo pieno”.

Esso si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali. Si rivolge, per lo più, a soggetti anziani che presentano vari livelli di compromissione dell'autosufficienza; ha la finalità generale di contribuire al miglioramento della qualità della vita dell'anziano e di sostenere le famiglie che li assistono quando parzialmente o non totalmente autosufficienti, o dare l'opportunità a quelli autosufficienti di passare un po' del loro tempo in compagnia, svolgendo lavori ludici, motori e cognitivi.

Prima dell'inserimento dell'utente nel nostro centro viene effettuata una preliminare presentazione all'equipe di lavoro

e viene compilato un piano assistenziale individuale di intervento per l'individuazione dei bisogni.

La gestione del servizio è affidata alle figure professionali così distinte: direttore, coordinatore, infermiere professionale, fisioterapista, animatore, operatori socio sanitari, senza dimenticare la presenza dei ragazzi del Servizio Civile e dei Volontari.

Il servizio del Centro Diurno si completa con il servizio di trasporto da e per il centro, che la Misericordia propone a tutti coloro che lo richiedono al fine di sollevare le famiglie da un ulteriore impegno.

La filosofia di vita all'interno del Centro Diurno è quella di promuovere un ambiente familiare e fonda il proprio agire sulla “terapia della normalità”, basandosi sulle risorse e non sul deficit della persona.

Negli ultimi anni le esigenze sono cambiate, l'utenza è sempre più problematica e la famiglia ha sempre più bisogno di sostegno e di essere ascoltata. Un nostro obiettivo è di esserci e di diventare sempre più un aiuto concreto per i familiari.

Il fatto di essere sensibili ai vari bisogni sul nostro territorio ci ha portato ad ampliare il nostro servizio, offrendo un'assistenza domiciliare per gli anziani impossibilitati a muoversi.



È proprio nell'ultimo anno è diventata una realtà sempre più presente con un forte aumento di interventi che ha inoltre

permesso alla cooperativa di inserire nel proprio staff nuovi operatori domiciliari.

Il servizio domiciliare è attivo tutti i giorni, in base alle richieste della famiglia viene deciso l'orario. È stato possibile svolgere assistenza nelle ore notturne anche presso strutture ospedaliere.

La prima visita viene fatta dalla coordinatrice dei servizi rivolti all'anziano per capire le reali esigenze e per valutare i bisogni ed eventualmente indirizzarli nella scelta più congrua al problema. Anche in questo caso viene creata una relazione di fiducia tra il familiare, l'anziano che necessita di assistenza e le varie figure professionali.

L'assistenza comprende anche la richiesta di fisioterapia che noi siamo in grado di fornire.

Nel periodo estivo il servizio domiciliare aumenta il numero delle richieste, venendo contattati ancor prima che le famiglie arrivino in loco per le vacanze, grazie ad un passa parola del nostro buon operare.

Un altro servizio rivolto alla popolazione anziana è il progetto “Pronto badante” della Regione Toscana.

Il progetto regionale “Pronto Badante – Interventi di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana” è partito in via sperimentale e ci ha visto coinvolti da marzo 2016 su tutto il territorio della Versilia.

L'obiettivo del progetto è quello di garantire un sostegno alle famiglie con anziani o agli anziani che vivono da soli, nel momento in cui ce ne sia il bisogno e laddove la famiglia non sappia come muoversi per avere un sostegno nella cura dell'anziano. In questa fase la famiglia si sente spesso sola e abbandonata e questo intervento si propone anche di lottare contro la solitudine e il disagio delle persone anziane fragili e delle loro famiglie, promuovendo l'integrazione sociale.

Il progetto è stato possibile grazie al coinvolgimento del terzo settore, del volontariato e dei soggetti istituzionali presenti sul territorio

«Come è strutturato questo progetto?»

La Regione Toscana ha istituito un numero verde (800593388 attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19.30 e il sabato dalle 8 alle 15). Una volta avvenuta la chiamata,

un operatore autorizzato contatterà la famiglia per fissare un appuntamento, per poi presentarsi direttamente all'abitazione della famiglia della persona anziana, o dell'anziano nel caso che questo viva da solo, garantendogli un adeguato punto di riferimento, sia per avere informazioni riguardanti i percorsi socio-assistenziali (Punti Insieme, richiesta ausili, richiesta contributi, accompagnamento all'assunzione dell'assistente o della badante ecc...) sia per un sostegno economico, una tantum, per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con una/un assistente domiciliare e/o una/un badante.

L'aiuto per l'anziano si concretizza entro massimo 48 ore e questo è veramente un segnale di presa in carico efficace; il solo fatto di essere contattati nelle 48 ore fa sentire le persone che si trovano in un momento di difficoltà nella gestione del proprio caro, meno sole.

Nel corso di questi tre anni sono cambiati i bisogni, soprattutto è cambiato il rapporto di fiducia nei confronti degli operatori che si presentano alla famiglia. E' stato evidenziato un forte bisogno di essere ascoltati: nella fase del primo incontro i familiari o l'anziano non si limitano al momento presente ma piuttosto "si raccontano" e spesso ci si trova intorno ad un tavolo con un caffè caldo ad ascoltare, a consolare anche con il silenzio, per di più prima di uscire alcuni ti abbracciano come tu fossi parte del contesto familiare.

La riprova è quando, nonostante il progetto sia terminato, continuano a chiamare per avere informazioni o semplicemente per parlare un po'.

Questo rappresenta un reale potenziamento della presa in carico domiciliare, un sostegno e accompagnamento della famiglia e/o della persona anziana nel primo accesso ai servizi territoriali pubblici.

Viene svolta un'attività di orientamento e informazione per l'individuazione di assistenti familiari.

Sono stati aperti diversi sportelli per accogliere le richieste, ascoltare i bisogni e dare informazioni relative al progetto e non.

Nella presa in carico è previsto un tutoraggio all'inizio e in itinere, direttamente a casa dell'anziano, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene

attivato un primo rapporto di assistenza familiare.

Dall'inizio del progetto PB ad oggi le richieste sono aumentate in modo vertiginoso coinvolgendo anche l'alta Versilia.

Nel 2016 è nata una collaborazione, ancora oggi attiva, tra il nostro centro diurno e il centro diurno di Massarosa "Don Amedeo Chicca" della Misericordia di Massarosa. Si tratta di un'azione di condivisione tra le due Confraternite, con lo scopo di un miglioramento condiviso e con l'intenzione di ascoltare ed accogliere le richieste della popolazione.

Ultima iniziativa, non per importanza, è la collaborazione con il Comune di Camaiore con l'apertura del centro di Aggregazione per anziani autosufficienti, presso il Centro Cascinale Mariotti nel quale vengono svolte attività di aggregazione libera anche con l'utilizzo di giochi da tavolo,



tv, stereo, carte da gioco e tombola.

All'inizio del progetto sono state proposte diverse attività, ma il vero interesse degli anziani è stato quello di trovarsi in un luogo accogliente dove poter stare insieme agli altri, con la voglia di scambiare due parole prendendo un caffè o un tè caldo. Questa richiesta, che può sembrare banale, presenta nella sua semplicità la vera essenza del progetto, ovvero fare in modo che l'anziano non si chiuda nella propria abitazione davanti ad un televisore, ma un'opportunità di condivisione.

Le presenze sono presso il cascinale aumentate di giorno in

giorno, quasi "in punta di piedi".

All'inizio si sono presentate solamente poche persone, fino ad arrivare ad oggi con presenze giornaliere sempre più copiose.

Il lunedì mattina è presente un infermiere e il martedì mattina è attivo uno sportello di ascolto. Il Centro Cascinale Mariotti è divenuto una realtà importante sul territorio di Camaiore, dove possiamo trovare gruppi di anziani che giocano a carte, altri parlano, altri ancora giocano a tombola, sempre con la presenza dei ragazzi del Servizio Civile che hanno preso a cuore questo progetto.

Per concludere, è evidente come la nostra associazione sia sempre presente con iniziative rivolte alla persona, riuscendo a vincere sfide sempre più difficili grazie anche all'impegno delle persone che ruotano intorno ad essa. Del resto, il significato di Associazione è "unione organizzata di più persone che operano per un fine comune". E' proprio il fine comune che permette tutto questo.

Monica Cecconi  
responsabile Area anziani

Numeri del Centro Diurno	2018	2017	2016	2015
Ore presenza ospiti	30.342	31.576	29.688	18.849
Colloqui con le famiglie	41	45	24	29
Ore operatori	7.176	7.436	7.054	6.960
Ore animazione	384	47	112	312
Ore fisioterapia	270	176	227	117
Ore assistenza infermieristica	598	297	288	312
Ore UEPE	916	1.610	1.208	108
Ore tirocinio scuole	109	107	300	80
Nuovi insediamenti	11	15	12	10



Assistenza domiciliare	2018
Richieste presentate dalle famiglie	35
Richieste soddisfatte	30
Operatori impiegati	16

I trasporti del Centro Diurno	2018	2017	2016	2015
Servizi svolti	3.621	3.191	2.632	1.975
Anziani trasportati al giorno	15	16	12	10
Ore volontariato per trasporti	595	624	518	321



## L'Agenzia Casa e il Villaggio della Solidarietà

Dal 2006 abbiamo capito che la casa, diritto fondamentale per ogni uomo, era un problema sempre crescente nella nostra comunità. Dal 2006 abbiamo pensato a come affrontare questa situazione e abbiamo costruito il Villaggio della solidarietà e messo in piedi l'agenzia casa, un servizio che è a disposizione dei comuni ma anche delle comunità della Versilia per ricercare abitazioni a costi calmierati e con la garanzia per i proprietari. Si è aperta una rete di collaborazioni anche con agenzie immobiliari ma soprattutto con i proprietari di case e oggi i numeri raccontano importanti risultati.

## Il Disagio

**N**ei vari servizi che la Misericordia di Lido di Camaiore ha predisposto negli anni, gli operatori si trovano frequentemente a contatto con storie e vissuti ricchi di sofferenza, spesso caratterizzati da marginalità e degrado. Le varie sfaccettature del disagio, che possono andare da situazioni di frustrazioni di bisogni primari materiali, a frustrazioni di bisogni definiti post-materiali (solitudine, isolamento, emarginazione), si intrecciano e si fondono tratteggiando situazioni differenti, sempre uniche e irripetibili.

Con il servizio Agenzia Casa in particolare, ci si trova quotidianamente di fronte a casi di emergenza abitativa

che sono densi di aspetti sociali e psicologici, difficilmente le situazioni prese in carico sono meramente economiche. L'emergenza abitativa si configura infatti, spesso, come l'esito finale o, se vogliamo, il sintomo, di uno stato di disagio che si colloca proprio fra la dimensione sociale e quella psicologica dei soggetti interessati. Come operatori di Agenzia Casa, intercettiamo problemi altamente complessi e multifomi, per i quali è spesso necessario porsi nei confronti dell'altro come dei ponti per favorire l'incontro fra bisogni e servizi, fra la persona e il mercato immobiliare o del lavoro e più spesso fra marginalità e comunità stimolando accoglienza e integrazione.

Non meno importante è il lavoro con la persona per andare a scoprire quelle che sono le potenzialità, cercando di attivare processi di autostima e di potenziamento delle capacità e delle attitudini che saranno poi i cardini su cui fondare nuovi percorsi di autonomia e autodeterminazione.

Il servizio di Agenzia Casa/Villaggio della Solidarietà è attivo in Misericordia dal 2006, ed ha come finalità il reperimento

di un alloggio a quelle persone che, per svariati motivi, hanno difficoltà a trovare un'abitazione che consenta loro di poter vivere in tranquillità.

La casa è quel luogo che, nell'immaginario collettivo, evoca calore, protezione, famiglia. L'assenza di questo pilastro rappresenta una vera mancanza di stabilità che pregiudica spesso la relazione con gli altri e con il mondo. Ciò innesca frequentemente un circuito vizioso di degrado. La complessità della sfida del nostro servizio è proprio questa; porre le condizioni in modo che da un circuito vizioso si passi a circuito virtuoso puntando alla fuoriuscita dal problema e mettendo al centro della progettualità la persona.

Viviamo in una società dove l'individualismo domina a scapito del lavoro di squadra, dove "le colpe sono sempre di qualcun altro" e non è contemplata l'assunzione di responsabilità. In questo quadro porsi come meta il lavorare in rete è indubbiamente coraggioso bensì costituisce anche l'unico approccio veramente possibile.

Una riflessione critica che ci preme lasciare come operatori e che nasce



scritta in un momento difficile. Il suo pensiero, offre la misura di quanto questo lavoro sia difficile e complesso ma, allo stesso tempo, ricco di umanità e stimoli.

Numeri dell'Agenzia Casa	2018	2017	2016	2015
Case private a disposizione	35	33	40	38
Contratti di locazione	9	12	15	14
Colloqui di verifica	105	102	98	85
Ore di personale	4.327	2.173	1.436	1.300

“Il lavoro che svolgo è bello e appassionante e nonostante il passare degli anni e le miriadi di difficoltà ci trovo sempre spunti belli e interessanti che mi tengono viva e dai quali imparo sempre tante cose.

Soprattutto ho imparato a sbagliare e a riconoscere i miei errori. Ho a che fare con tante persone ed a tante di loro ‘La Misericordia Lido di Camaiore’ ha dato più di un’opportunità, senza giudicare, senza pregiudizi, cercando di dare dei tempi congrui e spazi adeguati senza distinzione di razza, sesso, religione. Sempre disposti ad ascoltare e riprendere in carico dopo le esperienze fallite, senza dire “te lo avevo detto” ma con grande empatia pronti a riprovare... mettendo in atto strategie sempre nuove a volte completamente fallimentari, a volte vincenti, e questo a tutti i livelli.

Abbiamo lavorato con rom, tunisini, marocchini, sinti, americani, inglesi, eritrei, equadoregni, croati, moldavi, albanesi, italiani...E di ognuno di loro ricordo volti, storie, drammi che mi accompagnano in questo viaggio della disperazione. Non sono mancati ex carcerati, psichiatrici, doppia diagnosi, donne maltrattate, figli maltrattati, tossici, disabili, anziani soli, famiglie fallite, uomini soli, persone colluse con la malavita.

da quel gusto amaro che resta alla fine di alcune giornate frenetiche, è la consapevolezza che spesso non si riesce ad intercettare la vera emergenza, il vero bisogno, perché siamo impegnati a gestire la cronicità di certe situazioni cresciute e maturate nell’assistenzialismo.

Ad oggi, il servizio di Agenzia Casa opera su più comuni della Versilia (Camaiore, Massarosa, Seravezza) e gestisce 35 immobili, i quali ospitano circa 100 persone. Sul territorio di Camaiore il Villaggio della Solidarietà garantisce - in questo momento - la stabilità abitativa a circa 30 persone. Al momento siamo in trattativa con 6 proprietari per il reperimento di nuove soluzioni abitative, segno della continua necessità di risposte ai bisogni del territorio e continua progettualità coi servizi.

Abbiamo pensato di concludere la nostra testimonianza proponendo la memoria di un operatore di Agenzia Casa,

A tutti abbiamo cercato di dare ascolto e quando è stato possibile aiuto. Alcuni finti disperati, altri veri disperati. Qualcuno purtroppo non c’è più per libera scelta perché stanco di combattere contro se stesso e il mondo, altri se ne sono andati e basta... ogni volta una ferita, un piccolo pezzettino che si aggiunge ad un puzzle infinito di cui non riesco a vedere la fine.

Da Massarosa a Seravezza passando per Viareggio e Camaiore abbiamo avuto a che fare con tanti proprietari di case che spontaneamente ci hanno affidato la loro casa, spesso case di famiglia costruite con tanti sacrifici. Proprietari che a loro volta avevano e hanno una storia di sofferenza, di disperazione. Case di famiglie interamente dilaniate al loro interno da lotte furibonde, o unica fonte di reddito in quel momento.

Numeri del Villaggio della Solidarietà	2018	2017	2016	2015
Famiglie ospitate nell’anno	13	15	12	9
Nuovi inserimenti nel Villaggio	14	10	6	4
Famiglie inserite sul territorio	5	4	4	2

Siamo più o meno riusciti a gestire tutte queste cose messe insieme talvolta discutendo fra noi e litigando se necessario ma con un unico ideale in testa: accogliere e aiutare ... a volte sbuffando, lamentandosi altre ridendo e brindando. Siamo stati anche “cattivi” ma ben sappiamo che “il medico pietoso fa la piaga puzzolente”. Abbiamo sempre lavorato e condiviso ogni tipo di scelta anche la più drastica ben consapevoli che non si può salvare il mondo se il mondo non si vuol salvare perché diritti e doveri vanno a braccetto.

Tutto questo ha richiesto e richiede tempo, energie... qui non si va a casa e non si pensa al lavoro, anzi molto spesso si continua a lavorare con testa e cuore anche quando facciamo ritorno alle nostre famiglie. Di notte ci

svegliamo per controllare il telefono. Ci siamo presi e ci stiamo prendendo responsabilità grandissime!

Al di là del credo che ognuno di noi ha, esiste una giustizia sociale che ci consente di vivere gli uni accanto agli altri con rispetto reciproco. Quello che vale per uno vale per tutti. Se si collabora si ottiene il doppio dei risultati. Se un mio collega è in difficoltà lo aiuto, se necessario mi fermo e non sento stanchezza.

Se un mio assistito ha bisogno corro e mi trattengo fino all’infinito - esponendomi se necessario - anche prendendo decisioni che sono in contrasto con lui. Ma se un mio assistito distrugge una casa intervengo duramente... non esiste il pretendere senza dare niente in cambio. Non esiste per qualsiasi cittadino al di là del suo credo o della sua razza. Diritti e doveri!

Concludendo, dopo 12 anni di lavoro, dopo innumerevoli ore, dopo infiniti colloqui, dopo numerose accoglienze credo di poter dire che giustizia sociale, collaborazione ed empatia siano le armi vincenti per questo tipo di lavoro. Se non le si hanno si deve cambiare lavoro.”

Giovanna e Chiara  
operatrici Agenzia Casa



## L'accoglienza dei migranti

Dal 2014, dall'anno dei grandi flussi migratori verso il nostro paese abbiamo deciso di non stare a guardare ma di metterci a servizio delle Prefetture e di queste persone che hanno bisogno di tutto, ma soprattutto di accoglienza di serenità e di serietà nella gestione.

Così è iniziato questo nuovo servizio, una scommessa grande, una scelta che andava contro pregiudizi ma che si basava solo sul nostro essere Cristiani.

## L'accoglienza dei richiedenti asilo

**D**urante l'anno 2015, in Italia, sono sbarcate 153.842 persone, 181.045 ne sono invece arrivate nel corso del 2016. Nel 2017, 119.396 e nell'arco del 2018 è giunto, via mare, un numero complessivo di 23.370 migranti. Fino alle modifiche apportate dal "decreto sicurezza" emanato nello scorso ottobre, il sistema di accoglienza ordinario destinato alle persone che presentavano domanda di asilo sul territorio italiano e per i titolari di protezione internazionale o umanitaria, è stato lo SPRAR, ossia il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Tuttavia, essendo lo SPRAR un impegno su base volontaria, molti Comuni, influenzati anche da

una fortissima campagna politica avversa alle tematiche migratorie, ha deciso di non aderire a tale rete facendo sì che i posti disponibili risultassero estremamente carenti a gestire il crescente numero di arrivi nel nostro Paese. Da qui il moltiplicarsi dei cosiddetti CAS, centri di accoglienza straordinaria, emanazione delle Prefetture, inizialmente concepiti come mere stazioni letto e poi mano a mano sempre più strutturati tanto da equipararsi, in termini di servizi, alle tipologie di strutture SPRAR, prevedendo per gli ospiti corsi di lingua italiana, assistenza legale, mediazione culturale, attività ricreative e supporto psicologico.

Di fronte a questa "emergenza nazionale" legata alle migrazioni, l'associazione Misericordia di Lido di Camaiore, decide di non voltarsi dall'altra parte e, nel maggio 2014 ha inizio la sua esperienza nell'accoglienza di quei nuovi pellegrini che in numero crescente stanno arrivando sulle coste italiane chiedendo rifugio in Italia.

I primi ospiti del Villaggio della Solidarietà sono 4 ragazzi: Saalibo, detto Luca, Abdala, Youssouf e

Zakaria. Non è la prima volta che la Miselido si trova a lavorare con cittadini stranieri ma le regole dei centri di accoglienza sono un mondo nuovo da esplorare, quindi rimboccandosi le maniche, e chiedendo qualche consiglio si inizia a far fronte a questa nuova sfida non da tutti, inizialmente, condivisa. Dalla loro, i 4 ragazzi, seppur in un primo momento timidi e spaesati, in poco tempo riescono a farsi conoscere ed apprezzare per la loro generosità e voglia di fare. Così accade che piano piano le persone che gravitano intorno alla Misericordia, un po' incuriositi, un po' per spirito di solidarietà, iniziano ad interagire con questi nuovi ospiti arrivati da terre così lontane. Una volta rotto il ghiaccio, e la "Festa del gusto" diventa teatro privilegiato di incontro, la presenza dei migranti non crea più apprensione e nel settembre seguente arrivano i successivi 4 ragazzi.

Di fronte ad un crescente impegno, a partire dal marzo 2015, il sistema dell'accoglienza della Miselido comincia a strutturarsi sia con l'inserimento progressivo di operatori dedicati al settore che con l'incremento delle attività rivolte ai

ragazzi migranti, come il volontariato, le attività di pubblica utilità quali la pulizia di parchi in affiancamento alla Cooperativa B, o l'inserimento nella squadra di calcetto, e non meno importante l'organizzazione di un corso di lingua italiana.

Nel giro di un anno, nel gennaio 2016, i ragazzi migranti sono già una trentina, la Misericordia inizia ad attrezzarsi anche con case trovate sul territorio e a collaborare, sia con il Comune di Camaiore, sia anche con Seravezza e Massarosa. Oltre alle strutture gestite direttamente, in questo periodo, l'associazione Misericordia presta ausilio anche alla consorella di Torre del Lago che ha appena iniziato a muovere i primi passi in tale mondo e a Fondazione Casa Lucca nella gestione del centro di accoglienza collocato nel complesso della Ficaia a Massarosa.

Il modello adottato per le strutture è sempre stato quello dell'accoglienza diffusa, così come promosso dalla Regione Toscana, ossia la decisione di non sovraccaricare di persone i centri, garantendo loro spazi di vita adeguati e la possibilità di cucinare autonomamente le proprie pietanze. In questo modo i richiedenti asilo, e in particolare i nuclei familiari, possono avere una parvenza di vita normale. Si è pensato, inoltre, nel rispetto della cittadinanza, che piccoli gruppi appartamento fossero di minore impatto sul territorio e dunque più facilmente accettabili anche per chi avesse avuto posizioni discordanti e

meno inclini all'accoglienza. In taluni casi, come in special modo sul territorio di Seravezza e nella frazione di Quiesa, la collocazione delle strutture nei centri abitati ha favorito una buona integrazione dei ragazzi migranti con il vicinato e con l'ambiente circostante, tant'è che molto spesso si sono visti coinvolgere nell'allestimento di feste paesane o in attività di volontariato locale.

Nell'estate del 2016 gli arrivi in Italia sono sempre più frequenti e numerosi così di conseguenza le pressioni della Prefettura per trovare un posto a questa grande massa di persone. La Misericordia di Lido di Camaiore decide dunque di rispondere ancora una volta a tale emergenza umanitaria ed è in questo periodo che si trova ad accogliere le prime 4 ragazze: Abigail, Joy, Matene e Jennifer. Fin da subito emergono le notevoli differenze del lavorare con la parte femminile rispetto ai ragazzi con cui fino a quel momento si era interagito. Lasciandosi alle spalle, non di rado, un passato di abusi, le reazioni poste in essere da queste giovani donne sono, molto spesso, melodrammatiche, alle volte infantili, e agli operatori è richiesta molta più pazienza e potere di mediazione rispetto al consueto. Al tempo stesso però le urla e le liti esasperate si mescolano ad un universo fatto di canti, balli, risa, abiti sgargianti e treccine che inizia a coinvolgere e inondare la Misericordia stessa con la sua esuberanza.

L'anno 2017 si presenta, invece, con

un'altra sfida per la Miselido: il 20 dicembre è nata la prima bambina all'interno del CAS e la piccola Miracle apre la porta all'accoglienza di nuovi e numerosi nuclei familiari.



La cura dei bambini, le gravidanze e le nascite caratterizzano così gran parte del biennio 2017 -2018. L'emblema di questo periodo è la piccola Ifeoluwa, che con la sua fretta di venire al mondo non ha voluto attendere di arrivare in ospedale e, nel caldo giugno del 2018, alla presenza di operatori e volontari, la casina numero 7 del Villaggio è stato il luogo da lei scelto per affacciarsi alla vita.

Oggi, la Misericordia Lido di Camaiore ospita ancora 56 persone, di cui: 10

bambini, 12 donne e 34 uomini. Il personale a loro dedicato è formato da 4 operatori, una psicologa e 3 insegnanti di italiano. Il clima esterno forse è cambiato ma non all'interno dell'associazione dove ormai i migranti sono diventati parte integrante del volontariato così come i bambini che giocano nel parco un elemento imprescindibile della realtà della Misericordia.

Questi 5 anni di lavoro con i richiedenti asilo non sono sempre stati facili, non si nascondono momenti di difficoltà e di tensione che nel tempo si sono presentati. A volte il dialogo non è stato possibile, qualcuno si è allontanato, ma la ferma volontà della Misericordia è sempre rimasta quella di fornire quegli strumenti che fossero utili, un domani, per un rapporto con l'esterno non più mediato dall'associazione. In questi 5 anni i ragazzi migranti hanno arricchito le persone che sono entrate in contatto con loro e permesso, a chi avesse avuto voglia di ascoltare, di catapultarsi direttamente nei loro mondi attraverso il cibo, da loro cucinato durante eventi e ricorrenze come per la giornata internazionale del rifugiato che ha visto la partecipazione del Vescovo Italo; attraverso danze e suoni di tamburi, come durante la festa africana organizzata nei giorni di sagra; attraverso le immagini delle loro case e villaggi dipinte nei racconti mossi dalla nostalgia, e infine anche attraverso le loro paure esternate con proteste futili e richieste di attenzione.

Cinquanta delle persone che sono state ospitate nei centri della Misericordia, hanno iniziato e concluso positivamente l'iter per il riconoscimento della protezione internazionale, dunque, hanno potuto spiccare il loro volo altrove. Di qualche ragazzo che è passato da via del Secco si sono perse le tracce, altri, invece, continuano a mantenere un contatto, chi passando ogni tanto a fare un saluto, chi con un semplice messaggio, alle volte sgrammaticato, in cui con un: "Ciao sorella/fratello come stai?" esprime tutto il suo affetto e perché no, nostalgia, verso persone e un luogo che gli è stato familiare in quel periodo di ricostruzione della propria vita dopo che i suoi punti di riferimento erano stati affossati da chilometri di deserto e miglia marine.



I numeri dei migranti	2018	2017	2016	2015
Migranti seguiti	74	74	74	55
Ore di lingua italiana	3.768	3.600	3.150	480
Migranti inattività lavorative	22	14	1	4

Dal maggio 2014 ad oggi 115 persone sono passate e si sono soffermate presso gli alloggi messi a disposizione dalla Misericordia, per periodi più o meno lunghi. Nigeriani, Ghanesi, Pakistani, Afghani, Bengalesi, Senegalesi, Ivoriani, Somali, Liberiani, Gambiani, Guineani, Burkinabè, ognuno con un suo personale trascorso e una storia da raccontare, ma una cosa accomuna tutti ed è la voglia di libertà che nei loro sogni si ripete frequentemente come quella speranza che tutti loro hanno riposto in una piccola barca sovraccarica o in quelle scarpe con le quali sono arrivati, che avevano le suole consumate e rotte da chissà quanti infiniti chilometri, chilometri oggi impressi nel loro cuori come loro sono impressi nelle memorie delle persone che hanno, qui, avuto la fortuna di incontrarli.

Noemi Grassi  
responsabile Accoglienza Migranti





## La protezione civile

La MiseLido da sempre è attiva nella protezione civile, nelle situazioni di emergenza e nelle situazioni di formazione attraverso esercitazioni e corsi.

Pensare all'attivazione del gruppo di protezione civile non significa per forza pensarlo nelle grandi emergenze nazionali ma anche nelle situazioni di monitoraggio dei nostri fiumi, dei nostri torrenti quando a causa delle abbondanti piogge il sistema comunale ci richiede l'attivazione.

In questo sono operativi i nostri confratelli e le nostre consorelle, nelle situazioni di controllo del territorio, nelle manifestazioni importanti come il Carnevale, i Concerti ma soprattutto nella continua formazione sia ai volontari che alla comunità.

Protezione civile per noi significa rendere consapevole la comunità che ognuno può fare qualcosa sapendo comportarsi nella maniera corretta di fronte a calamità naturali e di fronte a situazioni di difficoltà di massa.

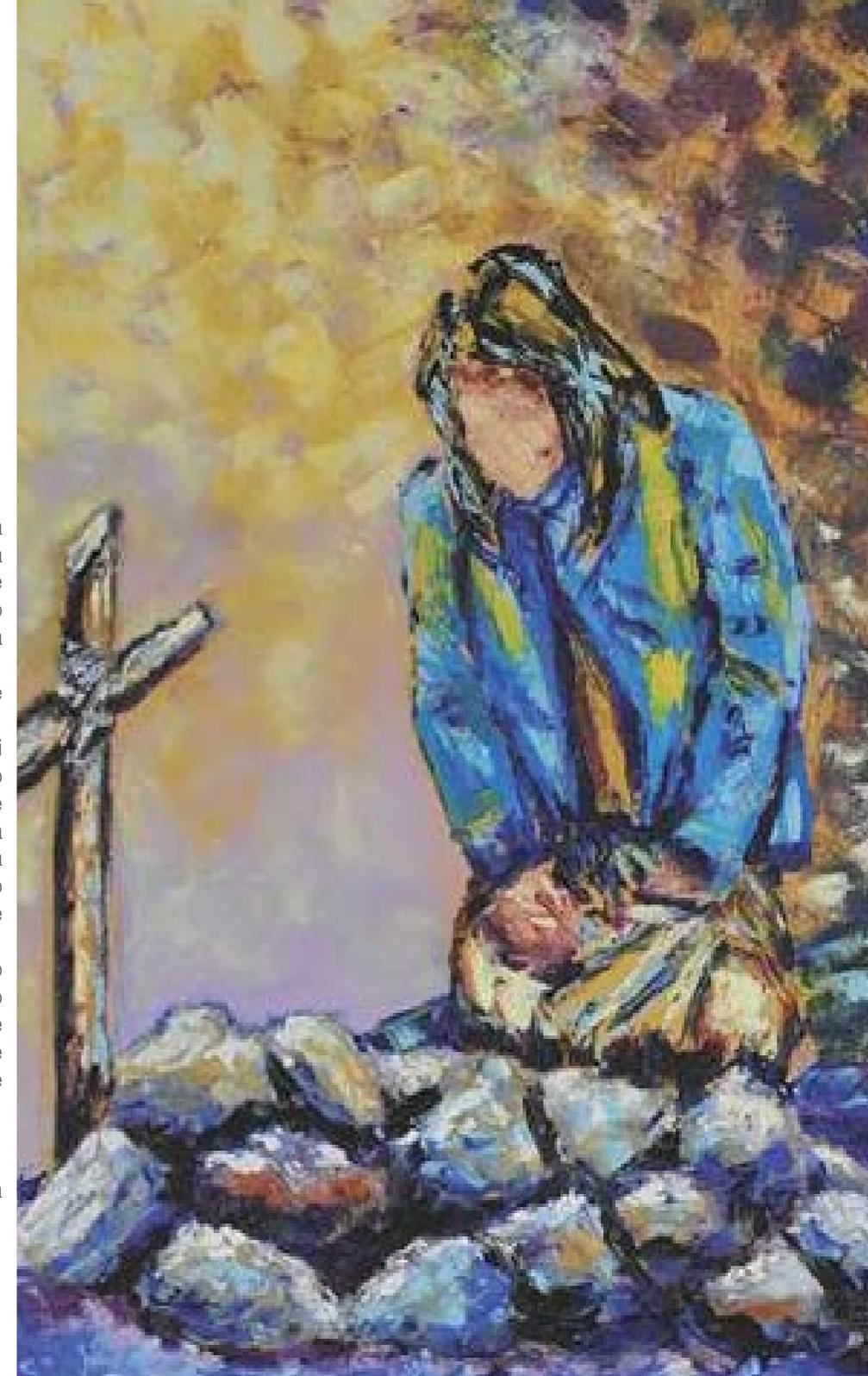
## Le onoranze funebri

Nel marzo 2013 abbiamo rilevato la gestione operativa della società la Misericordia srl. Nel rilevare la gestione operativa abbiamo presentato un progetto che aveva al centro le Misericordie della Piana di Lucca, Media Valle e Versilia.

Sono entrate a far parte della compagine sociale la Misericordia di Lido di Camaiore, Borgo a Mozzano, Altopascio, Capannori e Massa Macinaia. L'andamento positivo dell'attività e sempre crescente, grazie allo sviluppo di sinergie importanti tra i soci, ha fatto sì che la società si sia ulteriormente allargata, con l'inserimento delle Misericordie di Forte dei Marmi e Santa Gemma Galgani.

Ad oggi la società si propone sul mercato con tre sedi operative, Lucca, Borgo a Mozzano e Lido di Camaiore, dove persone competenti accolgono le famiglie e le accompagnano in ogni fase del triste evento.

Ad oggi, a cinque anni dal nostro ingresso, possiamo dire che il progetto è vincente; i numeri di servizio sono saliti da 160 a 540.





## L'Aiuto alla Persona ed il Centro SoleLuna

**D**a oltre 15 anni la MISELIDO gestisce, per il Comune di Camaiore, il servizio di Aiuto alla Persona per le famiglie che si trovano a gestire portatori di grave handicap psico-fisico.

Un servizio che ha visto in questi anni numerose persone inserite e numerose famiglie sollevate, per qualche ora al giorno, dalla gestione dei propri figli.

Il nostro servizio non si è limitato alle semplici ore di servizio domiciliare ma abbiamo pensato ad ottimizzare il tempo per aumentare le ore ad ogni ragazzo; abbiamo così creato un centro diurno di aggregazione per queste ragazzi disabili, in cui operatori professionali e volontari organizzano attività per stimolare la loro autonomia e per rendere più divertenti le loro giornate.

Una casina del Villaggio della Solidarietà è stata destinata a questo e i mezzi di trasporto sono il perno del servizio: portare i ragazzi a giro, in gita, al mercato, in passeggiata è prioritario per vivere la normalità della vita quotidiana.

I numeri dell'aiuto alla persona individuale	2018	2017	2016	2015
Persone assistite	7	8	8	8
Domande soddisfatte	100%	100%	100%	100%
Ore di personale dipendente	803	978	1.068	1.005

I numeri del centro Sole-Luna	2018	2017	2016	2015
Persone aggregate	10	7	8	10
Ore di apertura del centro	1.121	1.028	974	977
Ore di personale dipendente	2.242	2.099	1.929	2.701

## La biblioteca ed il doposcuola

**I**bambini sono il nostro futuro, ma sono anche il nostro presente!

Per questo è diventato fondamentale il rapporto con l'Istituto Comprensivo Giorgio Gaber di Lido di Camaiore, un rapporto che vede l'impegno di numerosi volontari per gestire, animare e organizzare le due biblioteche delle scuole, il servizio di dopo scuola, il servizio di pre-scuola e le attività relative al concorso letterario e alla Mostra del Libro.

I progetti per i giovani proseguono nel periodo estivo. La MISELIDO offre infatti alle famiglie, una proposta aggregativa e di gestione del tempo libero dei bambini e ragazzi della comunità collaborando con la scuola e con il CSI LIDO.

I campi estivi sono realizzati all'insegna dello sport e dell'integrazione sociale.



Numeri della biblioteca	2018	2017	2016	2015
accessi bambini	3.708	2.923	2.310	758
accessi adulti	421	382	461	165
libri prestati	3.086	2.384	2.163	730
ore dei volontari	1.791	1.400	1.194	346



## CSI LIDO Misesport La sfida vinta a favore di Giovani e Sport

**I**n questi 25 anni la Miselido, ha sempre affrontato numerose sfide nell'interesse della comunità di Lido di Camaiore, ed in particolare una decina di anni fa, ha iniziato a rivolgere la sua attenzione al mondo dei giovani, intuendo la necessità per la zona, di avere uno spazio interamente dedicato ai ragazzi e alle famiglie, in cui ci si potesse incontrare e divertire in piena libertà ed in modo sicuro. E' così nata l'idea di realizzare nel parco di fianco alla sede dell'associazione uno spazio polivalente con impianti sportivi gratuiti, una skateplaza di ultimissima generazione

e un'area giochi per i bambini sorvegliata da operatori qualificati. L'idea ha preso vita nel 2011 con l'inaugurazione del "Parco della Fratellanza" e degli impianti sportivi. La disponibilità dei nuovi spazi, ha fatto nascere in un gruppo di volontari della Miselido l'idea di creare qualcosa che potesse offrire ai giovani della comunità locale una valida alternativa aggregativa e ricreativa. L'idea si è realizzata con la nascita di un'Associazione Sportiva Dilettantistica, in cui si fondono volontariato e valori legati allo sport, quali solidarietà, spirito di aggregazione e gioco di squadra. La nuova associazione ha preso il nome di A.S.D. CSILIDO - Misesport, ad indicare il connubio tra il mondo delle Misericordie e quello dello sport, in particolare con il CSI - Centro Sportivo Italiano il quale vanta una lunga tradizione di impegno nel mondo dello sport e nella promozione di ideali solidaristici.

La nuova realtà associativa, in questi anni è sempre stata attiva, con l'organizzazione di tornei di calcetto, pallavolo, gare ciclistiche, gare di dirty-jumping, tornei di biliardino e ping pong. Dedicandosi negli ultimi anni specialmente a tornei di calcetto a 5, in particolare si è creato quello che ormai è diventato per i ragazzi un appuntamento fisso di inizio stagione calcistica, il "Torneo Spencer Cup", che nel 2020 festeggerà i suoi primi 10 anni di vita. Il gruppo di volontari che in questi anni ha gestito l'associazione, come già detto, è sempre stato mosso dall'amore per lo sport e dall'entusiasmo per la vita, ed ha scelto questa strada per dare un contributo alle esigenze della realtà locale, in particolare ai giovani, ai quali l'attività sportiva permette di unire il divertimento, il benessere fisico e i valori di solidarietà e impegno. Il CSILIDO-Misesport infatti non persegue l'agonismo

tipico dell'associazioni sportive, ma ha come scopo principale quello ben più importante, dell'integrazione e dell'inserimento di tutte le persone alla pratica sportiva, infatti il nostro motto è: "SPORT PER TUTTI ... DIVERTENDOSI". Di questi 25 anni di attività della Miselido, gli ultimi 10 ci hanno visto collaborare e sostenerci a vicenda, organizzando insieme numerosi eventi, combinando lo sport, il volontariato e la solidarietà, in particolare nell'ambito di progetti ministeriali quali "Volontari e Sport" e nell'organizzazione della festa estiva "Il Gusto fa Festa nel Parco". Quindi festeggiamo oggi questi 25 anni della Miselido, continuando questo cammino insieme per i prossimi anni...

Marco Gaspari  
*presidente ASD CSILIDO*



“G.eMMe, acronimo di “Giovani delle Misericordie”, è un movimento che nasce all'interno di Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia come espressione di partecipazione ed impegno di tutti i giovani confratelli, consorelle, dipendenti e collaboratori delle Misericordie”.

Anche la Miselido, nel 2016, ha riunito un gruppo di ragazzi dai 16 ai 30 anni, partecipando attivamente ai servizi ed alla vita dell'associazione e/o facendosi loro stessi promotori di alcune iniziative.

In questi anni infatti abbiamo organizzato sul territorio le nostre “unità di strada” per aiutare le persone più povere, incontrandole direttamente nei luoghi dove trovano ricovero per la notte, offrendogli protezione, ascolto, fino a cercare di progettare per loro un percorso di recupero, in accordo con le istituzioni e con le reti di servizi, opera particolarmente necessaria durante i mesi invernali a causa del clima più rigido.

Oltre a questo e sempre per far fronte alle nuove emergenze sociali, abbiamo promosso l'iniziativa “l'armadio della solidarietà” che consiste nella distribuzione di abbigliamento e coperte alla popolazione in difficoltà.

In questi anni alcuni di noi hanno partecipato anche ad eventi a livello nazionale fra cui gli incontri ad Assisi e Palermo, al sinodo dei giovani a Roma tenutosi in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù e al campus G.eMMe di Salerno.

Al fine di rendere i giovani ancora più parte attiva nella vita associativa, la Miselido ha aperto le porte dell'organo di governo dell'associazione, il magistrato, anche ai giovani: essi stessi sperimentano ruoli di rappresentanza al loro interno, fino ad esprimere ogni 6 mesi, un rappresentante che prende parte ad ogni incontro del magistrato.



Andrea e Francesca  
confratello e consorella

# Non Bastano mai...



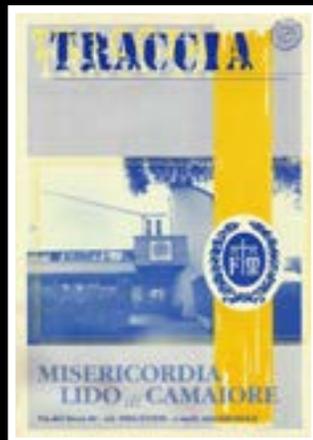
...in 25 anni di servizi



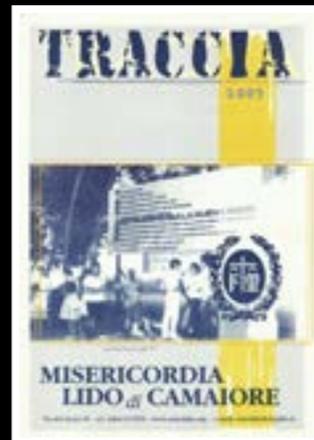
5 volte il giro del mondo!!!



2002



2003



2004



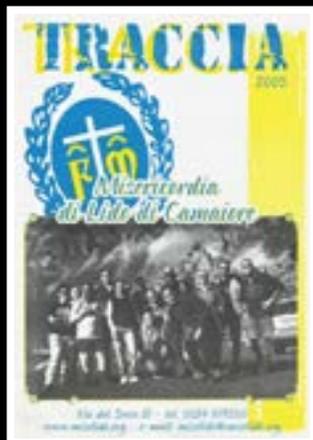
2004



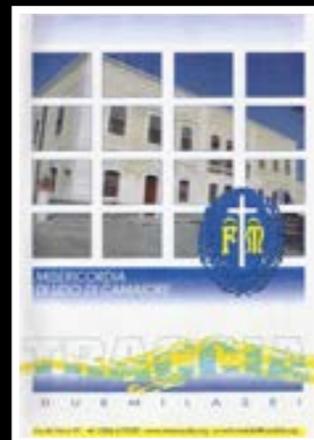
# LA NOSTRA COMUNICAZIONE

rivista Traccia \_ depliant \_ volantini \_ manifesti

2005



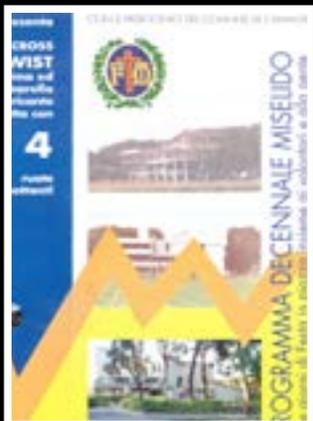
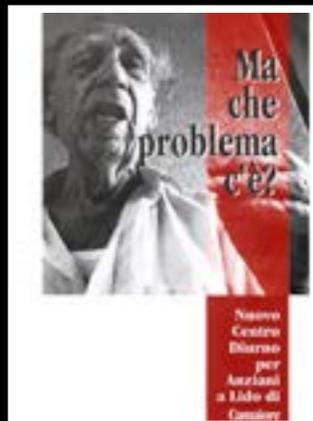
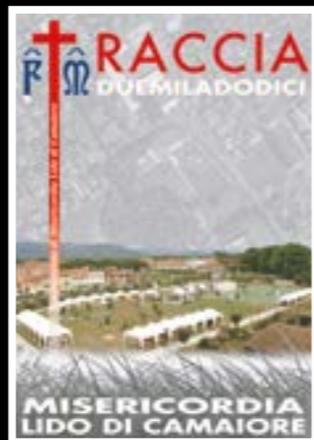
2006



2007



2012



**trecento sessanta gradi**  
12-13 GIUGNO 2010

Musica indipendente  
Cover Bands  
Surf  
WetPaws  
Solidarietà

UNO SPETTACOLO CONDOTTO  
LEOPOLDO DI LUCA

Centro Diurno  
**Don Bruno Simi**

**W. i nonni**

Misericordia Lido di Camaiore

**Lascia che sia ...**

ASSISTENZA COMPLETA 24H SU 24H  
Misericordia Lido di Camaiore

**MISERICORDIA LIDO DI CAMAIORE**

**LA CASA DEL NOI**

...è così che nascono nuove sfide nel solco della nostra missione.

Centro Diurno  
**Don Amedeo Chicca**

**W. i nonni**

Misericordia di Massarosa

**THE ALL ROCK**

**VERUS IM PUS**

ROBBIANO SITA' S.p.A.

nuovi servizi di **PROSSIMITÀ** allo MISELIDO

Possiamo aiutarvi?

**SERVIZIO GRATUITO**

**La MISERICORDIA DI LIDO DI CAMAIORE**

...è così che nascono nuove sfide nel solco della nostra missione.

SABATO 11 SETTEMBRE

**LA MISERICORDIA**

LA "CASA DEL NOI" PER LE COMUNITA' DEL LIDO DI CAMAIORE

**Le Mani**

Abili in Cooperativa

**ASSISTENZA INFERMIERISTICA**

dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 12.00  
martedì-mercoledì-giovedì dalle 15.00 alle 18.00  
c/o ambulatorio via del Secco, 01

**CENTRO PRELIEVI PRIVATO**

dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 9.30  
(su appuntamento anche in orari diversi)

**macchiamoci di VOLONTARIATO**

domenica 28 maggio

contiamo voi coloriti!

**MISERICORDIA LIDO DI CAMAIORE**

28 aprile - 01/09/27 maggio

spregiudicati e più sani

**17 GENNAIO 2015**

GIORNATA REGIONALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

**Migranti e rifugiati ci interpellano.**  
La risposta del Volontariato delle Comunità.

**Migrants and refugees challenge us.**  
The response of the Volontariato delle Comunità.

**Migrants et réfugiés nous interpellent.**  
La réponse du Volontariato des Communautés.

**MISERICORDIOSI COME IL PADRE**

**MISE** *misericordiosi* di Segnore...

**VILLA LE PIANORE** 26 gennaio 2016

**Ecco il tuo spazio a 360°**

per sport e tempo libero

4-5 Giugno 2011

Fai festa con noi nei nuovi impianti sportivi

Parco della Pinellazza  
Via del Secco, 01 - Lido di Camaiore

Le mani abili in cooperativa

Le mani abili in cooperativa

**servizio infermieristico e prelievi anche A DOMICILIO** su richiesta

8-10-11 dicembre 2010

**Babbo Natale** ti aspetta dalle ore 15.00 nel parco davanti alla Misericordia del Lido dove potrai scegliere il tuo albero di Natale, fare merenda insieme con i bambini, portare i giochi e tante "bucche", fare un giro sui pony giocare con i clown, guardare il presepe con i pupazzi del "Non nascente".

La disabilità non è contagiosa... ma ignorarla sì.

**LIBERI DALLE BARRIERE**

PROGETTO DEL NOSTRO VOLONTARIATO PER LA REALIZZAZIONE DI UNO SPACCO DI ACCESSIBILITÀ AL TERRITORIO

25 MARZO 2017

**FESTA della MISELIDO**

domenica 8 dicembre

11.00-12.00

12.00-13.00

13.00-14.00

14.00-15.00

15.00-16.00

16.00-17.00

17.00-18.00

Associazione **CASCINALE Mariotti**

venerdì 22 dicembre ore 10.30

**26 AGOSTO**  
duemiladiassette  
MISERICORDIA SUTUTU D'URBÈ...  
ORATE PLAZA - VIA DEI SECCO II  
LIDO DI CAMALORE  
INGRESSO GRATUITO

**GAZZELLE**  
NICOLÒ CARNESI  
THE BERRIES

**INVESTI IN UNA BUONA AZIONE**

...ecco la buona azione

**PRESTITO SOLIDALE**

**Super Abili**  
6-7 aprile 2013

**1° Meeting NAZIONALE SITTING VOLLEY CSI**

**GIUBILEO DELLA MISERICORDIA**  
MISERICORDIOSI COME IL PADRE

8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016

**PARCO DELLA FRATELLANZA**

...nello sport e nel sociale,  
unisciti a noi!!!

**Nuova Campagna  
Tesseramento 2012**

**UNISCI TI A NOI**

VOLONTARIATO  
SERVIZIO SOCIO-SANITARIO  
PACIFICAZIONE CIVILE  
RISPARMIO ENERGETICO  
AGENZIA CASA  
TUTELA AMBIENTALE  
RISERVA NATURALI  
AMMINISTRAZIONE  
SISTEMI SANITARI  
SISTEMI EDUCATIVI  
COMUNITA' STRANIERE

**5ª EDIZIONE** dal 1 SETTEMBRE 2014

**SPENCER**

torneo calcio a 5  
presso C.T.L. Lido di Camalòre

Unisciti a Noi...  
...nello Sport!!!

Nuova Campagna Tesseramento 2014-'15  
per info ed iscrizioni call. 340.1837889

**macchiamoci  
di VOLONTARIATO**  
domenica 24 maggio  
ORE 10,30 PARCO DELLA FRATELLANZA

La nostra squadra è la tua squadra!!!

**UNISCI TI A NOI**  
diventa volontario

tesseramento 2017

**MISELIDO è...**

**impianto fotovoltaico**  
SOSTENIAMO IL PIANETA

inaugurazione  
10 novembre 2012

**13 ANNI**  
DA 4

**CAMPI ESTIVI 2013**

dal 10 GIUGNO  
al 7 SETTEMBRE

PER INFO MISERICORDIA LIDO DI CAMALORE 0584.619620

La scuola è finita.

**MISE PROM**  
ora BALLIAMO!!!  
DOMENICA 12 GIUGNO

BALLO di FINE ANNO  
alle 21 conchita live

**ALOC&N**  
**LOKING**

dalle 23 in consolle  
andrea pacì

**sport**  
DAL 21 LUGLIO 2017

**GUSTO**  
IL GUSTO  
FA FESTA NEL PARCO

**solidarietà**  
AL 06 AGOSTO 2017

ogni sera  
**SPAZIO BIMBI**  
con animatori

EVENTI SPORTIVI  
e MUSICALI

**INSIEME A TE...  
TUTTO PESA LA METÀ!!!  
DONACI IL TUO 5KMILLE**  
c.f.01538200468

*"miseris cor dare"*  
dare il cuore ai miseri

Togli il tuo personale  
**ESONTO E PIANTA VOLONTARIO**

**OTTIDRE 2013**  
CORSO di ASSISTENZA DOMICILIARE LAVORATA  
CORSO ASSISTENZA E SANITAZIONE  
ANZIANI E DISABILI NEL CENTRO

**LEVA 2013**  
CORSO di AUTOREGOLAZIONE

**GENIO 2013**  
CORSO di PROTEZIONE CIVILE  
MISERICORDIA LIDO DI CAMALORE

**INSIEME NEL SERVIZIO  
ALLA COMUNITA'!!!**

La **MISELIDO** ti forma

**CORSO di PRIMO SOCCORSO**  
ogni sera in tutta la città di Camalòre

**CORSO SOCCORRITORE**  
LIVELLO BASE e AVANZATO  
per operatori professionali  
e volontari

ogni sera dal  
**8 OTTOBRE ORE 21,00**  
per info ed iscrizioni  
0584.619620

dal 01 al 08 Dicembre  
Insieme a miselido il tuo  
**ALBERO DI NATALE**  
"SPAZIO BIMBI"

**BABBO NATALE**  
all'arrivo  
alla **MISELIDO**

08 dicembre

ASPETTANDO  
UN DOLCE NATALE

# Devi fare dei lavori? Ma che problema c'è? CHIAMACI AL 393.9830255



## A SERVIZIO PER LA CASA! ENON SOLO!

### Chi Siamo:

La cooperativa Il Girasole è nata nel 2003 all'interno della Misericordia Lido di Camaiore per dare una possibilità di lavoro a persone svantaggiate e per dare risposte alle richieste del territorio locale. Dal 2011 ha iniziato ad effettuare interventi di piccola manutenzione e di allestimento di stabilimenti balneari trovando in questo settore un nuovo ramo da sviluppare e da pubblicizzare.

Per questo dal 2012 ha deciso, grazie ad un progetto finanziato da Esprit, di attivare un nuovo ramo aziendale che riguarda la manutenzione del verde e altri interventi manutentivi per le famiglie e le aziende. Il personale che lavora a questo progetto è specializzato in interventi di manutenzione edilizia, giardinaggio, spazi verdi, idraulica, piccola falegnameria, pulizie e saprà rispondere a tutte quelle esigenze che possono nascere ogni giorno all'interno delle nostre case.

### Le modalità d'intervento:

Gli uffici della cooperativa saranno a disposizione per raccogliere le vostre richieste predisponendo il sopralluogo dei responsabili del servizio che sapranno darvi indicazioni sui tempi di intervento e sul preventivo di spesa. Con un'unica telefonata potrete organizzare il lavoro di muratura, idraulica, elettricista e pulizia senza disperdere altro tempo. I prezzi praticati a fronte di un servizio di qualità hanno un livello di competitività che solo una cooperativa sociale può offrire.



# INTERVENTI PROGRAMMATI E PRONTO INTERVENTO PER AZIENDE ED ABITAZIONI

## Cooperativa Sociale Il Girasole A.r.l.

via del Secco, 81 55041 Lido di Camaiore tel. 0584.619550 email. [ilgirasolecoopsociale@pec.confcooperative.it](mailto:ilgirasolecoopsociale@pec.confcooperative.it)



**Altri Valori**  
IMPRESA SOCIALE



# Mercatino Solidale dell'Usato

SE TU DAI UNA COSA A NOI...

...NOI DAREMO UNA COSA A LORO.



Confraternita di Misericordia  
Lido di Camaiore



Cooperativa Sociale  
Il Girasole

**via dei Falegnami loc. Le Bocchette - Z.I. Capezzano Pianore  
tel. 0584.1787780 - cell. 347.6151548 - info@altrivalori.org**

# Lascia che sia...



*Lido di Camaiore*



Assistenza completa 24h su 24h

c/o Misericordia Lido di Camaiore tel. 0584 619111 - 393 9135527

# Il Carnevale incontra la MiseLido e produce “immagini solidali”



LUCA BERTOZZI  
SCENOGRAFICI

**Confraternita di Misericordia  
Lido di Camaiore**

Proposta per scultura celebrativa  
25° anniversario

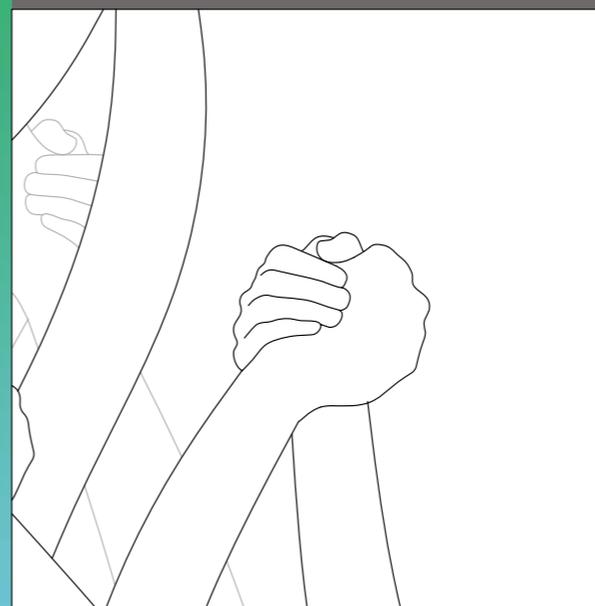


La scultura pensata per la celebrazione del 25° anniversario della Confraternita si propone di onorare i valori fondanti della stessa, primi tra tutti l'unione tra le persone e la loro accoglienza, simbolicamente rappresentate da 25 strette di mano (vedi dettaglio sotto).

La base della scultura si configura come un intreccio di braccia posizionate a pianta circolare. La sinuosità di queste braccia e la loro disposizione fluida richiamano un fiore che sta sbocciando o un falò attorno al quale stringersi, entrambi immagini di unione, rinascita e speranza.

Al centro, uno stelo cinetico si erge verso il cielo, presentando alla sua sommità una farfalla che schiude le sue ali. Sulle ali stesse, il logo della Misericordia. Le antenne della farfalla, infine, richiamano il crocifisso.

Lo stelo ha la possibilità di ruotare su se stesso, facendo volare la farfalla col movimento naturale del vento e dando così alla scultura molteplici configurazioni (vedi schema qui sotto). Il volo della farfalla rappresenta il dinamismo della Confraternita e la sua apertura ai cambiamenti e alle evoluzioni del tempo.





MISERICORDIA DI CAMAIORE



L'UNITA' DI RIANIMAZIONE

MISERICORDIA DI CAMAIORE



---

Traccia MISELIDO

**6**  
**Dicono di “Noi”**

---

**I**l mondo del terzo settore sta vivendo una fase estremamente complessa anche a causa delle nuove sfide a cui è chiamato oggi.

Sfide che come base comune hanno il tentativo di porsi ad argine delle disuguaglianze che affliggono la nostra società. A volte ci si sente piccolissimi di fronte al mare di richieste che ci arrivano, ma bisogna avere anche la consapevolezza di quanto si riesce a fare attraverso il volontariato, donando il proprio tempo in modo disinteressato al prossimo.

Il mio pensiero in questa ricorrenza va a tutti quanti si sono dedicati con energia e passione alla cura del bene comune e hanno scelto di farlo tra le fila della Misericordia di Lido di Camaiore.

Un ringraziamento che voglio fare non solo come Assessore, ma anche e soprattutto come cittadina.

Anna Graziani  
Comune di Camaiore  
Assessore al Sociale



**R**icordo benissimo quella mia “disperata” telefonata alla MiseLido del 2009, anno in cui ho avuto l’opportunità di iniziare questa bellissima esperienza da Assessore al Sociale e alle Politiche Abitative del Comune di Massarosa. Per me si è aperto un mondo nuovo, diverso, fatto di persone professionali, disponibili e sensibili che mi hanno accompagnato e supportato, sempre nel rispetto dei legittimi ruoli, durante tutto questo lungo e difficile percorso. Voglio ricordare il servizio di Agenzia Casa e lo sportello per l’Emergenza Abitativa, la gestione del nostro Centro Diurno per anziani, la gestione dei ragazzi richiedenti asilo e tutti i loro progetti di integrazione e la vicinanza alle problematiche più urgenti dei cittadini di Massarosa...basta una telefonata e l’intesa è immediata! Un punto di riferimento costante, fondamentale ed essenziale, senza il quale Massarosa non avrebbe potuto far fronte a tutte le nuove esigenze. In 10 anni il mondo è cambiato, Massarosa lo stesso, ma la persona ed i suoi bisogni sono sempre stati al centro della nostra intesa e della nostra attenzione. Un grazie speciale a tutti Voi.

Simona Barsotti  
assessore al Sociale e Politiche della Casa

## 25 anni di Misericordia

**P**er la Fondazione Casa Lucca, la collaborazione con la Misericordia Lido di Camaiore rappresenta una preziosa esperienza e l'origine delle sue attività sul territorio della Versilia. Ma anche qualcosa in più. Si tratta degli ultimi 10-12 anni.

La Miselido è stata sin dal 2007 tra i promotori e poi i fondatori della stessa Fondazione: l'idea di costituire un soggetto che si occupasse di housing sociale mettendo insieme enti pubblici e privati a servizio delle nuove emergenze sociali, ha avuto origine qui!

Del resto, la sensibilità e l'attenzione per le problematiche del tempo sviluppa intuizioni e visioni che cercano e sperimentano soluzioni efficaci, concrete.

Nel tempo la collaborazione si è realizzata soprattutto attraverso il servizio di agenzia sociale per la casa che nella Miselido si è sviluppato con operatori specializzati e competenti ed ha portato a stipulare convenzioni con alcuni comuni, come Massarosa dove, la Fondazione e la Misericordia, insieme supportano e realizzano varie azioni relative alle politiche abitative, comprese quelle a contrasto dell'emergenza abitativa.

Qui è particolarmente significativa l'esperienza gestita insieme presso il complesso della Ficaia dove sono stati realizzati degli alloggi transitori in bioedilizia, gestiti 9 miniappartamenti per emergenza abitativa, promosso il recupero di un locale per la ristorazione e la realizzazione di un Cas (Centro accoglienza per richiedenti asilo) che nella fase iniziale la Misericordia ha gestito anche direttamente. Poi l'apertura di "Villa Viviani" (esperienza di coabitazione) e del Cohousing per anziani presso il centro diurno di via Cenami.

Altro ambito di collaborazione è l'attività di progettazione sociale finalizzata alla ricerca di fondi anche europei e alla promozione di azioni di housing rivolte a particolare categorie o problematiche sociali (violenza di genere, inserimenti di giovani stranieri che hanno avuto il riconoscimento dei diritti di asilo, cohousing per anziani, coabitazioni ed alloggi transitori, ecc..).

Il valore di questa collaborazione non è da riferire soltanto al numero delle attività svolte, ma si esprime soprattutto attraverso i valori fondanti del volontariato che la Misericordia imprime nelle proprie azioni: l'attenzione alle persone ed in particolare agli "ultimi", lo spirito di servizio che non guarda il successo personale ma la pazienza ed il rispetto verso tutti; la capacità di costruire sempre e non distruggere, con l'obiettivo di diffondere i grandi valori della solidarietà e dell'accoglienza per la realizzazione di una comunità inclusiva.

Nell'occasione di questo significativo anniversario, esprimiamo il nostro ringraziamento per tutta la vostra attività, con l'augurio di proseguire e crescere nel rapporto di collaborazione e amicizia che lega La Fondazione Casa alla "Miselido".

Daniela Micheletti  
direttore Fondazione Casa Lucca





## Medaglia d'argento “super viva “

**A**lla richiesta di partecipare con una riflessione a questa pubblicazione, per i 25 anni di attività della Confraternita di Misericordia Lido di Camaiore, è nato in me un sentimento di orgoglio e allo stesso tempo di timore di non essere in grado di ricordare quanta strada insieme abbiamo fatto in questi anni.

Il miglior modo quindi, per non sbagliare, è quello di partire dall'inizio...

Il Gruppo Donatori di Sangue Fratres Lido di Camaiore nacque nel 1993 ed iniziò la sua avventura in una piccola stanza situata nei locali dell'Arlecchino con l'apporto di tanto impegno e sacrificio da parte dei volontari del tempo. Parallelamente alla nostra associazione, nel 1994 nacque anche una nuova realtà di volontariato, la MISERICORDIA LIDO DI CAMAIORE, grazie alla volontà di un comitato cittadino di Lido di Camaiore, di cui faceva parte anche il sottoscritto.

Il comitato riuscì a completare la struttura della sede in via del Secco e creò una realtà indipendente dalla casa madre della Misericordia di Camaiore.

Quando i lavori più importanti alla sede furono terminati, la Misericordia si trasferì nei nuovi locali ed anche la nostra associazione poté trovare all'interno uno spazio. All'inizio ci sistemammo con il nostro ufficio al primo piano, poi a seguito della creazione del centro diurno, ci spostammo al piano terra, dove il contatto con le persone e con i volontari divenne ancora più diretto e più bello. Dopo la realizzazione del Villaggio della Solidarietà, la nostra associazione trovò finalmente uno spazio tutto suo all'interno della prima casina in legno del villaggio. Qui finalmente fu possibile realizzare una sede accogliente e funzionale per tutti i donatori, in cui ricavare spazio per un ufficio, una sala riunioni e un ripostiglio in cui sistemare tutte le attrezzature necessarie per i vari eventi che organizziamo.

In 25 anni di attività, nonostante ognuno con i propri regolamenti e statuti, abbiamo percorso insieme tanta strada nel mondo del volontariato e dell'assistenza ai bisognosi, in particolare nella comunità di Lido di Camaiore. Negli anni, tra i Fratres Lido di Camaiore e la Miselido, la collaborazione, sia dal punto di vista economico che materiale, non è MAI MANCATA.

Dal punto di vista economico, sebbene il gruppo non abbia mai avuto grosse entrate, abbiamo partecipato sia al completamento del nuovo Centro Diurno della Miselido, acquistando tutta la parte relativa agli infissi del centro, sia successivamente contribuendo con una donazione tramite il Prestito Solidale per la realizzazione del nuovo Parco della Fratellanza.

A sua volta la Miselido ha sempre offerto massima collaborazione per l'utilizzo

gratuito da parte della nostra associazione dei mezzi sociali e sanitari, dei saloni della sede, del parco e del parcheggio per la vendita degli abeti nel periodo natalizio e di tutto quello che poteva servire al gruppo donatori.

Per quanto riguarda l'aiuto materiale, il nostro gruppo, soprattutto negli ultimi anni, grazie alla collaborazione con la segreteria della Miselido e in particolare con Claudia, ha beneficiato dell'attivazione del progetto di SERVIZIO CIVILE, che ha permesso finalmente l'apertura giornaliera della nostra sede e la presenza costante di ragazzi che si dedicano ad incentivare le donazioni, tramite chiamate e mail, presso il centro trasfusionale dell'Ospedale.

Non dimentichiamoci poi dell'ormai consolidata collaborazione nel periodo di Carnevale con il gruppo Protezione Civile della Miselido, dove durante il corso mascherato ci ritroviamo tutti insieme per condividere un semplice pranzo in un grande spirito di allegria e fra una battuta, un piatto di pasta e un bicchiere di vino, ognuno offre il proprio aiuto come può, o vendendo i sacchetti di coriandoli o montando il PMA.

Infine non voglio dimenticare, quello a cui tengo forse di più, e cioè la nascente collaborazione fra il nostro gruppo e il gruppo “GEMME della Miselido”, composto dai ragazzi volontari under 30.

La collaborazione è nata dall'idea di creare un progetto, all'interno della nostra associazione, dal titolo “LARGO AI GIOVANI”. Il Gruppo Fratres infatti, visto anche l'età che avanza per molti di noi, ha bisogno di nuove energie e di ragazzi giovani pronti a promuovere tutto quello che riguarda la donazione. Un primo approccio positivo è stato fatto durante l'ultimo Carnevale 2019, con i ragazzi che hanno partecipato alla vendita dei coriandoli e hanno manifestato la loro intenzione di andare a donare il prima possibile. Speriamo quindi di riuscire a consolidare quanto più possibile la sinergia fra i nostri due gruppi, magari con la partecipazione di alcuni giovani negli organi direttivi.

Tomando a questi 25 anni di attività della Confraternita di Misericordia Lido di Camaiore, il sottoscritto a nome anche dell'intero gruppo Fratres, ringrazia nuovamente per la richiesta di partecipazione alla redazione di questa pubblicazione e si augura che i Fratres Lido di Camaiore e la Miselido proseguano uniti per ancora tanti anni insieme in questo cammino di volontariato che è di importanza essenziale per tutta la comunità di Lido di Camaiore e non solo.

Per concludere manifesto tutto il mio affetto e del gruppo Fratres, dei quali mi onoro essere Presidente, per questo importante traguardo, e come usa fare nella nostra associazione vi dono simbolicamente la “MEDAGLIA D'ARGENTO “per i vostri 25 anni di servizio DONATI al prossimo” e spero che possa essere un incentivo per proseguire con forza e determinazione verso nuovi progetti e poter arrivare a consegnarvi la nostra “MEDAGLIA D'ORO “ per i 50 anni donati al prossimo.

Con tanto affetto

Da Prato Giuseppe  
presidente Gruppo Fratres Lido di Camaiore

## 10 anni di cammino

**S**ono 10 anni che camminiamo vicini. Come diciamo noi scout, ci siamo incontrati lungo la Strada, termine quest'ultimo, che, per noi, non indica il generico camminare, il muoversi, ma è prima di tutto una scelta, o meglio, una condizione di vita: significa non restare fermi sulle proprie posizioni, non accontentarsi, ma cercare in continuazione di migliorarsi, di andare oltre.

Sì perché anche la vita è una strada, un cambiamento continuo: le situazioni cambiano e bisogna rimettersi in gioco, a volte anche osare oltre, e forse è questo il bello della Vita. Come in "Route" ci siamo incontrati e fatto il primo passo, abbiamo continuato il cammino assieme, che speriamo sia lunghissimo.

Un proverbio africano dice: "se vuoi arrivare primo, cammina pure da solo, ma se vuoi arrivare lontano camminiamo insieme" e noi vorremmo arrivare lontani... assieme.

Per la Miselido sono 25 anni di servizio come Misericordia Lido di Camaiore, per il nostro gruppo, Lido di Camaiore 1°, è il decimo anno di attività.

Due momenti importanti, una coincidenza...forse. Se vogliamo due momenti significativi della costanza e dell'amore verso il servizio al prossimo, seppur esercitato con modalità diverse, che ci rendono "fratelli" in questo cammino.

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo per questa ricorrenza, mi sono domandato cosa potevo dire: raccontare la storia che ci ha accumulato in questi 10 anni? della gioia condivisa durante e alla fine delle sagre estive, dell'aiuto materiale che la Mise in tanti momenti ci ha dato? della contaminazione fra gruppi...potevano essere tante le cose da raccontare, ma chi ci conosce, sa già di queste storie, perché magari le ha vissute o le vive, le ha viste.

Ho creduto che fosse più giusto ripensare a ciò che ci rende fratelli e vicini nel servizio. Come ha detto Papa Francesco: "Il vero potere è il Servizio. Bisogna custodire



la gente, avere cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore".

E allora ho pensato e riletto il servizio educativo che svolgiamo attraverso lo scoutismo sui bambini e gli adolescenti, che molte famiglie ci affidano. Ho pensato a tutti i servizi che la Mise fa, oltre a quello sanitario, verso la popolazione, all'aiuto che in diverse forme entrambi portiamo alla

comunità e inevitabilmente, a quanto, tutto questo, implica e comporta.

Il tempo dedicato: le sere "perse" a preparare le attività per i ragazzi, le notti passate dalle squadre in attesa della possibile chiamata, i servizi alle mense, le ronde, le notti passate ad incoraggiare ragazzi nelle proprie scelte, le delusioni per gli abbandoni... l'accoglienza del prossimo.

Servire è difficile, Servire è faticoso, Servire richiede umiltà, richiede disponibilità, Servire vuol dire andare

incontro all'altro. Servire vuol dire considerare l'altro unico e irripetibile, prezioso e irrinunciabile. Servire significa sporcarsi le mani, andare là dove è l'altro o lasciarsi cercare/trovare dall'altro, Servire significa accorgersi dell'altro, Servire significa voler bene e volere il bene dell'altro... Il tempo "perso" a prepararsi a imparare a fare Servizio...

"Quello che fai, fallo bene" dice S. Chiara. Perché il Servizio possa essere utile davvero, deve essere pensato, preparato e progettato come qualsiasi impresa. Occorre responsabilità, occhi aperti ed attenti a scorgere le necessità di persone e cose, mani aperte ad accogliere e pronte a dare, piedi veloci e, su spalle robuste, la testa che ragiona e coordina. Lo stile di tutto ciò, è quello di chi fa le cose con e per amore, cercando di portare il bene là dove è chiamato a servire.

Il Servizio ci richiede di possedere una preparazione, di essere "competenti", talora di avere un'attrezzatura particolare, una formazione preliminare rispetto allo specifico servizio: è importante conoscere prima di agire.

E allora ho pensato ai campi di formazione, agli stage per capi... alle notti passate in tenda, le acquate prese, il freddo, tutto per far conquistare ai ragazzi la coscienza che possono fare di più e alla fine, che possono "camminare" da soli lungo la Strada della loro vita. Tutto questo alla fine si sintetizza nell'amore per il prossimo, che nelle nostre diverse esperienze, cerchiamo di esprimere in



“..... il giudizio universale  
non passa per le case  
le case dove noi ci nascondiamo  
bisogna ritornare nella strada  
nella strada per conoscere chi siamo.

C'è solo la strada su cui puoi contare  
la strada è l'unica salvezza  
c'è solo la voglia e il bisogno di uscire  
di esporsi nella strada e nella piazza.

Perché il giudizio universale  
non passa per le case  
e gli angeli non danno appuntamenti  
e anche nelle case più spaziose  
non c'è spazio per verifiche e confronti.”

La Strada  
G. Gaber

modo attivo e con gratuità. Così noi insegniamo ai “Lupetti” che a volte basta un sorriso e la “buona azione quotidiana”, senza desiderio di ricompensa, ai ragazzi del “Reparto” a lasciarsi dietro pregiudizi e ipocrisie e “a metterci le mani nelle cose”. Infine il “Clan” per il quale il servizio, “sporcarsi le mani” per il prossimo, dovrebbe essere abitudine senza sentire di aver sacrificato il proprio tempo, come dice il nostro fondatore Baden Powel, e in tutto questo, io rivedo la gratuità delle opere di Misericordia.

Siamo tutti chiamati a farci servi, mettendo a disposizione degli altri con gratuità quanto abbiamo gratuitamente ricevuto da Dio ed è la fantasia dello Spirito ad aiutarci a dare concretezza alle nostre azioni, permettendoci di esprimere attraverso i nostri diversi carismi, noi come Scout e voi come volontari della Misericordia, quell'amore che Gesù ci ha lasciato come segno distintivo della nostra identità di Cristiani. Mi piace ricordarmi e spesso ricordare anche ai ragazzi che ci sono affidati, un pezzo di una preghiera, di cui non ricordo né il testo intero né l'autore, ma che semplicemente e stupendamente dice che “Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi. Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini a sé. Cristo non ha labbra, ha soltanto le nostre labbra per parlare agli uomini oggi...” e allora Cristo portiamolo fuori dai templi, e facciamo sentire che è in Strada fra la gente. Camminiamo, sporchiamoci le mani, siamo testimoni, mettendo in comune con generosità ciò che siamo, specie in un mondo come quello di oggi in cui le logiche che legano gli uomini tra loro sono sempre più spesso distorte da sentimenti di egoismo, vanagloria, prepotenza e sempre più disumanizzanti. La scuola del Servizio è scuola d'Amore. La testimonianza che possiamo dare nella nostra Comunità può essere “spiazzante” e tale da incoraggiare altri ad uscire dai comodi e falsi rifugi delle nostre case.

Buona strada fratelli...ancora assieme per tanti anni.

Massimo Pellegrini

*Zebra Diplomatica\**

*\*ogni scout ha un nome detto di “caccia” che si rifà ad a un animale, che rispecchi qualità e carattere della persona. Il mio, mi è stato dato dai ragazzi tanti anni fa. A distanza di tempo devo dire che forse avevano visto bene.*

## Rendere più umana l'umanità

Nella nostra società complessa ed in "crisi", caratterizzata da bulimia dei consumi e anoressia dei valori, nessuna agenzia educativa (famiglia, scuola) e nessun servizio socio-sanitario, da soli, sono in grado di incidere in modo determinante sul processo di formazione delle nuove generazioni e su efficaci strategie di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze da sostanze (alcolismo, tabagismo, cocainismo...) e comportamentali (disturbo da gioco d'azzardo, dipendenza da nuove tecnologie...) che affliggono sempre di più le famiglie delle nostre comunità. In una fase di rapida trasformazione dei contesti giovanili, degli stili di vita e delle scene dei consumi (anche, ma non solo, di sostanze psicoattive legali ed illegali), sembrano dilagare quelle che Spinoza chiamava le "passioni tristi" (senso pervasivo di impotenza e d'incertezza rispetto al futuro, mondo vissuto come minaccia che porta l'uomo moderno ad accartocciarsi su sé stesso). Emerge una forte contraddizione fra richiesta di prevenzione dei comportamenti d'abuso e cultura dominante orientata verso il rischio, l'azzardo, l'additivo come scorciatoia per il piacere, il consumismo che, rendendoci analfabeti delle nostre emozioni e non permettendo alla nostra soggettività emotiva di esprimersi, favorisce di fatto le varie dipendenze. Le attuali condizioni di vita nelle società occidentali rendono infatti indispensabile l'uso di sostanze psicoattive, senza le quali non pare più possibile far fronte all'intensificazione dei ritmi di vita (sia nel lavoro che nel tempo libero) e alla conseguente ansia sociale. I fenomeni in continua evoluzione ed espansione del consumo problematico dell'alcol e degli stupefacenti (cannabinoidi, cocaina, eroina...) e del gioco d'azzardo patologico, rappresentano una delle maggiori cause di problematiche socio-sanitarie nella nostra società, sia in riferimento alla persona che alla famiglia ed alla comunità. Le principali tendenze attuali indicano infatti un sempre più precoce accostamento dei giovani all'alcol ed uno sviluppo dei modelli di consumo "ad alto rischio" come l'abuso e l'ubriachezza soprattutto da parte degli adolescenti e dei giovani adulti, così come il consumo concomitante di alcol con altre sostanze psicotrope (cannabinoidi, cocaina, benzodiazepine etc...). Come evidenziato dalle neuroscienze, gli adolescenti, non avendo ancora una piena maturazione cerebrale (raggiunta solo intorno ai 23-25 anni), sono inoltre più vulnerabili ai danni psichici, emotivi e sociali causati dal proprio consumo di alcol o da quello di altre sostanze psicoattive; esistono infatti chiari legami tra eccessivo consumo di alcol e droghe illegali, violenza auto ed etero-diretta, comportamenti sessuali a rischio, incidenti stradali mortali e con invalidità permanenti. Bisogna pertanto aiutare i giovani e la popolazione generale a

riflettere sull'importanza degli stili di vita come fattore determinante della salute e lavorare insieme in modo intersettoriale nelle nostre comunità sia come agenzie pubbliche (Servizi Dipendenze, Dipartimenti di prevenzione, Enti locali...) che del terzo settore (Misericordia, gruppi di auto-aiuto AA e NA che seguono il programma "12 passi" e CAT che seguono la "metodologia Hudolin" ...) con l'obiettivo di rendere più facili e accessibili le scelte salutari (vedi programma "guadagnare salute"), che mirino a modificare quei comportamenti (abuso alcolico, fumo, scorretta alimentazione e inattività fisica) che favoriscono l'insorgere sia di malattie degenerative che di problemi acuti come gli incidenti stradali. Appare, a mio parere, sempre più necessaria la collaborazione tra pubblico e terzo settore, tra "reti formali" e "reti informali", tra "esperti per professione" ed "esperti per esperienza", come ho cercato in questi anni di portare avanti nel territorio versiliese (vedi esperienza del Comitato "Non la bevo" in campo di prevenzione alcolica e della campagna "Non affogare nel mare del gioco" nel contrasto al gioco d'azzardo patologico), con la consapevolezza che bisogna cambiare come professionisti dei Servizi Dipendenze la nostra lente d'ingrandimento per far fronte a questa complessità in rapido aumento e vedere non solo la parte "malata" ma anche quella "sana" degli individui che assistiamo, cercando di stimolare il cambiamento delle persone con approccio motivazionale e vedere anche le famiglie ed i contesti come risorse da implementare con tecniche di auto-mutuo-aiuto e di tipo psicoeducazionale. In base alla mia esperienza clinica, maturata in una trentina di anni, in particolare nei percorsi di cura e riabilitazione dei pazienti alcolisti con e senza comorbidità psichiatrica, sono infatti sempre più convinto che "le persone si lasciano convincere più facilmente dalle ragioni che esse stesse hanno scoperto piuttosto che da quelle scaturite dalla mente degli altri" (Blaise Pascal). Al fine di migliorare i risultati degli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, che secondo il mio punto di vista non sono malattie curabili in modo passivo, dobbiamo pertanto coinvolgere attivamente, facendo proprio anche il loro

punto di vista, sia il soggetto che il suo ambito familiare e la sua rete sociale sia nella correzione dei fattori di rischio che nel percorso di affrancamento dalla condizione di dipendenza. Concludo questo mio contributo con un invito a praticare nella nostra vita di tutti i giorni la gentilezza e l'attenzione alla bellezza che muovendo le idee "salverà il mondo" con alcune considerazioni di Vito Mancuso sulla bellezza come "...la vita è un viaggio la cui meta è la verità e la cui via maestra è la bellezza che ha la stessa radice etimologica di bene..." e di Edgar Morin sulla bellezza come importante "strumento di conoscenza" in quanto ci fa capire che l'umanità è al contempo "una e diversa" e che "i singoli individui recano in sé qualcosa di universale". Scrive Morin che la comprensione umana ci aiuta a "riconoscere l'identità comune nell'altro, nello straniero, nel diverso" attraverso la "condivisa possibilità di provare dolore e felicità" e, nello stesso tempo, ci permette di cogliere la differenza presente "nel carattere, nelle credenze, nei costumi..." compito fondamentale degli esseri umani è preservare la bellezza per permettere alla bellezza di rendere più umana l'umanità".

dott. Guido Intaschi  
responsabile Servizio Dipendenze Zona Versilia



## Un incontro di Gusto

Non sono brava ad esprimere nero su bianco i miei sentimenti e le mie emozioni, ma ci provo!

La Miselido è per me un'esperienza relativamente giovane, iniziata con la collaborazione saltuaria alla sagra del Gusto nel Luglio di 8 anni fa.

Da allora molte cose sono cambiate e soprattutto io sono cambiata!

Dapprima il mio servizio alla Sagra, è stato l'unica opera di volontariato, poi mi sono sentita coinvolta piano piano e ho iniziato a fare servizio nelle biblioteche scolastiche

dell'Istituto "Gaber" con cui la Miselido collabora per lo svolgimento dei servizi educativi.

Le conoscenze che ho fatto in questi anni, le persone che ho incontrato con maggiore assiduità si sono trasformate e non per miracolo, in amicizie in qualche caso davvero profonde e sincere.

Le esperienze condivise in diversi momenti dell'anno hanno creato un circolo virtuoso che ha posto le basi di una vita comunitaria che rappresenta la cosa più importante per cui esistere.



Questo percorso, dapprima quasi "forzato", è diventato consuetudine. Avverto così la necessità di vedere persone che non incontro da un po'... di passare a salutare la Carla, la Silvia..., la Totana, la Cla..., solo per fare qualche nome, oppure l'ingenuo piacere di essere "stupidi insieme" su Facebook.

La gioia di stare insieme si esalta poi in occasione dei campi motivazionali settembrini quando l'impegno di ciascuno di noi profonde all'interno della confraternita e si associa al nostro cammino di fede comunitario e personale. Il contatto con la natura, lo sforzo del cammino, la riflessione con Don Angelantonio ci danno lo spunto e la forza per rientrare alla fine del percorso nel vortice della vita di tutti i giorni dopo aver goduto di questo training... Certo è che a questi sentimenti se ne aggiungono di

meno idilliaci.

Non ci sono solo rose e fiori, ma pure le cose brutte da affrontare insieme aiutano a crescere!

Mi rendo conto che di fronte a situazioni che "non mi quadrano per niente", la mia reazione non è più intransigente come lo sarebbe stata qualche tempo fa... Tutto merito della Mise? Forse... e forse merito della crescita che ho fatto a contatto con situazioni che prima non appartenevano alla mia esperienza.

Di una cosa comunque sono sicurissima... è più bello insieme!

Marcella Restivo  
consorella e voce della Comunità





**per TE DONNA**

**M**i sono avvicinata alla Miselido negli anni 70'.

Ero da poco rientrata da una gita a Nizza dove avevo assistito all'annuale sfilata di carri fioriti e pensai, insieme ad altri volontari, di organizzare una manifestazione simile di raccolta fondi per la nostra Misericordia.

L'idea fu realizzata con successo e venne organizzata per tre anni sui viali a mare di Lido di Camaiore collegandola ad altre iniziative collaterali come mostre di antiquariato o esposizioni estemporanee di quadri. Il 1975 e 1976 sono stati di gran fermento. Mi sono sentita in dovere di occuparmi in prima persona della nuova sede della Misericordia, esortata da Voleri e Maggi "stanchi di occuparsi in prima persona" dell'associazione.

Insieme ai volontari più attivi mi sono impegnata ad organizzare un incontro nella sacrestia della Parrocchia di Cristo Re. Da quella riunione realizzata grazie all'ospitalità del parroco Don

Dino nacque il gruppo attivo che seguì tutte le iniziative realizzate per la costituenda Misericordia Lido di Camaiore, fino al momento della sua inaugurazione ufficiale.

Nel 1980 la mia esperienza di volontaria prosegue, insieme ad altri volontari della Protezione Civile, nell'esperienza di soccorso realizzata tristemente in occasione del terremoto dell'Irpinia, chiamati dalla situazione di bisogno, ci siamo recati in aiuto alla popolazione allestendo una cucina da campo e preparando circa 1000 pasti caldi al giorno.

Dopo il 1980 per motivi familiari ho interrotto il volontariato attivo, ma anche in quel periodo la Misericordia Lido è rimasta nel mio cuore...

Nel 2002, dopo l'esperienza della malattia tumorale, ho sentito la necessità di fondare un'associazione in grado di ascoltare le necessità di quelle donne che come me si trovavano ad affrontare la patologia. E' nata così proprio in quell'anno l'associazione "Per Te Donna".

Per i primi due anni l'associazione è stata ospitata nei locali della Misericordia con entusiasmo e senza nessuna riserva da parte di volontari e consiglieri.

Dopo altri due anni l'associazione è cresciuta ed abbiamo ritenuto necessario trasferirci in altri locali per poi costruire la sede attuale dell'associazione "Per Te Donna" sul terreno in comodato d'uso del Comune di Camaiore.

La Misericordia Lido è sempre stato

un punto di riferimento per i volontari e per le altre associazioni offrendo spazi ideali e materiali, consentendo il germogliare di nuove idee e favorendo l'incontro con chi ha bisogno.

L'associazione Per Te Donna ha ricevuto sempre sostegno dalla Miselido potendo contare su mezzi e volontari sempre disponibili ad accompagnare in maniera gratuita le pazienti colpite da malattia oncologica per lo svolgimento delle terapie.

Giovanna Rossi  
presidente Per Te Donna  
e consorella

21 - 22 maggio



allegria

Fiori

arte

## Nel solco di un luminoso cammino

**I** 25 anni della Misericordia del Lido, nel solco del luminoso cammino secolare dell'Associazione, obbligano fare memoria della costante attualità della proposta solidaristica e stimola a proseguire in fedeltà e coerenza il fertile cammino percorso al servizio della persona. Una testimonianza per un periodo, una data, un'azione alla ricerca di fili e tracce che, in controluce, offrano la potenzialità dei fini, piani, progetti e programmi che arrivano alle donne ed agli uomini per una causa più grande che parte dalla passione civile al servizio della comunità.

Fatte le debite proporzioni, senza voler essere autoreferenziali, Csi e Misericordia hanno a cuore le medesime istanze, credono fermamente nelle stesse storie comunitarie.

E' naturale, allora, che i due Enti si incontrino, nella comune pratica di volontariato socialmente utile.

Questo è accaduto anche in Versilia ed in Regione Toscana. Progetti ed azioni condivisi nel tempo, partendo dallo specifico Csi, la pratica sportiva, la promozione dei giovani attraverso la associativa azione ludico-motoria, nelle sue diverse declinazioni. Una partenza molto decisa, all'inizio, poi aggiustata nelle modalità pratiche dettate dalla realtà e dai risultati raggiunti.

La valorizzazione degli spazi e delle attrezzature, la formulazione di progetti, la condivisione di un disegno che ha trovato, come culmine, i giorni di "Insuperballi", imponente manifestazione di promozione di attività sportive e motorie per disabili "insuperabili", appunto, nel vivere con tutti gli importanti e decisivi attimi di aggregazione, spirito comunitario e impegno agonistico, con la presenza della "nazionale" di calcio a 5 amputati.

Giornate che, attraverso, la comune passione, fanno riscoprire la bellezza di storie da non dimenticare o trascurare. Ma anche l'ordinario ha significato e dato corpo ad una sinergia per un percorso che guida a meglio vivere le diverse esperienze, come "Csi in Tour" con le modalità semplici ed attrattive dei gonfiabili per un approccio libero, entusiasmante ad una pratica che porti a progetti, intuizioni

di sport quotidiano, scelte di salute e condivisione.

Misericordia e Csi partono da decisive radici comuni, condivise, rafforzate dall'impegno quotidiano verso l'altro nello spirito del "buon samaritano" che individua i bisogni di chi ha incontrato, senza chiedersi neppure chi ha di fronte e, subito, provvede, con il suo, a dare aiuto, testimoniare vicinanza non solo nell'immediato, ma anche per i giorni a venire. Una forte impronta spirituale che parte dalle caratteristiche dell'incontro con la persona concreta alla quale offrire una mano indispensabile nel segno della ispirazione cristiana dell'uomo e della realtà.

I modi di presenza comune nella promozione umana e sociale sono diventati molteplici, alcuni sottotraccia, altri più evidenti, come l'accoglienza della sede del Csi versiliense, nella promozione del torneo regionale delle Misericordie, delle modalità formative degli operatori (corsi Dae), nella gestione assicurativa delle presenze quotidiane nel Villaggio della Solidarietà, nella progettualità utile a fornire sinergie adatte allo scopo.

Una storia comunitaria e futura che abbracci (nella naturale proporzione di forze e programmi) ancora e meglio le diverse realtà – Misericordia e Csi – unite nel vivere il ricamo prezioso dei 25 anni di presenza al Lido che, in modo responsabile e generoso, ha servito tutta la comunità, il tessuto sociale, con un occhio attento ai bisogni ed alle difficoltà delle donne e degli uomini che ha di fronte.

Un cammino solidale, un progetto vero, una realtà importante.

Alla Misericordia auguriamo, di cuore, di interpretare le proprie radici mantenendo alto il livello di olio nella sua lampada progredendo verso progetti futuri sempre nella luce della solidarietà come appartenenza ad un più grande disegno al Lido di Camaiore.

Marcello Tognoni  
Direttore area tecnica e formativa  
CSI Toscana





**PRATICANDO  
LE VOCAZIONI**  
Quello che ho capito  
della Misericordia  
Lido di Camaiore

Carlo Andorlini  
*un caro amico*

La prima volta che ho visto la Misericordia del Lido di Camaiore "MiseLido", nel senso di entrarci e capire qualcosa, è stato nell'estate del 2008. I motivi che mi hanno portato a "entrarci" non sono importanti ma invece importante è che poi da quell'anno bene o male, ogni tanto ci ho passato e ci passo del tempo, ho fatto e faccio piccoli passi accanto alle persone che l'hanno resa quello che è oggi e accanto al bellissimo percorso di comunità di questa realtà nel suo insieme. E tra l'altro, per essere precisi, quella prima volta era anche la prima volta che entravo "per bene" dentro una Misericordia. Poi da quell'anno fino ad oggi ne ho viste circa 200 di Misericordie in giro per l'Italia. E una idea un po' più precisa di cosa sia una Misericordia forse ce l'ho. Dico forse perché non esiste una realtà in questo Movimento uguale all'altra. Non esiste un'esperienza che possa essere raccontata come un'altra. Andando da Lampedusa a Cuneo nel mezzo c'è davvero l'Italia con le sue bellezze ma anche con le sue povertà. E le Misericordie d'Italia certo non sono escluse da questa eccezionale contraddizione. Ma questa MiseLido è proprio qualcosa di speciale. Difficile che non ne faccia riferimento per esempio quando per professione parlo in un corso di formazione e spiego che cosa vuol dire essere volontariato dentro una comunità, accanto a una

comunità, con una comunità. E difficile è non provare in questo piccolo contributo, che è solo un piccolo atto di affetto verso delle persone a cui sono legato, a segnare, sottolineare tre brevi punti che sono sostanziali, a mio modo di vedere, per una esperienza che si voglia dire sociale, collettiva, di comunità appunto. PRIMO PUNTO. La MiseLido pratica innovazione sociale. Dove l'innovazione agisce attraverso la collettività e verso quella muove gli obiettivi del suo agire, non solo risponde in modo innovativo ad alcuni bisogni, ma propone anche nuove modalità partecipativa di decisione e di azione. E a Lido c'è un modo di interpretare l'innovazione che tenta ogni giorno di rigenerare un sistema di solidarietà in profonda crisi di fiducia. Ritrovare quindi la realtà, produrre valore, innovare anche l'organizzazione pensandoci nuovi sempre è quello che questa Misericordia tenacemente prova a fare giorno dopo giorno. SECONDO PUNTO. La MiseLido è un soggetto "a vocazione pubblica". Siamo di fronte a un sistema pubblico labile, fragile che fatica a stare attento e a rimanere con una sufficiente presenza nelle nostre comunità. Ed è per questo che una organizzazione è chiamata ad essere soggetto di comunità, garante della comunità, dentro la comunità, forte della propria comunità. E questo la Misericordia del Lido di Camaiore lo interpreta

in maniera singolare: è infatti una organizzazione sì di volontariato ma a tutti gli effetti anche "a vocazione pubblica" e di "utilità pubblica". TERZO PUNTO. La MiseLido è una organizzazione "anticipatrice". Nelle organizzazioni di comunità è imprescindibile uno spazio libero e di movimento non già organizzato (da servizi, turni, personale, volontariato, budget, ecc.) ma disponibile al nuovo che può arrivare. Questo spazio arriva naturalmente quando siamo di fronte a un soggetto che ha una vocazione anticipatoria e che, una volta che ha individuato il nuovo bisogno lo fa emergere, gli dà una prima risposta in modo che poi ci sia una presa in carico il più veloce possibile. E' uno stile o una propensione potremmo dire ma in questa Misericordia è anche una competenza. Bene, senz'altro di punti da sottolineare ce ne sarebbero tanti altri (ma a me hanno colpito questi in particolare) e senz'altro quelli espressi avrebbero bisogno di essere raccontati meglio e da penne più capaci ma credo valga il gesto. Un gesto, il mio, - che vuol semplicemente dire che i patrimoni che abbiamo conosciuto e in qualche maniera abbiamo vicino hanno il valore per quello che sono ma anche il valore per quello che raccontano. E ogni tanto fare un esercizio anche breve di racconto è salutare per chi scrive e forse anche per chi legge. Buon cammino MiseLido.

## Un gruppo di giovani straordinario

Nel 1969 la Cassa di Risparmio di Lucca donò, per la prima volta nella storia dell'Associazione, una autoambulanza Fiat 238 dotata di due barelle che risultava particolarmente adatta per il servizio di pronto soccorso. L'inaugurazione della nuova autoambulanza fu fatta nel Gennaio del 1970.

In quel periodo facevo parte del Magistrato e proposi di istituire, nel periodo estivo, una postazione di pronto intervento nella frazione del Lido.

L'autoambulanza venne dotata di un radiotelefono collegato con il Comando Polizia Municipale di Camaiore. Il servizio veniva svolto dai volontari della Misericordia dalle 8 alle 24, con postazione davanti al Bar Sirena. Subito si aggiunsero diversi giovani del Lido e così, a fine stagione, venne l'idea di aprire anche a Lido, in modo permanente, una sede della Misericordia. Grazie all'interessamento del custode dell'ex Colonia Montecatini si ottenne in comodato d'uso gratuito alcuni locali nel fabbricato posto in via del Secco un tempo adibito a casa di guardianaggio.

E così ai volontari Pier Giorgio Bertolucci, Lio Domenici, Mario Francesconi (già autista alla Misericordia di Viareggio), Aldo Giannarelli, Vinicio Pedonesi ed Ermanno Pucci, nonché un giovanissimo Luigi Spadoni, che per l'età non poteva ancora prestare servizio di emergenza, si aggiunsero l'insegnante Ettore Maggi, Renzo Gori, il Comm. Jacopo Gazzini, il capitano Neri Vannucci, Giuseppe Spadoni, Giuliano Pellegrini, Galileo Voleri, Dario Giunta e Aldo Giannarelli che diedero vita ad un Comitato Pro-Misericordia Lido. In seguito alcuni di questi entrarono a far parte del Magistrato della Misericordia di Camaiore. Tanti giovani aderirono alla nuova Associazione e così presero forma diverse iniziative e l'idea di dotarsi di una sede propria. Nel frattempo la sede era stata trasferita in una vecchia casa situata in via Trieste, davanti a Tennis Zara.

A Lido si formò un gruppo giovanile particolarmente attivo che promuoveva diverse iniziative per rendere più brioso

e divertente, nei mesi estivi, il soggiorno dei bagnanti, con gare, con iniziative e giochi. A Natale questi giovani andarono a portare il loro augurio agli anziani della Casa di Riposo della Pieve. Di questa bella iniziativa conservo un filmato che io stesso girai con la mia cinepresa. Visto che molti giovani si erano avvicinati alla nuova Misericordia, agli inizi del 1975, furono organizzati dei corsi di pronto soccorso svolti da medici dell'Ospedale di Camaiore. Dopo l'approvazione del nuovo Statuto della Misericordia di Camaiore, avvenuta nel Gennaio del 1975, venne approvato un regolamento per il funzionamento delle sezioni che consentì alla Sezione del Lido di avere una certa autonomia organizzativa e finanziaria. Tutte le autoambulanze furono dotate di radiocetrasmittenti in modo da avere un collegamento costante tra le due sedi. La signora Maria Dini Favilla donò alla Misericordia 2000 metri di terreno e nel Gennaio 1979 ebbero inizio i lavori per la costruzione della nuova sede del Lido.

Vennero spesi 80 milioni ma per completare l'opera, di milioni, ne sarebbero serviti ancora circa 200. Partirono tante iniziative per reperire fondi per completare la sede. In quel periodo la Misericordia del Lido aveva tre autoambulanze, un autista stipendiato e molti volontari veramente attivi. Furono organizzate diverse manifestazioni tra le quali è doveroso ricordare "Fiori, Arte e Allegria, La Mostra Mercato dell'Antiquariato, allestita nei locali dell'ex Montecatini, la Fiera del Libro, Pesche di Beneficenza, tutto al fine di reperire fondi per completare la nuova sede. Tra Camaiore e Lido c'era una vera e propria sinergia che diede vita a numerose iniziative come quella che vide la partecipazione di numerosi volontari per portare soccorso all'Irpinia colpita da un disastroso sisma il 23 novembre 1981. Volontari della Misericordia di Camaiore e Lido si recarono a Morra de Sanctis e successivamente a Sant'Angelo dei Lombardi e Lioni, dove venne allestita anche una cucina da campo.

E' doveroso ricordare coloro che parteciparono ai

soccorsi: Enrico Fambrini, Lapasin Zorzi Leonardo, Roberto Bortolin Maria Grazia Belluomini, Piero Dini, Umberto Stefani, Michele Cortopassi, Giovanna Rossi, Lio Domenici, Ettore Lari, Dario Giunta Giuseppe Maffei, Fabio Rossi, Vincenzo Romano, Barbara Giorgetti, Stefania Rinaldi, Osvaldo Martinelli, Calamari Dario, Giuseppe Tarabella, Riccardo Tarabella e la dottoressa Claudine Giacomelli. Furono raccolte anche offerte in denaro per un totale di £ 5.733.200.

Il 10 maggio 1981 furono inaugurate due autoambulanze (una per Camaiore e una per Lido) e un mezzo per i trasporti sociali.

Verso la fine degli anni 80' la sezione del Lido attraversò una crisi sociale che però non interferì sullo svolgimento dei servizi e sulla partecipazione del volontariato. Fu deciso di dar vita ad un unico consiglio di amministrazione che, nonostante difficoltà di carattere finanziario del momento, portò alla ripresa dei lavori e al completamento della attuale sede del Lido, i cui lavori erano fermi da diversi anni.

Quando la sede fu ultimata nel 1994 i volontari del Lido si determinarono verso l'autonomia da Camaiore e fu costituita l'attuale Misericordia del Lido.

Non è da escludere che in un prossimo futuro si arrivi a ricreare la Misericordia di Camaiore e Lido che tanto bene ha fatto in passato.

Nilo Ratti

*confratello già Governatore Misericordia Camaiore*



## MiseLido e Fondo Vivere.

Faccio parte dell'Associazione Fondo Vivere fin dalla sua nascita nel 2008, come vice presidente dal 2009, esperienza impegnativa, ma gratificante sotto il profilo umano. L'associazione si occupa del prestito di solidarietà, nato in Versilia su iniziativa del servizio sociale della ASL12 all'interno del servizio di inclusione sociale. Rispondiamo appunto ai cittadini bisognosi con il prestito di solidarietà, senza interessi, con un piano di rientro stabilito e concordato con il richiedente, fino ad un massimo di 2500 €.

A questo intervento, a fine 2012, grazie all'iniziativa del presidente Aldo Intaschi, si è aggiunto il microcredito, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca che ha previsto uno specifico fondo di garanzia. I prestiti, da 1.000 € a 10.000 €, con rientro massimo in 60 mesi e un tasso minimo di interesse, vengono erogati dalla Banca del Monte di Lucca, tramite la stretta collaborazione con l'Associazione Fondo Vivere che procede con l'istruttoria e l'esame delle pratiche dando un primo parere.

A fine 2013 abbiamo aggiunto il prestito sociale regionale, grazie a fondi messi a disposizione dalla Regione Toscana, in due tranches per un totale di euro 300 mila, che ci hanno permesso e permettono ancora di fronteggiare richieste fino a 3.000 €, sempre senza interessi con piano di rientro stabilito, unica prerogativa che l'isee dei richiedenti non deve superare i 15.000 €.

Nel 2018, abbiamo soddisfatto i bisogni di 83 utenti, per un importo complessivo di 144.710,00 € e dal 2008 abbiamo concesso complessivamente prestiti per un importo totale di circa 1.895.000 € a 1262 soggetti o famiglie in stato di bisogno.

Il progetto del prestito sociale nel 2008 è stato sostenuto dalla sua nascita da varie associazioni di volontariato, cooperative sociali e Misericordie.

La Misericordia Lido di Camaiore ha partecipato e partecipa alla vita dell'Associazione, ha garantito fin dall'inizio e per tutti questi anni un concreto supporto, ospitando l'Associazione Fondo Vivere sia come sede legale che come sede operativa, sostenendo attivamente le iniziative, le raccolte fondi e garantendo un supporto amministrativo/contabile.

Per questo a nome di tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione voglio ringraziare sentitamente in occasione dei suoi 25 anni di attività, questa importante ed attiva realtà sociale del territorio camaiorese che rappresenta la Misericordia Lido di Camaiore, il suo presidente Aldo Intaschi e tutti i suoi collaboratori.

Sandra Paoli  
vicepresidente Associazione Fondo Vivere



# Credito di Solidarietà

	totale attività fino al 2018 incluso
richieste	1.853
accolte	1.262
importo erogato	1.896.543,72 €
media prestito	13.917,19 €
restituzioni	717.017,14 €
prestiti conclusi	413



---

Traccia MISELIDO

7

I progetti per  
la “nuova”  
Casa del “Noi”

---

# I PROGETTI di DOMANI



## LA nuova CASA DEL NOI

...è così che nascono nuove sfide  
nel solco della nostra missione.

TRACCIA 25°

### La MISELIDO oggi

**M**isericordia Lido di Camaiore è una Organizzazione di Volontariato iscritta al Registro Regionale del Volontariato e avente personalità giuridica riconosciuta dalla Regione Toscana.

In questi 25 anni di presenza sul territorio per meglio svolgere la propria missione ha sviluppato sinergie e collaborazioni strategiche.

Aderisce alla Confederazione Misericordie Italiane e alla Federazione Toscana Misericordie (presenza nel direttivo/esecutivo e coordinamento Servizio Civile Nazionale).

Esprime il coordinatore delle Misericordie Versilia e il presidente Associazione Misericordie Versilia.

Aderisce al Consorzio nazionale Opere di Misericordia. Socia come persona giuridica della Coop. Sociale A e B "il Girasole" che a sua volta aderisce con quote significative alla Società Misericordia srl operante nel settore delle onoranze funebri sul territorio della Provincia di Lucca come

rete misericordie (tutte con quote minoranza ed esprime un membro del CdA). ASD CSI Lido – associazione di promozione sportiva che gestisce il Parco della Fratellanza con impianti sportivi adiacenti alla sede sociale.

Socia con "controllo" dell'associazione APS ALTRI VALORI operante sul tema del riuso. L'associazione ha in corso un percorso di collaborazione per realizzare un'operazione di fusione con altra esperienza simile attivata da Caritas Diocesana Lucca.

Socia Fondazione Casa Lucca (componente direttivo).

Costituisce Agenzia sociale per la casa in Versilia accreditata in Regione Toscana.

E' membro dell'associazione di secondo livello Esculapio (che coordina sul territorio della Versilia il progetto Pronto Badante).

E' membro dell'associazione Fondo Vivere, associazione secondo livello che si occupa di microcredito e sostegno alle famiglie (socia che esprime il Presidente).



## Possibili scenari futuri

Da alcuni anni la dirigenza e i volontari seguono da vicino la vicenda del Commissariamento della Misericordia di Camaiore che, come ricordato più volte anche in questa pubblicazione, è la Casa Madre che ci ha sostenuti e fatti nascere nel lontano 1970.

Questa vicinanza, soprattutto nell'ultimo anno, ha fatto crescere in noi la convinzione che, mettendo insieme le peculiarità delle due realtà (storia, territorio più ampio da servire, bacino utenza, modello organizzativo consolidato...), si possa dar vita ad una sperimentazione gestionale innovativa che, attraverso un processo di fusione, possa fare da modello anche per altri territori in cui si stanno creando situazioni di criticità funzionale.

Già oggi i servizi che vengono erogati alla popolazione di Camaiore e Lido sono definiti ed organizzati con processi decisionali unitari e su questa logica, supportati anche da esperti di settore che negli ultimi mesi

ci hanno accompagnato in questa riflessione, abbiamo ipotizzato la seguente trasformazione degli attuali assetti organizzativi e operativi:

- Realizzare unica OdV/ETS che faccia confluire la storia di Camaiore e le proposte innovative della Misericordia Lido di Camaiore. L'unificazione garantirà un bacino di utenza e territorio molto più ampio in cui saranno possibili economie di scala e maggior peso politico/strategico della realtà associativa che già oggi è punto di riferimento in tutta la Versilia;
- Trasformare segmento B dell'attuale cooperativa il Girasole in "cooperativa di comunità" per i servizi di manutenzione e verde di tutto il territorio di riferimento. Proporre il nuovo ETS anche come opportunità di lavoro per persone disagiate;
- Trasformare parte dell'attuale Cooperativa Il Girasole in Impresa Sociale con finalità analoghe ma maggiormente controllabile dal nuovo ETS (CDA o amministratore unico);
- Creazione di una Fondazione in cui far confluire patrimonio immobiliare non istituzionale;
- Mantenere ASD CSI Lido come ente di promozione sportiva magari allargandolo a nuove società sportive che collaborano con noi (APS Camaiore pallavolo, ...)



## LE MODALITÀ PER ESSERE PARTE

DELLA SPIDA SONO DIVERSE ED OGNUNA È IMPORTANTE.

### IL VOLONTARIATO

Diventa volontario e presta la tua opera con noi in questo sogno

### IL PRESTITO SOLIDALE

Partecipa al progetto con un prestito solidale, decidi tu quanto e per quanto tempo. Non riceverai interessi in denaro ma parteciperai a questo grande sogno potendo dire "anche io c'ero!"

### LA DONAZIONE

Partecipa con una donazione in denaro, decidi quanto e in quale modalità ma ricorda che le donazioni sono deducibili fiscalmente e ti permettono di acquistare quel "mattoncino" senza il quale il sogno non si sarebbe realizzato

### IL LASCITO TESTAMENTARIO

Fa che il tuo partecipare al sogno si trasformi nel dono più grande: dare fiducia a chi si presta ad aiutare il prossimo ogni giorno.

### IL 5 X MILLE

Scegli di destinare il 5 per mille dell'IRPEF al momento della dichiarazione dei redditi.

C.F. 01538200468

## I sostenitori della Casa del Noi

REGIONE  
TOSCANA



COMUNE DI CAMAIORE



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Lucca



Servizio Sanitario della Toscana

CESVOT

Tutta l'energia del volontariato

Comunità Parrocchiali  
di  
Lido di Camaiore



Conferenza  
dei  
Sindaci della Versilia





*Confraternita di Misericordia  
Lido di Camaiore*

